Anno 95 Numero 17

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 20 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Bergamini 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 560 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1500 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 50; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 400; *Turchia l. t. 1,30; *U.S.A. cents 25

Capo a quarantatré anni del Paese più potente

Kennedy guida da oggi gli Stati Uniti con un solenne impegno "per la libertà„ nel mondo

A Washington una folla festosa già da ieri per la cerimonia - Suggerimenti di Eisenhower al nuovo presidente in un lungo colloquio - Kennedy nel primo messaggio al popolo dichiara: "La fiaccola passa a uomini nati in questo secolo„ "Ogni Nazione, sia amica sia nemica, deve sapere che siamo disposti a pagare ogni prezzo per la libertà„ - "Agli avversari diciamo: cerchiamo da capo la via della pace„ - Ike dopo il passaggio delle consegne andrà nella sua tranquilla fattoria

La "nuova frontiera„

Eisenhower lascia oggi la presidenza degli Stati Uniti. Ha già preso congedo dalla nazione con un discorso, che rifletté esattamente l'animo con cui affrontò per otto anni le pesanti responsabilità del potere: una generosa e candida onestà, una fede assoluta nella virtù e nell'*American way of life*. Nel commiato, egli ha tracciato anche un bilancio sostanzialmente ottimistico del suo lungo governo: il paese è forte e gode di una prosperità senza precedenti, malgrado qualche intoppo nell'economia; la sua più grande amarezza è che le condizioni avverse gli abbiano impedito, dopo aver vinto l'ultima guerra, di assicurare al mondo una stabile pace. Gli succede il primo cattolico ed il più giovane presidente, che mai sia stato eletto a quella carica suprema. Trent'anni separano il nuovo capo dello Stato dal suo predecessore: qualcosa muterà alla Casa Bianca.

Ma il trapasso avverrà senza scosse. Kennedy, riconducendo al potere dopo otto anni il partito democratico, ha affidato a due repubblicani i dicasteri chiave del Tesoro e della Difesa; ha composto un ministero senza spiccato colore politico, ed ha preferito circondarsi di abili esecutori anziché di ideologi. Non si ripeteranno i « cento giorni » che, all'inizio dell'èra di Roosevelt, cambiarono il volto degli Stati Uniti; si prevede che i maggiori problemi in sospeso — il ristagno economico, la difesa del dollaro, il disarmo, la ripresa delle trattative con Mosca — non saranno affrontati con misure audaci o innovatrici. E' una cautela comprensibile, anzi necessaria, perché Kennedy ha vinto con uno scarto di voti inferiore all'1 per cento e non deve affrontare, come Roosevelt, una paurosa crisi interna.

Tuttavia si deve ritenere che incominci oggi a Washington un periodo nuovo. Sinora lo sguardo dei dirigenti americani era volto soprattutto alle splendide realizzazioni del passato, e la maggioranza del paese si compiaceva di un alto benessere che invitava all'immobilismo. Kennedy ha impostato la sua campagna vittoriosa su un programma critico, mettendo in primo piano i problemi non risolti, le imprese incompiute, e mirando all'avvenire. « In questo momento cruciale non possiamo più permetterci il lusso di rimanere fermi. Non possiamo permetterci di rimanere al secondo posto. Voglio che la gente di tutto il mondo sappia che il nostro meriggio è nel futuro ».

Quest'immagine orgogliosa non è una bella trovata elettorale, ma un'affermazione del tutto realistica: Kennedy si rende conto di giungere al potere mentre il mondo si trova ad una svolta storica. E non soltanto per le rapide conquiste della scienza, o per l'incubo della totale distruzione atomica. In questi anni sta affermandosi dovunque, lentamente, la coscienza che è impossibile tollerare la miseria, all'interno dei paesi privilegiati come nelle aree depresse; che la prosperità dipende in misura crescente da un'accorta pianificazione e dalla lotta contro l'ignoranza; che il comunismo potrebbe vincere anche senza conquiste militari, se apparisse come la sola speranza per le masse diseredate. Il nuovo presidente ha visto questi problemi con grande lucidità, ed ha impostato su di essi il suo programma.

Kennedy si propone di compiere un grande sforzo in campo sociale: « Direi che l'edilizia popolare, gli aiuti all'istruzione, l'assistenza medica ai vecchi sono tre settori che richiedono provvedimenti... Penso che il solo modo di mantenere una società libera, sia di venire incontro ai bisogni della gente ». Di sviluppare, assieme alla forza militare, la potenza economica ed il prestigio morale degli Stati Uniti: « Sviluppo economico, giustizia per il nostro popolo, garanzia dei diritti costituzionali... perché il mondo creda che noi mettiamo in pratica quanto predichiamo ». Di affrontare la sfida del comunismo, sostenendo le forze liberali e la lotta contro la miseria nei paesi depressi: « Nell'America Latina, in Asia, in Africa, i popoli si trovano di fronte a problemi immensi e cercano di stabilire se devono seguire l'esempio comunista o la nostra strada. Se persistiamo nei nostri sforzi, potremo aiutare quei paesi a raggiungere l'equilibrio economico; e per l'anno 1970 o 1975, essi saranno sulla via della libertà, anziché soccombere al comunismo perché stanno tutti morendo di fame ». Di anteporre l'interesse pubblico alla comodità privata, com'è necessario in un'èra « in cui assisteremo non solo a spettacolari successi nel campo delle armi distruttive, ma anche ad una corsa per il dominio del cielo e della pioggia, degli oceani e delle maree, degli estremi confini dello spazio e dell'intimo della mente umana ».

Per indicare questi obbiettivi esaltanti e difficili, Kennedy ha inventato un'espressione bellissima: la « nuova frontiera ». Davvero si tratta di un'impresa che esige coraggio, fantasia, risolutezza in misura assai maggiore che la conquista della vecchia frontiera del West. Con estrema sincerità, in tutta la campagna elettorale il nuovo presidente ha fatto appello all'idealismo ed allo spirito di sacrificio del popolo americano, ed ha vinto. Da oggi è impegnato a realizzare quel programma grandioso nell'estenuante lotta di ogni giorno.

Carlo Casalegno

L'incontro fra Kennedy ed Eisenhower alla Casa Bianca: oggi avviene lo scambio delle consegne (Telefoto)

A mezzogiorno il giuramento

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 gennaio.

Il Presidente Eisenhower e il Presidente-eletto Kennedy hanno oggi avuto nella Casa Bianca una conversazione durata tre ore e mezzo. Il colloquio privato, lunghissimo, si è svolto nell'ufficio del Presidente. Dopo di che, nell'attigua sala del Consiglio, Eisenhower e Kennedy si sono incontrati con i membri dei rispettivi loro gabinetti, per un ricapitolativo e completo esame della situazione e le conseguenti operazioni di trasmissione dei poteri. Questa sarà giuridicamente compiuta domani alle dodici: cioè non appena il Presidente Kennedy avrà prestato il suo giuramento di rito, in Campidoglio, nelle mani del capo della Corte Suprema Federale. Sarà il Presidente più giovane che sia stato mai eletto negli Stati Uniti; ha 43 anni.

Si è saputo che i due leaders hanno fatto un largo giro di orizzonte; hanno ampiamente esaminato i problemi di politica estera, in base agli ultimi rapporti pervenuti del servizio segreto, specialmente sulla situazione del Laos e del Congo. Hanno quindi lungamente discusso il problema della ratifazione dell'Oro americano; particolarmente urgente e complesso, che rappresenta la questione più immediata che Kennedy, dopo domani, troverà di dover affrontare sul tappeto del suo tavolo di presidente. Infine, Eisenhower e Kennedy hanno parlato di problemi amministrativi e tecnici.

Di notevole importanza anche la deposizione del vice sottosegretario di Stato Chester Bowles davanti alla commissione senatoriale per la conferma della sua nomina.

Bowles ha dichiarato: « Il potere potenziale della Cina comunista è enorme e noi dobbiamo prepararci a contendere con esso per lunghi anni. E' un errore, a mio parere, ritenere che l'Unione Sovietica possa servire in futuro a trattenere la pressione di Pechino... La Cina comunista vorrebbe che noi riconoscessimo che Formosa fa parte della Cina continentale. Noi non accetteremo mai questo punto di vista. Difenderemo Formosa a qualunque costo. E' evidente che, a siffatte condizioni, non potremo mai riconoscere Pechino ed accedere con esso a normali rapporti. Con tutto ciò — ha continuato Bowles, durante la sua deposizione, pur trattasi per più di tre ore — se la Cina comunista sarà ammessa alle Nazioni Unite pur senza essere formalmente riconosciuta da noi, noi non lasceremo l'organizzazione internazionale, essendo l'ultima speranza che ci rimane per la realizzazione di un mondo organizzato in termini di diritto.

Dopo la cerimonia del giuramento, alla quale sarà presente anche Eisenhower, il presidente uscente lascerà Washington e si recherà nella sua tranquilla fattoria a Gettysburg. Già da alcuni giorni Washington è animata da una festosa folla giunta anche da lontanissime località per la solenne giornata di domani. Stasera nevica.

A tarda notte è stato reso noto il discorso che Kennedy indirizzerà al popolo americano dopo il giuramento. Eccone i punti più importanti:

« Noi osserviamo oggi non una vittoria di partito ma una celebrazione di libertà, che simbolizza una fine e un principio e che significa rinnovamento e mutamento. Infatti io ho pronunciato, davanti a voi e a Dio onnipotente, lo stesso solenne giuramento che i nostri antenati prescrissero quasi 175 anni or sono.

« Il mondo, oggi, è molto diverso. L'uomo ha nelle sue mani mortali la capacità di abolire tutte le forme della povertà umana e di distruggere tutte le forme della vita umana. E perfino lo stesso convincimento rivoluzionario, per il quale i nostri antenati lottarono, è ammesso oggetto di contestazione, nel mondo: il convincimento secondo cui i diritti dell'uomo non promanano dalla generosità dello Stato ma dalla mano di Dio.

« Noi non osiamo dimenticare, oggi, di essere gli eredi di quella prima rivoluzione. Facciamo sì che, da questo tempo e da questo luogo, giunga parola, agli amici come agli avversari, che la fiaccola è passata ad una nuova generazione di americani, una generazione nata in questo secolo, temprata dalla guerra, disciplinata da una pace fredda ed amara, una generazione orgogliosa della nostra antica eredità e decisa a non assistere e a non permettere il lento disfacimento di quei diritti dell'uomo, ai quali questa Nazione ha sempre tenuto fede ed ai quali teniamo fede oggi.

Alludendo a Cuba, il messaggio dice: « Alle repubbliche sorelle a sud del nostro confine noi offriamo un impegno particolare: convertire le nostre buone parole in buoni fatti, in una nuova alleanza a favore del progresso, col fine di assistere gli uomini liberi ed i liberi governi a gettar via le catene della povertà. Ma questa pacifica rivoluzione di speranza non può diventare preda di potenze ostili. Sappiano, tutti i nostri vicini, che noi ci uniremo a loro nell'opporci, in qualunque luogo delle Americhe, all'aggressione o alla sovversione. E sappiano tutte le altre potenze che l'emisfero americano intende restare padrone a casa sua.

« Ogni Nazione, ci sia amica o nemica, sappia che siamo disposti a pagare qualsiasi prezzo, ad addossarci qualsiasi fardello, ad affrontare qualunque difficoltà, ad appoggiare ogni amico, ad opporci ad ogni nemico, al fine di assicurare la sopravvivenza e il successo della libertà.

« A questo ci impegniamo, ma non solo a questo. A quei vecchi alleati con i quali abbiamo in comune le origini culturali e spirituali, noi offriamo il pegno della nostra fedele amicizia. Uniti, vi sono poche cose che non potremo affrontare in una serie di nuove imprese comuni. Divisi, abbiamo poco da fare, perché non ci azzardiamo ad affrontare spaventati e scompaginati una sfida potente. A quei nuovi Stati, ai quali rivolgiamo il nostro benvenuto nelle schiere dei liberi, offriamo il nostro pegno che una forma di dominazione coloniale non sarà distrutta solo per essere sostituita con una tirannia di gran lunga più feroce.

« Non dobbiamo sempre aspettarci di trovar quegli Stati disposti a condividere il nostro punto di vista. Dobbiamo sperare di trovarli sempre fermamente decisi a sostenere la loro stessa libertà e a ricordare che, nel passato, coloro che cercarono follemente la potenza montando a cavallo della tigre, sono caduti inevitabilmente in basso.

« Finalmente, alle Nazioni che vorrebbero trasformarsi in nostri avversari, noi non offriamo un impegno, ma avanziamo una richiesta: che entrambe le parti cominciino daccapo la ricerca della pace, prima che le oscure potenze della distruzione scatenate dalla scienza inghiottano tutta l'umanità in una autodistruzione, predeterminata o accidentale ».

« E se una testa di ponte a favore della cooperazione potrà essere lanciata nella giungla del sospetto, che entrambe le parti si uniscano in un nuovo compito: creare non un nuovo equilibrio di forza, ma un nuovo mondo di legalità, ove il forte sia giusto e il debole sia sicuro e dove la pace sia preservata per sempre.

« Tutto questo non potrà compiersi nei primi cento giorni, né nei primi mille, né nel corso della durata di questo governo e forse neppure nel periodo della nostra vita su questa terra. Ma che almeno si cominci.

« Nelle vostre mani, miei concittadini, più che nelle mie, sarà il successo finale o il fallimento finale della nostra opera. Da quando questo paese è stato fondato, ogni generazione è stata chiamata a testimoniare della sua fedeltà nazionale. Le tombe dei giovani americani che hanno risposto a questo appello circondano il globo. Ora la tromba ci chiama di nuovo. Non è un appello a impugnare le armi, quantunque di armi noi si abbia bisogno. Non è un appello alla battaglia, sebbene noi si sia già schierati a battaglia. Ma è una chiamata a portare il peso di una lunga lotta che si svolgerà d'anno in anno, rallegrati nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, una lotta contro i comuni nemici dell'uomo: la tirannia, la povertà, le malattie e la guerra.

« Miei concittadini americani, non chiedete quello che il vostro paese farà per voi, chiedete invece quello che dovrete fare voi per il vostro paese. Miei concittadini del mondo: non chiedete quello che l'America farà per voi, ma quello che, insieme, potremo fare per la libertà dell'uomo. Qui, sulla terra, l'opera di Dio deve essere in verità la nostra opera ».

Antonio Barolini

Kennedy ai berlinesi

« Il mondo deve sapere che ci batteremo per voi »

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Alla vigilia dell'entrata in carica come Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy ha inviato un messaggio ai berlinesi, pubblicato oggi dal *Berliner Illustrierten*, una pubblicazione periodica che rivede la luce dopo molti anni. Nel suo messaggio il Presidente scrive:

« Il mondo deve sapere che noi ci batteremo per Berlino. Gli Stati Uniti non consentiranno mai che la città cada sotto il dominio comunista. Difendendo la libertà dei berlinesi, noi difendiamo anche quella di Parigi e di New York ».

Il breve messaggio termina dichiarando che la fermezza degli Stati Uniti verso Mosca costituisce l'indispensabile premessa della riunificazione della Germania.

Il *Berliner Illustrierten* è uscito per l'occasione in edizione straordinaria, stampata in inglese e in tedesco. L'editore è Axel Springel, proprietario della casa editrice Ullstein e della *Welt* di Amburgo. A Bonn la notizia del messaggio di Kennedy è giunta a tarda sera, suscitando una comprensibile emozione.

m. c.

Il governo americano

La personalità più importanti del nuovo governo democratico sono: il segretario di Stato Rusk (51 anno) che dirigerà la politica estera; Dillon (Tesoro, 50 anni): faceva parte dell'amministrazione repubblicana ed è stato confermato per la continuità della politica economica in questa delicata congiuntura; Mc Namara (Difesa, 44 anni) anch'egli repubblicano ed ex-presidente della Ford. Il più giovane è il fratello del Presidente, Robert Kennedy, ministro della Giustizia (35 anni). Il più anziano è Hodges al quale è affidato il dicastero del Commercio: ha 61 anni

Presidente dc alla provincia di Roma con l'appoggio del centro democratico

L'eletto è il consigliere Signorello: una settimana fa non aveva accettato la carica perché avevano votato per lui le destre - I repubblicani premono per le giunte di centro-sinistra - Riunita la direzione del psi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

Con i voti democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali, è stato eletto stasera il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Roma. Si tratta del democristiano Signorello che, eletto un paio di settimane fa con i voti « determinanti » dei monarchici (repubblicani e socialdemocratici s'erano astenuti), aveva rassegnato le dimissioni. Egli dovrà ora presiedere una giunta di minoranza che, secondo gli accordi intervenuti fra i quattro partiti del centro democratico, non dovrà valersi in nessun caso del sostegno della destra. Una operazione, anch'essa non priva di una sua portata politica, è andata dunque in porto. I liberali hanno visto prevalere il loro punto di vista: socialdemocratici e repubblicani sperano, ancora una volta, che questo servirà a facilitare la soluzione, in direzione del centro-sinistra, del problema ancora aperto della giunta provinciale di Milano.

Naturalmente le cose non sono andate liscio, e non sono ancora del tutto chiare. I repubblicani hanno soltanto accettato la decisione adottata, e intendono stabilire che il limite massimo delle concessioni possibili al « centrismo », di maggioranza o di minoranza che sia, è stato toccato. Il loro avvertimento sembra avere un'origine nel timore che qualche corrente socialdemocratica possa prendere la mano alla direzione del partito e determinare l'ingresso nella Giunta comunale, sotto la presidenza del sindaco Cioccetti, del partito dell'on. Saragat. Sarebbe questo, secondo voci incontrollabili, il prezzo che i liberali chiedono per far rientrare la loro minaccia per Milano. E qualcosa ci dev'essere se il segretario del pri, on. le Reale, ha oggi cercato di mettersi in contatto con l'on. Saragat, impedito dal lutto recente, e alla fine ha avuto una conversazione telefonica piuttosto agitata con il vice-segretario del psdi, on. Tanassi. L'on. Reale avrebbe detto col massimo di chiarezza (e di energia) che l'eventualità di una presenza anche solo socialdemocratica nella Giunta comunale presieduta da Cioccetti è « inimmaginabile »: tra l'altro, si tratterebbe sempre di una Giunta di minoranza dal destino segnato perché vi sarà bisogno, al momento del voto sui bilanci, del sostegno fascista. Si tratterebbe di un « cedimento » irrimediabile, che rimetterebbe « ogni cosa » in discussione.

Tutto ciò serve ad indicare che la questione delle Giunte, collegando e condizionando le situazioni nelle varie città, si fa più complessa. E, alle minacce dell'on. Malagodi per Milano, ancora oggi, sia pure con maggior moderazione ripetute, si aggiungono gli avvertimenti dei repubblicani. Il loro giornale à stasera piuttosto severo. « La destra da una parte, esso dice, e i comunisti dall'altra vogliono impedire le Giunte di centro-sinistra. I comunisti, però, sono i più intelligenti: essi sanno che, impedendo le Giunte di centro-sinistra, potranno guadagnare in nuove elezioni altri Comuni mentre, ove non prevarranno, costringeranno la dc ad allearsi con i fascisti e i monarchici: in tal modo metteranno alle corde i loro avversari e favoriranno socialisti, socialdemocratici, repubblicani e radicali. In queste condizioni si sta cercando di mandare alle calende greche l'operazione di Milano, fondamentale per altre città. A questo punto, bisogna che una buona volta per tutte liberali e democristiani di destra si mettano in mente che il governo di convergenza democratica non ha portate a socialdemocratici e repubblicani nulla, se non bocconi amari. Senza il governo di convergenza, repubblicani e socialdemocratici non avrebbero che da riprendere la loro onesta e pulita battaglia di opposizione democratica. Abbiamo parlato abbastanza chiaro? O occorre proprio urlare per farsi intendere? ».

Come quelle liberali anche le larvate minacce repubblicane non devono essere drammatizzate: non è questione di crisi di governo. E' chiaro tuttavia che i repubblicani, della cui posizione devono tener conto i socialdemocratici, intendono mettere le mani avanti per ogni eventualità, e la loro fermezza facilita certamente il paziente lavoro che l'on. Moro sta conducendo per concretare le giunte di centro-sinistra senza che vi siano fratture fra i partiti della maggioranza governativa.

Il fatto è che, nonostante la apparenza di tante difficoltà, la direzione socialista, riunita-si oggi, ha ritenuto di poter trarre conclusioni sostanzialmente ottimistiche da un dettagliato esame della situazione a Milano, Genova, Firenze e dalle prospettive per la Sicilia.

La direzione del psi ha deciso di non fare questione di nomi per il sindaco di Milano e di accettare, eventualmente, anche la soluzione prospettata dai socialdemocratici di una giunta democristiana monocolore, appoggiata dal centro sinistra per l'amministrazione provinciale del capoluogo lombardo. Ed è stato annunciato che l'on. Nenni terrà un comizio, domenica, a Milano: è segno, si suppone, che i socialisti ritengono che entro sabato sarà stato concluso qualcosa.

Michele Tito

Nuova proposta di Fanfani per la vertenza degli insegnanti

Portata da 29 a 34 miliardi nel 1961-62 la spesa per i miglioramenti economici

Roma, 19 gennaio.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera i rappresentanti dei sindacati del personale insegnante, presenti il ministro della P. I. on. Bosco e i sottosegretari on. Badaloni ed Elkan.

Un comunicato ufficiale afferma che il ministro Bosco ha riferito sui colloqui finora avolti con le organizzazioni sindacali le quali hanno chiesto un ulteriore sforzo finanziario da parte dello Stato per superare i preannunciati limiti di 29 miliardi per l'esercizio finanziario 1961-'62 e di 28 miliardi per la soluzione definitiva adottabile dal 1962 in poi.

Il presidente del Consiglio, dopo aver ascoltato i rappresentanti delle categorie interessate, ha detto di appoggiare la pronta discussione dei disegni di legge sullo stato giuridico davanti al Parlamento, di sostenere le proposte ministeriali in corso di perfezionamento in ordine al regolamento della posizione del personale di ruolo ed infine di prospettare ai competenti dicasteri una richiesta globale di spesa di 34-35 miliardi per la soluzione dei miglioramenti economici a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico. Questo nella eventualità che le organizzazioni ritenessero meno conveniente ricorrere ad una soluzione provvisoria per l'anno 1961-'62 prima di attuare la soluzione definitiva per l'anno finanziario successivo, per secondare la migliore utilizzazione delle somme disponibili.

Il presidente del Consiglio ha invitato, infine, il ministro della P. I. ad incontrarsi ancora con i rappresentanti del personale ed ha espresso la fiducia che gli insegnanti e le loro organizzazioni valutino quanto l'amministrazione si è detta disposta a fare.

Bonn: il tasso di sconto dal 4 al 3,5%

Anche le riserve obbligatorie delle banche diminuite del 5 per cento - I provvedimenti decisi per frenare l'afflusso di dollari ed aumentare la liquidità del mercato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Stasera il Consiglio centrale della Banca federale tedesca ha deciso di ridurre il tasso di sconto dal 4 al 3,5 per cento, a partire da domani. Contemporaneamente ha ridotto le riserve bancarie obbligatorie dal 5 per cento, rispetto al livello fissato nell'ottobre 1955. Quest'ultimo provvedimento andrà in vigore dal 1° febbraio.

La giustificazione del provvedimento afferma che attraverso la riduzione del tasso ufficiale di sconto si potrà ridurre la tuttora ingente entrata di valute straniere, in particolare di dollari nella Germania Occidentale, dove erano attirate dal più alto costo del denaro.

Secondo il comunicato della Banca Federale, altro motivo dell'odierno provvedimento è quello di aumentare la esportazioni di valute estere dalla Germania, le cui riserve aurea e valutarie sono salite attualmente ad oltre 30 miliardi di marchi (oltre 4500 miliardi di lire circa).

Il tasso di sconto ufficiale in Germania fu stabilito al 5 per cento quando venne introdotto il nuovo marco, nel 1948. Nel 1949 diminuì al quattro, per salire ad un massimo del 6% per cento nel 1950. Da allora le fluttuazioni del tasso di sconto si sono mantenute nei limiti 2,75-5,50 per cento.

L'ultima diminuzione del tasso di sconto risale al novembre 1960, quando esso fu ridotto dal 5 al 4 per cento, con un provvedimento del quale fu data una giustificazione analoga a quella odierna.

Per quanto concerne la diminuzione delle riserve, è stato detto che il provvedimento si era reso necessario in seguito a sensibili impacci nella liquidità sopravvenuti nella prima metà di questo mese. Un sintomo della situazione fu offerto dal fatto che il danaro giunse ad essere trattato fino al 4,75 per cento, e cioè fino allo 0,75 per cento in più del tasso di sconto ufficiale. La situazione costrinse molti operatori finanziari a procurarsi liquidi all'estero. L'odierna misura rende disponibili dai 500 ai 600 milioni di marchi.

Alla riunione del consiglio di amministrazione della Banca Federale che ha deciso la riduzione del tasso di sconto, ha partecipato anche il ministro dell'Economia Ludwig Erhard.

m. c.

Progetti italiani per una rete di radiocomunicazioni mondiali

Roma, 19 gennaio.

L'eventuale impiego di satelliti artificiali per la comunicazioni telefoniche e televisive a grandi distanze, è stato prospettato stamane dal ministro delle Poste sen. Spallino, ad una riunione di esperti indetta per esaminare la partecipazione italiana alla realizzazione di una rete mondiale di questo settore.

Il superamento degli oceani ai fini delle comunicazioni — ha detto il ministro — è stato realizzato nel 1927 con la posa di cavi telegrafici sottomarini, fra l'Europa e gli Stati Uniti, e l'apertura di collegamenti radio-telefonici commerciali ad onde corte; ma tale sistema è limitato e non immune da inconvenienti. E' stato previsto tra l'altro, che, nel prossimo ventennio, l'utenza telefonica mondiale passerà dagli attuali 133 milioni di telefoni a 500 milioni. Non solo, ma attualmente non è possibile attuare un servizio diretto di televisione esteso a tutto il mondo. Il ministro Spallino ha quindi rilevato che mediante l'impiego di satelliti artificiali si prevede di poter realizzare migliaia di circuiti telefonici e uno o più canali televisivi « mondiali ». E' evidente quindi che il problema della interconnessione mondiale delle reti nazionali offre motivi di estremo interesse, sia scientifici che sociali ed economici.

CRONACA CITTADINA

Nessuno deve morire per mancanza d'aiuto

A chi rivolgersi per ottenere soccorso in sciagure stradali

Gli enti che dispongono di ambulanze: Croce Rossa, Croce Verde, Guardia medica, Vigili del fuoco - Inutile telefonare agli ospedali - Qui funzionano invece i posti di pronto soccorso per le cure agli infortunati

«Specchio dei tempi» ha pubblicato ieri l'accorato rimprovero del testimone di un incidente stradale verso chi si è rifiutato di trasportare i feriti. L'utilità dell'intervento di un profano in questi casi è controversa. L'aiuto di un inesperto può anche aggravare le condizioni di un infortunato. Ma c'è un dovere comune a tutti: aiutare a porre i feriti fuori pericolo. Nessuno deve morire per la strada per mancanza di soccorso: bisogna al più presto sollecitare l'intervento di un'ambulanza.

A chi rivolgersi? Molte volte, specie in occasione di sciagure gravi, si perde la testa e si rivolge a chi non può o non è in grado di accorrere. Ricordiamo: per gli incidenti stradali in città bisogna chiamare la Croce Rossa, la Croce Verde, la Guardia Medica, i vigili del fuoco. *In provincia* soltanto la Croce Rossa e la Croce Verde, direttamente, che attraverso l'apposito servizio Stipel: in questo caso basta comporre il 113.

CROCE ROSSA (t. 824.201) — Dispone in Torino di 18 ambulanze, tutte munite di materiale di soccorso urgente, due hanno il radiotelefono, servite ciascuna da un autista e da un infermiere (il personale è in complesso di 35 persone). Trasportano i feriti negli ospedali più vicini, a meno che l'infortunato faccia una richiesta diversa. Sulle ambulanze non ci sono medici.

Lo stesso ente dispone pure di un autotreno con 15 lettini, attrezzato da posto di soccorso mobile e pronto ad intervenire nei casi di sciagure che coinvolgano molte persone (per esempio: uno scontro ferroviario). Non è mai stato adoperato. Presso la Croce Rossa esiste un servizio medico d'urgenza, notturno (dalle 20 alle 8 del mattino) e festivo: lo Smud. Gli 11 sanitari che ne fanno parte accorrono, se sollecitati, anche in caso d'incidenti stradali. La tariffa, fissata dell'Ordine, è di 3 mila lire.

CROCE VERDE (t. 44.045) — Dispone attualmente in Torino di 6 ambulanze che presto saliranno a 8, tutte munite di materiale di pronto soccorso (compresse bombola d'ossigeno, respiratori ecc.). Recano a bordo un autista-infermiere e un secondo infermiere. Il servizio è continuativo, gratuito nei casi d'urgenza. I militi sono 200 volontari, appartenenti a tutte le categorie sociali.

GUARDIA MEDICA (telefono 41.400) — La sua attrezzatura è di 7 ambulanze, servite ciascuna da un autista e due barellieri. Se ai richiesta del bisogno non ci sono mezzi a disposizione, la Guardia Medica rivolge la richiesta agli altri enti. Le autobarelle partono da corso Novara. In via S. Domenico dove la Guardia Medica ha la propria sede presso il Palazzo d'Igiene, funziona un posto di pronto soccorso

Ci sono in permanenza due medici (otto nelle 24 ore) che «possono» anche accorrere in caso d'incidenti gravi. Il loro compito specifico però è quello di medici legali. Sono a disposizione dell'autorità giudiziaria; hanno a constatare le morti improvvise, i casi di pazzia o malattia che si presumono simulata.

In una città di un milione di abitanti, otto medici legali sono pochi. E' stato richiesto di aumentarne il numero a 12.

VIGILI DEL FUOCO (telefono 22.222) — Hanno due ambulanze, con un autista e due barellieri ciascuna, che in rigore dovrebbero intervenire soltanto in casi d'incendio, annegamento ecc. In pratica accorrono sempre.

Questo il quadro dei servizi di pronto soccorso nella nostra città. Inutile telefonare agli ospedali: non dispongono di ambulanze. Inoltre, i medici di guardia non possono, per ovvie ragioni abbandonare il posto: devono curare i feriti che giungono al pronto soccorso.

Dice il prof. Borsotti: «*Un pronto soccorso si può dire veramente efficiente, soltanto se ha alle spalle un grosso ospedale alle cui divisioni specialistiche si possa far ricorso secondo le necessità*». Gli ospedali torinesi sono tutti forniti di «pronto soccorso», attrezzato in maniera più o meno efficiente: Molinette, San Giovanni, Maria Vittoria, Mauriziano, Astanteria Martini, Ospedale infantile e Clinica pediatrica (per i bambini). Poi ci sono quelli specializzati: Istituto Maria Adelaide (ortopedia), Oftalmico (per gli occhi), San Vito (infortuni sul lavoro e ortopedia).

Una novità: a partire dalla primavera, sotto il patronato dell'Istituto di medicina del traffico la Croce Rossa di Torino istituirà quattro posti di pronto soccorso fissi sull'autostrada per Milano; all'imbocco, a Chivasso, Santhià e Novara. Saranno dotati ciascuno di 2 ambulanze, 3 medici e un gruppetto d'infermieri. L'intervento sarà immediato, perchè le ambulanze agiranno su un raggio di 15 chilometri ciascuna.

Avventure ferroviarie sulla Torino-Roma

In ottava pagina pubblichiamo il nuovo incidente accaduto al direttissimo Roma-Torino. Ieri mattina nella galleria fra Vernasca e Monterosso, dopo La Spezia, il convoglio si è spezzato in tre tronconi per un guasto al sistema di frenatura. Il treno è arrivato a Torino con un ritardo di oltre tre ore. In un vagone, diretto a Savona, si trovava anche il ministro Taviani.

Il quarto incidente che si verifica in un tratto della linea nei pressi di Villafranca: i lavori sono ancora in corso. Una settimana più tardi un locomotore urtava dei binari a Villanova. Domenica scorsa una frana a Vernasca ha bloccato il traffico per un giorno. I ritardi di 3-4 e anche di 6 ore diventano ormai frequenti. Viaggiare sulla Torino-Roma diventa rischioso. Che cosa succede?

La linea con Roma è certo il più importante collegamento ferroviario di cui disponga la nostra città. Una situazione di incertezza e di pericolo non deve durare più a lungo. Richiamiamo sul grave problema l'attenzione della direzione generale delle Ferrovie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 1,9
MINIMA — 1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 0,3; pressione 752,8; umidità 72 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo sereno. Temperatura quasi invariata. Temperatura a Caselle: massima + 1,8; minima — 2,2; media — 1.

La mano straziata nell'impastatrice

Una commessa rimane per 40 minuti con il braccio imprigionato nella macchina - I pompieri smontano gli ingranaggi e liberano l'arto sanguinante - Grande forza d'animo dimostrata dalla donna

Il febbrile lavoro dei pompieri mentre la commessa ha ancora la mano imprigionata

Drammatica scena ieri sera nel pastificio di corso Francia 153. E' un elegante negozio specializzato nella confezione di paste alimentari. Lo gestiscono i coniugi Bramante i quali hanno al loro servizio una commessa, Giuseppina Bergero di 30 anni, abitante in via Sarre 70.

Alle 20.30 la Bergero si trovava nel laboratorio, intenta alla manovra di una impastatrice elettrica che in quel momento produceva lasagne. La donna introduceva la pasta in un apposito imbuto in fondo al quale girava un albero elicoidale che la trascinava avanti per farla passare attraverso i rulli. A un certo momento la commessa perdeva l'equilibrio, abbassava troppo la mano destra e l'elica gliela afferrava, prendole le dita tra gli ingranaggi, stringendola in una morsa terribile. La sventurata lanciava un urlo, ma al tempo stesso aveva ancora la forza e la presenza di spirito di staccare la corrente con un colpo di piede sull'apposito pedale di sicurezza.

Accorrevano i coniugi Bramante e si rendevano subito conto della gravità della situazione. L'uomo tentava di far girare la macchina in senso contrario, ma la Bergero lanciava grida strazianti. Aveva gli occhi sbarrati e la fronte coperta di sudore. «Aiuto, aiuto», invocava: intuiva era perfettamente in sè e conosceva della gravità del suo stato e «Non c'è altro da fare che smontare la macchina — diceva — ma non so se resisterà a lungo, fate in fretta!». Anche il Bramante capiva che quella era la sola soluzione possibile e correva al telefono a chiamare i pompieri; avvertiva anche un medico.

I vigili giungevano poco dopo con un automezzo-attrezzi e una ambulanza e si mettevano subito al lavoro per smontare l'albero elicoidale. La donna, sempre attanagliata alla impastatrice, cominciava a perdere le forze, ogni tanto gemeva. Arrivava anche il medico e le praticava una iniezione per sostenere il cuore. L'operazione dei pompieri durava venti minuti. Finalmente l'elica poteva essere sollevata e con ogni cautela si liberava la mano della commessa. Era imbrattata di sangue per una vasta ferita al polso, ma non appariva maciullata come si temeva.

I vigili portavano la barella all'interno del laboratorio per caricarvi la donna. «Non la voglio» rispondeva ai, confermando il coraggio e la forza che l'avevano sorretta fin dall'inizio dell'infortunio. Il dramma era durato 40 minuti. E' stata accompagnata a piedi fino all'ambulanza e vi è salita senza da sola. L'hanno portata all'ospedale Maria Vittoria e ricoverata nel reparto ortopedia. Oggi sarà sottoposta ad esami radiografici.

Le richieste dell'Accusa al processo delle sterline

Dopo una lunga battaglia oratoria fra accusa e difesa, durata tutto il giorno, il «processo delle sterline» è stato rinviato a mercoledì per l'eventuale replica del Pubblico Ministero e la sentenza. L'udienza del mattino si è aperta con l'arringa del patrono di P.C. Ave, Favia, che rappresentava il Ministero del Tesoro della Regina di Inghilterra. Egli ha riaffermato che la sterlina d'oro, e «sovrana» ha tuttora corso legale perchè nessuna legge ha mai abrogato il «Coinage act» del 1870.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet ha chiesto: 2 anni e 6 mesi per Alberto Velpi, 2 anni e 3 mesi per Luigi Taverna, 1 anno e due mesi per Giuseppe Cortevesio, Luigi Bosco e Sergio Bacchis. Tutti assolti responsabili di aver contraffatto sulla contraffazione delle sterline. Inoltre ha proposto: un anno e 6 mesi per Nicola Febo, un anno e due mesi per Francesco Giordano, un anno e 7 mesi per Ester Rnaldi; sei mesi e tre con il condono per Francesco Bera ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Sono quindi iniziate le arringhe dei difensori. Gli avvocati Accatino, Barbato, Bardessono, Chiusano, Dal Fiume, De Marchi, Fiaconaro, Giordano, Olivero, Spitale e Trebbi hanno sostenuto che la «sovrana» non hanno più un vero e proprio corso legale date che il resto possederne più di 25 e spenderle come moneta in Inghilterra. Hanno aggiunto che, anche accogliendo la tesi dell'accusa, gli imputati devono essere assolti per la loro buona fede, essendo incorsi in un errore scusabile su una legge che non è quella penale italiana, bensì finanziaria e straniera.

Il manicomio di via Giulio deve traslocare al più presto

Il prefetto dott. Saporiti ha visitato ieri gli ospedali psichiatrici, soffermandosi a Collegno nei vari padiglioni ed in particolare nei laboratori e a Grugliasco nel reparto in via di trasformazione. In seguito ha visitato l'ospedale di via Giulio che, data la sua vetustà e inadeguatezza, dovrà essere trasferito.

Il dott. Saporiti ha assicurato ai dirigenti tutto il suo appoggio per la sollecita definizione dei problemi in sospeso, in particolare quello del trasferimento della sede di via Giulio in locali più idonei e salubri.

Grosso colpo in un alloggio di corso Unione Sovietica

Rubano gioielli per cinque milioni accanto ad una donna che dorme

Da una finestra i ladri entrano in casa di un rappresentante di preziosi - La nuora del derubato sente rumore, si alza, ma quelli scompaiono con il bottino

Un audace furto di gioielli è avvenuto ieri, in pieno giorno, in un alloggio dove dormiva una anziana signora. Il derubato è Luigi Patanè, rappresentante della ditta Albera, di via Pietro Micca 9, che tratta articoli di oreficeria. Egli abita un alloggio al piano rialzato di corso Unione Sovietica 240 bis, con la moglie signora Elena Sandri, i figli Ilaria di 18 anni, Simonetta di 16 e Michelino di 13 e i suoceri, Mario Sandri ed Ester Dal Monte, entrambi di 70 anni.

Ieri mattina il Patanè è partito per uno dei soliti viaggi che il suo lavoro richiede dato che egli ha, come zona d'azione, il Piemonte e la Liguria. La moglie è andata in centro presso una ditta di corso Maroncelli e così pure la figlia maggiori che sono impiegate; Michelino si è recato a scuola. Dopo la partenza del mezzogiorno, la madre e i figli sono tornati ad uscire e in casa sono rimasti i suoceri del rappresentante.

Alle 15 la signora Ester Dal Monte in Sandri, sentendosi poco bene, ha deciso di coricarsi sul letto. Suo marito è uscito per portare a spasso il cane, come è sua abitudine al centro del pomeriggio. I ladri, evidentemente bene a conoscenza delle abitudini della casa, hanno scelto questo orario. Probabilmente erano già decisi a immobilizzare, legandola e imbavagliandola, la signora Sandri. Ma la sua indisposizione ha eliminato questo problema ed essi hanno agito indisturbati.

Alle 16.30 la signora ha udito dei rumori che le sembravano giungere dalla stanza delle nipoti. Ha pensato che una di esse fosse tornata e s'è alzata per andare a vedere. La camera era completamente sossopra e per giunta c'era aperta la finestra. La signora non riusciva a rendersi conto di cosa fosse accaduto. Uscita dalla stanza, scorgeva aperta la porta del bagno, entrava nel locale e notava che anche questa finestra era spalancata.

A questo punto le sorgeva il sospetto che in casa fossero entrati i ladri. In preda all'orgasmo, nel timore che fossero stati rubati i gioielli del genero, correva nella sua camera e apriva l'armadio. Si sentiva svenire: era sparita la grossa valigia del campionario che conteneva i preziosi

La signora Elda Patanè

un decine e decine di oggetti d'oro: catenelle, medaglie, anelli, braccialetti, per un valore presunto di circa due milioni di lire.

Quando la signora Sandri aveva sentito i rumori, i ladri avevano certamente fuggendo attraverso la finestra della stanza delle nipoti; con ogni probabilità erano invece entrati per la finestra del bagno, oppure avevano spalancato anche quella per disporre maggiori uscite nel caso di fuga precipitosa.

Tremante per la paura e per lo choc subiti, la signora telefonava alla figlia informandola dell'accaduto. La signora Patanè provvedeva ad avvertire la madre di Palma di Mirafiori e il commissario dott. Farri si recava sul posto per i primi rilievi. Si provvedeva anche a rintracciare telefonicamente il signor Patanè il quale ripartiva subito alla volta di Torino dove giungeva in serata. Egli ha precisato che il valore degli oggetti rubati ammonta a cinque milioni.

Giovane ladro di elemosine preso da un frate in auto

Il parroco della Madonna di Campagna, il frate padre Venanzio, sorprendeva ieri in chiesa un ragazzo che tentava di forzare con uno scalpello una cassetta per le elemosine. Vistosi scoperto, il ladruncolo usciva e si allontanava di corsa. Il religioso, già tuttanni negli anni, non poteva stargli dietro. Fermava allora un automobilista di passaggio e riusciva a raggiungere il fuggitivo. Consegnato ai carabinieri, era identificato per l'appendista Giovanni G., di 15 anni, abitante in via Belgirate, e inviato al «Fornanti Aporti». Delle cassette della chiesa della Madonna di Campagna, sabato scorso erano già sparite 25 mila lire.

Tragedia di un uomo mite abbrutito dall'alcool

Carbonaio condannato a 9 anni in Assise per aver ucciso una donna strozzandola

Era andato a trovare l'amica portandole in regalo del cognac - Nel corso di un litigio l'afferrò al collo e senza rendersi conto strinse troppo - Quando la vide morta le pulì il volto e fuggì

Il processo per omicidio iniziato ieri in Corte d'Assise potrebbe essere assunto come processo contro l'alcoolismo: l'imputato, Emilio Landucci, nato a Tina nel 1907, travolto dall'abitudine del bere, si riduce ad un miserevole uomo e, in un momento di esaltazione, uccise la donna che non accettava le sue proposte. Il delitto fu commesso la sera del 2 marzo 1960 in un modesto alloggio di via Calandra 10. La vittima si chiamava Antonia Colombo, detta Elsa, di 55 anni: aveva trascorso buona parte della sua vita a far la cameriera in una casa chiusa della medesima via. Dopo la legge Merlin si era ritrovata a vivere come poteva, con qualche guadagno occasionale, con qualche soldo che i parenti lontani le mandavano.

Emilio Landucci si era sposato nel 1930 e da vent'anni lavorava come manovale nel magazzino di legna e carboni Brigardelli in via Nizza. Abitava in corso Casale 290. Mite di temperamento, la faccia buona dell'uomo rassicurante in tutte le età. La moglie è venuta ieri a deporre, e la Corte si è convinta come bene poca cosa abbia per lui. Non aveva di certo grandi pretese.

Un lavoro bruto di grande fatica, che egli poteva sopportare perchè il forte costituzione (era stato anche pugile dilettante), una casa, dove sicuramente non poteva trovare conforto e calore, nessuno aveva spinto a cercare rifugio nel bere. Aveva ecceduto ed era stato anche ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno. Un giorno incontrò in una osteria in Colombo e la seguì nel suo alloggio. Altre quattro o cinque volte andò a trovarla. La donna pretendeva sempre un compenso anticipato, che dalle iniziali sette mila lire era scesa a tre o due mila.

La sera del 2 marzo, più tardi del solito, Emilio Landucci invece di rincasare dopo il solito lavoro, si era fermato in diverse osterie. Si trovava in via Mazzini 24 quando entrò in Colombo.

Emilio Landucci, 54 anni

Si sedettero al medesimo tavolo, la donna ordinò un caffè. Lui le fece un cenno, ebbe risposta affermativa. «Va pure avanti» — le disse — che il caffè te lo pago io». La donna uscì, il Landucci pagò in un altro bar a bere un grappino; ancora si fermò nel bar di via Calandra 10, e qui con 200 lire si fece riempire di cognac una bottiglia di plastica. Sapeva che alla Colombo piaceva il liquore e si sentì in dovere di fargliene un regalo. Salì, l'uscio era socchiuso, entrò, sul tavolo c'erano già pronti due bicchieri, e dentro vi versò il cognac.

Sino a questo punto tutto è pacifico. Incerto invece quel che dopo accadde. Seguendo la sua confessione, che non si ha motivo di ritenere falsa, forse un litigio per la solita procedura del compenso. «Io avevo le due mila lire, ma non volevo dargliele subito. Ero un po' bevuto. Discutemmo, io mi sentii preso, le presi al collo e strinsi. Non mi accorsi di stringere troppo: la sentii mancare, allentai la presa, cadde a terra pesantemente. Avevo paura che fosse morta e fuggii». Era morta soffocata.

Prima di fuggire il Landucci si preoccupò del sangue che usciva dalla bocca della Colombo, drogò nei cassetti, prese uno straccio per pulirle il volto.

Non andò a casa. La polizia ha ripetuto nel corso delle indagini il suo peregrinare. Il delitto fu commesso tra le 22.30 e le 23. L'assassino si fermò nell'osteria di piazza Vittorio all'angolo di via Po, poi in un'osteria di piazza Vittorio. All'alba era nel magazzino della sua ditta. Cercò di riposare su un mucchio di sacchi, ma il sonno non veniva. Tornò a vagare per la città alla ricerca dei primi bar che riaprivano. Finalmente fu arrestato in via Monte 54 presso un amico carbonaio. Subito confessò.

Il perito prof. Mario ha spiegato che il Landucci uccise per una reazione violenta al rifiuto della donna che aveva stimolato maggiormente la sua eccitazione. Ed ha precisato che la reazione fu sproporzionata perchè la sua eccitabilità, dovuta al suo temperamento epilettico, era aggravata dalla cronica intossicazione alcoolica.

Il P. M. dott. Frammartino ha chiesto per l'imputato la condanna a 16 anni di reclusione, riconoscendolo seminfermo di mente, più 3 anni di casa di cura e pena cepiata. Il difensore avv. Schiapi ha una lunga arringa ha messo in luce la rovina psichica dell'imputato, la miseria morale dell'ambiente dove viveva e dove consumò il delitto. La Corte, presieduta dal dott. Moscone, ha fissato la pena in 9 anni di reclusione, più 3 anni di casa di cura.

Diciottenne pistola in pugno rapina per strada un cameriere

I brigadieri Rodoli e Mascia della Mobile hanno scoperto una rapina e dopo poche ore ne hanno arrestato l'autore nonostante la vittima non avesse fatto denuncia. Il cameriere disoccupato Ultimo Cristelli, di 35 anni, abitante in via Palazzo di Città 11, era stato affrontato due sere fa in via Conte Verde da un giovane che conosceva di vista e che puntandogli una rivoltella al petto gli era fatto consegnare 2 portafogli con 2 mila lire. Forse intimando una vendetta il rapinatore non era andato dalla polizia ma si era confidato con alcuni amici. La voce dell'aggressione giunse presto alla polizia che, identificato il Crudeli, ne ebbe conferma.

Con una paziente indagine nelle bettole della zona di Porta Palazzo, si scoprì che il rapinatore era il diciottenne Ornello Mancuso, senza fissa dimora. Lo rintracciarono mentre dormiva fra i ruderi di una casa demolita. Interrogato dal dott. Valerio, il giovane confessò negando di aver usato la pistola.

Fu un altro giovane, Ugo Zaccaria ad ammettere di aver ricevuto dal Mancuso una rivoltella cal. 7,65. Aggiunse che gli era stata rubata da un compagno di locanda, il diciottenne Giorgio Robasto. L'arma veniva sequestrata presso quest'ultimo, che è stato denunciato per furto e porto abusivo d'armi. Il Mancuso è finito alle «Nuove» per rapina.

Stato civile del 18 gennaio

MORTI — Iacomussi Giovanni, a. 83, nato a Rosasco, abitante in v. Rossana 6; Incod Lucenzo Maria in Rustichelli, a. 66, Ivrea, v. Vespucci 36; De Carli Pietro, a. 80, Conegliano V., prof., via Cavalcanti 1; Benedetto Rosa, a. 82, Torino, v. A. Nota 7; Carnaise Vittoria in De Petris, a. 78, Torino, v. Bronzo 8; Bertazzi Felicita ved. Perea, a. 78, Fagagna, v. Bionaz 8; Appino Angelo, a. 82, Chivasso, v. Ghemme 20; Tegtiatti Antonio, a. 71, Viù, v. V. Carrera 99; Picolo Giuseppina a. in Voipi, a. 54, Ferrera Erbognone, c.se Moncalieri 200; Delsanto Lucia in Cherio, a. 69, S. Damiano d'Asti, str. Val S. Martino 7; Bergesai Paola in Vavassori, a. 71, Torino, v. Gorizia 78; Stramaccia Paolo, a. 62, Foligno, c. S. Maurizio 31; Berrati Luigi, a. 60, Scursolengo, mediat., v. Massena 53; Netti Savino, a. 72, Carignola, v. Mantova 31.

Deceduti in ospedale: Frecchia Enza, a. 45, nata a Garmiero, commerc.; Revella Ottavio, a. 67, Valle S. Nicolao; Fignata Livia, a. 26, Chivasso, impieg.; Faienza Nicola, a. 66, Rocca Cigliè, Matrimonio Pietrina ved. Tonatis, a. 75, Fossano; Giorgis Mario, anni 58, Torino, oper.; Paulucci Giuseppina ved. Micca, a. 61, Torino; Tarizzo Enrichetta ved. Manfredi, a. 86, Favria; Sibetti Giovanni, a. 62, Torino; Cerese Felice, a. 80, Torino; Varesio Maria in Vigna, a. 73, Alti; Vietti Maria, a. 75, Torino; Bertino Luigi, a. 81, Caselle; Andreis Giovanni, a. 51, S. Mauro, oper.; Ottana Lucia ved. Audo Gianotti, a. 53, Torino; Carrè Bartolomeo, a. 71, Torino, ing.; Rimi Vittorio, a. 51, Bari, rappres.; Scaramuzzino Pietro, a. 49, Cerace, manov.; Favre Esterina, a. 22, Mompantero, oper.; Giuliano Maddalena, a. 80, S. Germano; Barbero Giulio, a. 79, Torino.

Morti 25 - Nati 20 - Matrimoni 15

Le maestranze forzano i cancelli del cotonificio Valle Susa a Lanzo

Per protesta contro la «serrata» - Ma i carabinieri convincono amichevolmente gli operai a lasciare lo stabilimento - Un appello al Prefetto - Sciopero bianco nelle altre fabbriche

I lavoratori del Cotonificio Valle Susa, dopo la rottura delle trattative avvenuta a Roma, hanno ripreso le agitazioni secondo il calendario stabilito dai dirigenti sindacali. Ieri sono stati effettuati i seguenti scioperi: stabilimento di Borgone 4 ore di sciopero bianco (sospensione del lavoro rimanendo al proprio posto nello stabilimento); S. Antonino 8 ore di sciopero bianco; Perosa 8 ore di sciopero bianco.

A Lanzo, le maestranze hanno trovato le porte della fabbrica sbarrate. La direzione, in un comunicato, precisava che per motivi tecnici derivanti dallo sciopero a scacchiera gli impianti dovevano ritenersi inattivi. Lo stabilimento dà lavoro a un migliaio di dipendenti, divisi in turni. Una delegazione ha chiesto di incontrarsi con il nuovo direttore; fallito il tentativo, gli scioperanti si sono recati in municipio. Il sindaco Gindri si trovava a Torino. Li ha ricevuti la dott. Vietti, consigliere provinciale, che ha promesso il suo interessamento e nella stessa mattinata ha telefonato al prefetto per ottenere un colloquio.

Nel pomeriggio alle 14, all'inizio del secondo turno, trecento dipendenti si presentavano davanti alla fabbrica. La porte erano ancora chiuse. Questo fatto provocava una manifestazione di protesta; un gruppo di operai riusciva a forzare i cancelli e entrava nei locali. Intervenivano i carabinieri che convincevano le maestranze a lasciare lo stabilimento dopo un'ora, senza incidenti.

A sera, presente la dott. Vietti, la Giunta comunale ha esaminato la situazione: la vertenza qui Cva che si trascina ormai da alcune settimane crea gravi difficoltà economiche non solo ai dipendenti ma anche al paese. Sarà rivolto un appello alle autorità perchè tentino una composizione. La Cisl e la Cgil hanno emesso un comunicato di protesta contro la «serrata» di Lanzo. Stamane gli operai si presenteranno ancora davanti all'azienda.

Per oggi sono annunciate sospensioni del lavoro: S. Antonino, sciopero a singhiozzo e cioè 2 ore di lavoro e 2 ore di sospensione; Lanzo, sciopero bianco; Perosa, quattro ore di sciopero bianco al termine di ogni turno di lavoro; Borgone, quattro ore di sciopero al termine di ogni turno di lavoro. Oggi e domani scenderanno in sciopero anche gli stabilimenti di Collegno e di Pianezza per la durata di 48 ore.

La Uil ha deciso di convocare, per domenica alle 9.30 nella sede di piazza Statuto 15, l'assemblea dei membri di commissione interna del Cotonificio Valle Susa «per decidere sull'azione che la Uil si propone di svolgere nella prossima settimana». Sembra che la Uil, che tempo addietro aveva già inviato una lettera all'Unione Industriale, intenda promuovere un tentativo di ripresa della trattative in sede locale.

— I tranvieri della Cgil hanno invitato la segreteria del sindacato ad indire lo sciopero di un giorno prima di martedì prossimo.

— Alla Metron gli operai hanno effettuato ieri la terza giornata di sciopero.

— Anche le maestranze della ditta di Moncalieri ieri hanno proseguito lo sciopero per la vertenza riguardante il premio di produzione e l'indennità di mensa.

— I dipendenti della Sip e Pca aderenti alla Camera del Lavoro, nel corso di un'assemblea, hanno disapprovato la firma del contratto di lavoro da parte delle altre organizzazioni sindacali.

— Il personale dell'ufficio provinciale del Tesoro e quello dell'ufficio danni di guerra sono in sciopero da ieri. La sospensione del servizio prosegue oggi e domani ed ha carattere nazionale.

Specchio dei tempi

L'articolo 553 del codice penale - Un utile oggetto che gli inglesi ignorano - La repubblica e le cambiali - Dalla sottoveste di nailon sprizzavano scintille

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la saggia lettera dell'avv. Moscon che contiene il rilievo — logicamente, moralmente, socialmente, umanamente indiscutibile — della grave manifestazione di inconsciente, di ignoranza e di egoismo data dai genitori che mettono tranquillamente al mondo molti figli senza la minima preoccupazione della possibilità di pensare ad assicurare congruamente la loro sorte, tanto da costituire persino a generare dei figli destinati alla cecità.

«Vorrei che alla constatazione di analla incoscienza si aggiungesse — responsabilità ben più grave, provvedendo da chi dovrebbe essere cosciente — la constatazione che, per causa dell'opposizione della maggioranza dei parlamentari, viene meditatamente tenuta ferma la norma, tipicamente fascista, dell'art. 553 C. P., che punisce con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a L. 50.000 chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o la propaganda a favore di esse.

«Da notarsi che la propaganda contro la procreazione, che si concreta nella politica del controllo delle nascite, intesa a prevenire, non solo per l'Italia, ma per il mondo, una catastrofe, non è da confondersi con l'incitamento all'aborto, il quale è giusto sia punito, in quanto inteso non ad evitare, ma a sopprimere una vita già in atto».

D. R. Peretti-Griva

Una lettrice si scrive dall'Inghilterra:

«Mr Kat — il giornalaio — mi procura tutte le mattine *La Stampa* che leggo stando seduta nella sala d'aspetto della stazione. Leggi questa mia, caro *Specchio*, fino in fondo per favore.

«La mattina del 23 gennaio del 1961, mia figlia bussò alla porta: "Mamma — prima di partire — il voglio salutare". "Prima di partire? Ma deve viaggiare?". "Vado in Inghilterra!". "Con chi?". "Sono stata ingaggiata dalla Camera del lavoro. Lo so, mamma, che ti dò un grande dispiacere, ma non potevo più fare a meno di vivere come le altre ragazze: libere, con il proprio lavoro". Uscì dalla stanza piangendo, senza darmi un bacio, senza dirmi addio.

«Smarrita, balzai dal letto e mi vestii subito per rincorrerla. Era l'alba. La neve caduta durante la notte, aveva mutato aspetto a Bologna. Seguii le sue orme fino alla stazione. Ma lei era già partita. Invece di ritornare a casa, andai al commissariato delle Due Torri, e al maresciallo di servizio chiesi se si poteva fare ritornare indietro la ragazza prima che il treno oltrepassasse il confine. "Quanti anni ha la sua figliola?". "Trentasei". "Allora, cara signora, non c'è legge che autorizzi i figli a restare con i propri genitori. Essi sono padroni della propria vita".

«Tutti i giorni la figlia mi scriveva e alla fine del mese ecco mi spediva i risparmi fatti sullo stipendio: io non ho mai toccato un soldo.

«Dopo sei anni chiede il passaporto per l'Inghilterra e vado a trovare mia figlia, senza alcun preavviso così com'ella fece, quando partì. L'incontro è stato così commovente che nè io nè lei siamo state più capaci di separarci. Viviamo assieme da allora. Con i soldi della ragazza, che li aveva messo alla banca, abbiamo comprato una bella casetta. Volendo ora installarci nella stanzetta da bagno il bidè (diffusissimo in Italia e forse anche ad Odalengo-Piccolo) questo oggetto è stato introvabile nella cittadina in cui viviamo e anche in quelle limitrofe. Gli inglesi lo ignorano completamente. Con cordiali ringraziamenti».

Vedova Rosaia Lappi
15 College R. d. - Epsom Surrey (England)

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Durante la trasmissione di "Controcanale" è stata pronunciata una frase infelicemente tragica e grevida di conseguenze: "l'Italia è una repubblica fondata sulle cambiali". Quali ugonotti in Italia! Possibile che in Italia la Repubblica sia così debole da temere una frase di questo genere, a cui nessuno per quanto poco dotato da madre natura di spirito avrà certo dato peso, e che solo ora si nota perchè messa in evidenza dai giornali in seguito agli interventi ministeriali?

«Quello che stupisce i cittadini, invece, è come da tempo privati di fiducione illusioni, e che un Presidente del Consiglio, su 6 vere quanto stampate, si sia messo per telefonare a richiamare all'ordine, il Ministro delle Telecomunicazioni, il Direttore della Rai-tv, i dirigenti della trasmissione (poveretti, non il invidio) ecc. ecc. Ma davvero la Repubblica è in Italia così debole da non sopportare il peso di una lieve innocente satira?

«Non avrei scritto tutto ciò, se non fossi convinto che questo è quanto pensa l'uomo della strada. Se pure possa avere una qualche importanza, per i Ministri, sapere quello che pensa l'uomo della strada. Che è poi quel tale che, quando è ora, dà loro il voto».

Segue la firma

Gli affreschi a Rocca Canavese

Una vecchia cameriera L. 5000; una canavesana C. N. 2000; N. N. 5000; Ignazio C. 2000; un'amministratrice de «La Candela» 2000; un poeta 1000.

Totale L. 17.000. Totale precedente L. 152.500. Totale generale L. 169.500.

Per i superstiti di Frassilo

A. G. lire 20.000; Marisa e Maria Grazia 1500; mamma di Edo a memoria dei suoi cari 1000; Marta e Tina ricordando l'indimenticabile fratello Mario 2000.

Totale L. 24.500. Totale precedente L. 151.320. Totale generale L. 177.820.

Per una nota di biasimo un ragazzo fugge di casa

Due genitori sono nell'angoscia per la scomparsa del loro figlio unico, un ragazzo di 13 anni, alunno della prima classe dell'Avviamento professionale Nazario Sauro, in via Cavour. Si chiama Piero Conti ed è figlio di un dipendente della Fiat Mirafiori, Carlo Conti, che ha l'abitazione in strada del Castello 63. Il ragazzo non ha molta voglia di studiare ed è di carattere molto vivace, tanto che i professori hanno più volte dovuto rimproverarlo.

Tre giorni fa egli è ritornato da scuola con una nota di biasimo sul diario. Il padre l'ha firmata non senza avere fatto al figlio una solenne ramanzina. Ieri la cosa si è ripetuta e il ragazzo non ha avuto il coraggio di ripresentarsi ai genitori. Tornato da scuola, ha preparato la fuga da casa. Più tardi, rientrando dal lavoro, i genitori hanno rinvenuto sulla tavola una lettera di quaderno con la calligrafia del figlio: «Ma ne vado per il caso della nota. Ho preso roba con me e pure il sacco. Ciao, Piero».

I genitori, affranti, si sono recati a denunciare la scomparsa al commissariato Mirafiori che ha diramato fotogrammi di ricerche. Poi hanno trascorso la serata, fino a notte inoltrata, telefonando e andando a casa dei parenti e degli amici del figlio con la speranza di trovarlo là, ma inutilmente.

Ladro di 17 anni guida da Milano l'auto con una spalla fratturata

Con un amico scappa di casa a Prato - Rubano una «500», si rovesciano sull'Autostrada del Sole - Fuggono, prelevano una «600», sono fermati a Porta Palazzo

Alle 12,30 di ieri una «600» targata MI 314061, proveniente dall'autostrada, usciva a Porta Palazzo col «rosso». I vigili segnalatori Fiscitello e Savant-Levet fischiavano e l'auto si fermava, anche perchè ostacolata dalla corrente di vetture che percorrevano corso Regina Margherita. A bordo vi erano due giovani, poco più che due ragazzi, dall'aria sbarazzina e impaurita. La richiesta di patente li mette in grande confusione, «Veramente...» — riflettevano con forte accento tedesco — l'abbiamo dimenticata in casa». Erano, entrambi, vestiti in modo un po' stravagante, con camicioni a forti colori e cravatte di nero. «Ma l'auto è vostra?» «Proprio nostra no... Insomma, ce l'hanno imprestata...». I vigili chiamavano un agente e i due, per accertamenti, venivano accompagnati al commissariato Borgo Dora.

Lì interrogava il maresciallo Canda. Dopo alcune evidenti bugie e inutili tergiversazioni, i giovani si decidevano a confessare. L'uno si chiama Moreno Meoni, di 16 anni, abitante a Galciana di Prato in via Paicola; l'altro Giovanni Mordini di 17, residente in Prato, via Monteverdi 29. Non lavorano nulla, s'annoiavano e avevano bisogno di quattrini. Perciò l'altro ieri pomeriggio verso le 18 s'allontanavano da casa e rubavano una «500 C» targata Firenze; raggiungevano Bologna e di qui s'avviavano per l'autostrada del Sole alla volta di Milano col proposito di «vivere qualche avventura» e di «arrangiarsi». Ma non andavano lontano: tra Bologna e Modena il Mordini, che pur senza patente è poco pratico di guida era al volante e pigiava a fondo il pedale dell'acceleratore, s'addormentava e perdeva il controllo della vetturetta; mal la «500» usciva di strada e finiva nel fosso laterale. I due riportavano contusioni ed escoriazioni e il Mordini lamentava un acuto dolore alla spalla destra: fermavano un camion e si facevano portare a Milano. A Milano, ie

Come va a finire

E' la domanda più spontanea dello spettatore. Come va a finire? Ma se il teatro fosse tutto lì, arrivare al finale, e poiché tutti già lo sanno che Edipo scoprirà di essere parricida e incestuoso, e che Ofelia annega e Amleto muore ammazzato, e che quella letizia domestica di *Trini amori* svanisce in una lunga agonia crepuscolare, allora il teatro sarebbe già spacciato da un pezzo. Ma non è così. Anche se già *tsi*, il teatro vero, il teatro vivo ti dà un turbamento, una commozione, un'ansietà come se tu non sapessi nulla. Sai che Amleto cadrà innanzi ai tuoi occhi trafitto, ma ogni sera ancora ne dubiti, ancora speri e ti aspetti che dall'ombra della tragedia sorga un gesto liberatore, un grido, un angelo che annulli il destino di Amleto. Mentre segui intento le atroci avventure del principe infelice, aderisci a una vita che nasce e si forma, lì, sul palcoscenico, e si inoltra nel futuro, una vita densa, irrazionale, ricca di impulsi, di stimoli segreti, di germi sacri; una vita, capite? E di una vita non si può mai dire come si concluderà. Il birbante si fa santo, il santo si danna, l'amore diventa cenere, ma dalla cenere, all'improvviso, nasce un fiore. Amleto è pazzo e Amleto fa il pazzo, vuol vendicare il padre e non si decide, ama Ofelia e non l'ama: che cosa gli può capitare, prima che il velario si chiuda l'ultima volta?

Questo, proprio questo ignorate, perché mentre la tragedia si svolge, l'incredibile miracolo dell'esistenza si rivela così folto, così autentico, così incerto, che vi prende interi, e null'altro più vi tocca, non la coscienza, non la ragione, non la memoria, nulla di tutto quello che già sapete, che tutti sanno del personaggio illustre e del suo destino. Voi e il protagonista, allacciati e stretti, partecipate a quel fatto stupefacente che si avvera, il fatto di esistere. Quale strada sceglierà il personaggio? quale precipizio lo attende? quale paradiso? Non importa; è bello così, questo palpito di una creatura che affronta per la prima volta il mondo, è affascinante questa forza che straripa, questo capriccio che si avventa, ormai assolutamente eccentrico, sciolto e imprevedibile. Il grande teatro vi sottrae a voi stessi; e voi, dimentichi e assorti, ne attendete qualcosa, un che di grande e solenne, che non sapreste dire. Presentimenti, possibilità, sorprese, la felicità o la morte. Per questo non ricordate più se Amleto muore ammazzato o no; l'avvenire di quel vivere pieno, assoluto, ineffabile è una incognita. Un nume vi attende all'angolo buio, ad una svolta inpensata. Come nella vita d'ogni giorno, come nella tremenda e furiosa vita d'ogni giorno.

Il cronista teatrale, per vecchia consuetudine, per garbata e tacita intesa con attori e autori, non dice mai, non svela come va a finire un dramma «giallo». Il pubblico non deve sapere chi è il colpevole e chi è l'innocente; se no, addio divertimento. Cantidi e saggia complicità; ma anche decisiva condanna. Il genere «giallo», e tutti i generi digestivi e commerciali del teatro stanno in piedi soltanto per un certo meccanismo convenzionale che scatta al momento opportuno; e se il meccanismo non scatta, tutti se ne vanno via col broncio. Dentro non c'è nulla. Non si vuol dire con questo che il teatro sia riserbato soltanto al genio, alla poesia sublime, a Sofocle, Shakespeare e Molière; no, non rinneghiamo il teatro, e non ne accogliessimo la spiritosa, pittoresca, caduca varietà, se ne rifiutassimo il gioco fertile e frivolo.

Abilissimi teatranti hanno saputo inventare e sostenere una finzione di vita scenica, con spirito così calzante, con tratteggio così efficace, con brio così preciso da far credere a immensi pubblici che quella vita finta fosse una vita vera. Il vecchio Sardou fu un «magò», come allora si diceva. I suoi personaggi non erano nulla più che figurine, macchiette, ripi ritagliati in una carta senza dimensioni, il suo mondo usciva da una modestissima, banale osservazione della realtà, e da un'immaginazione da caffè di provincia. Ma Sardou aveva trovato una specie di linguaggio che non ti dava respiro; linguaggio di scena, plastico e irresistibile, che modellava i dialoghi, i «caratteri», gli episodi come se veramente sbocciassero, freschi e naturali, dal palcoscenico polveroso. Anche lì, si dimenticava la *ficelle*, per assaporare e condividere un che di vivente; pura apparenza, illusione senza fondo, ma il prestigiatore era bravissimo e ci riusciva. Quello che piaceva in *Dora o le spie*, nei *Borghesi di Pontarcy*, in *Madame sans gêne* non era, checché se ne dica, l'intreccio, l'avventura, l'imbroglio scenico, ma quella frontumata, a volte deliziosa, sempre seguita e sorprendente simulazione aneddotica, quell'amuzia, più che diabolica, monumentale.

Tale può essere, non senza successo, il surrogato del teatro grande, del teatro che giustifica milioni di rappresentazioni teatrali, riprova, per assurdo, che il teatro autentico assorbe, battuta per battuta, scena per scena, gli spettatori, che divengono partecipi e complici dell'azione scenica, e in quell'atto vitale si annullano e si smemorano. E che gliene importa allora, nel fitto di quella seconda esistenza, liberata e fantastica, che gliene importa agli spettatori del «come va a finire»?

Quando nella stupenda scena con la madre Amleto tocca i vertici della passione umana, strazio e vergogna, ossessione e delirio, presente lo spettro del padre, di fronte la madre colpevole, libertina, corrotta, e lui, il figlio, costretto da un demone di giustizia, di vendetta, di pietà ad aggredirla, ad insultarla, a gettarle sul volto il fango di quella lussuria che l'ha travolta, quando, nella scena grandiosa, una delle più orchestrate e tragiche che mai si siano scritte, Amleto, d'un tratto, con scatto felino, quasi saccano da un dio tremendo, trafigge Polonio, il testimone nascosto dietro la tenda, lo uccide come un topo, ebbene, tutti lo sanno, tutti lo hanno sempre saputo che questo gesto doveva avvenire. E' una scena celebre. Ma il brivido, l'orrore, il turbamento sublime ci coglie ogni volta alla sprovvista, come un astro, una soluzione imprevedibile, perché siamo così immedesimati, così abbracciati al dolore, alla follia di Amleto, che tutto ormai possiamo aspettarci, e ch'egli ammazzi il cortigiano, e che fallisca il colpo.

Lo stupore teatrale non è nelle cose che avvengono, ma nel misterioso destino che le muove. La meraviglia nasce non dal finale di un dramma, ma da un dramma tale che può sopportare e accettare mille finali diversi. Non cerchino i giovani autori di stupirci con le «ingegnosità» della invenzione. In arte le trovate valgono quel che valgono, solo conta l'adesione a questo poetico enigma del mondo.

Francesco Bernardelli

NON MANCANO GLI INSULTI, TRA LE INVOCAZIONI E LE PROPOSTE

Cento lettere al giorno, patetiche e strambe al vincitore dei 100 milioni di "Canzonissima,,

Alberto Generali, impiegato modello, continua a lavorare con disciplina; nelle ore libere, il capufficio lo aiuta nello spoglio della corrispondenza Molta povera gente invoca un piccolo aiuto, ma ci sono questuanti di forti pretese: uno vuole «mezzo milione per riposare un po'» - Chi gli offre una moglie od un titolo nobiliare, chi gli suggerisce di finanziare delle invenzioni - «Sono matti», commenta, e per ora non risponde a nessuno

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

La vita del signor Alberto Generali non ha subito avvertibili cambiamenti. Il signor Generali ha vinto, come è a tutti noto, la «Lotteria di Capodanno», ma nonostante i cento milioni intende mantener fede ai suoi doveri di impiegato. Si presenta puntuale, «stacca» all'ora stabilita, prende i pasti alla mensa, partecipa alle gite del Cral, svolge con diligenza i suoi compiti e, nella buona stagione, accompagna i malati che vanno in pellegrinaggio a Lourdes. E' un'opera di carità che soddisfa un suo antico sogno: viaggiare. «Tieni la testa a posto», gli ha scritto un ingegnere che conosce le tentazioni del mondo; «villa, auto, femmine», gli ha mandato a dire un veterinario di Zurigo, «sono mute piacevoli, ma la tranquillità è finita».

Il perito industriale Alberto Generali ha preso nota dei consigli, e si comporta adeguatamente.

«Con questa storia di Canzonissima, — sospira il suo capo ufficio — siamo rimasti indietro». E Alberto Generali, con gesto delicato, che non nasconde un po' di vergogna, china la testa. «Poi, — aggiunge il comprensivo superiore — abbiamo da sbrigare la corrispondenza».

Ogni giorno il famoso subalterno riceve un centinaio di lettere; e come si fa a non dargli una mano? Chi sale alla ribalta della notorietà ritrova affetti ed estimatori che si potevano considerare perduti. «Signor Alberto, — scrive un giovanotto da Trento — si ricorda di me? Ero il suo barbiere»; un vecchio e dimenticato compagno di banco si fa viva con un telegramma; perfino il postino «porge le più vive felicitazioni per la sua grande gioia».

Tanta gente ha storie da raccontargli e aiuti da chiedere. C'è chi comincia con tono garbato, direi quasi salottiero: «Signor Alberto, mi permetta di chiamarla così!»; chi attacca in modo drammatico: «Signore, in nome di Dio, mi legga!»; chi va direttamente all'insulto: «Povero Alberto Generali! Con cento milioni non puoi far niente! Sei un cretino». Ma vale in ogni modo la pena di catalogare le varie richieste e, quando è possibile, non è male prenderle in considerazione. «Il Signore spargerà di rose il suo cammino», promette una fanciulla del Meridione, che si accontenterebbe di una macchina per cucire.

Diciamo subito che i postulanti domandano, in genere, denaro: una signora di Bari considererebbe «una santa manna» anche cento lire, ma le richieste sono quasi tutte assai meno moderate. Si va dagli sposini di Saluzzo ai quali basterebbero «trecentomila, per poter camminare a testa alta davanti al creditore», ai cinque milioni del vetraio che vorrebbe sviluppare l'attività del negozio, alla donnina che vuol salvare il figlio che ha un debito di centomila lire, al bel tipo di Napoli che si accontenterebbe anche di un mezzo milione «per riposare un po'». «Mi faccia, se non le dispiace — chiede umilmente un commerciante di Bergamo che ha della beneficenza una idea vaga — l'elemosina di un milione». Qualcuno mette anche delle condizioni; un corrispondente di Potenza la esorta: «Mi mandi dei soldi, ma ad un patto: che resti una cosa segreta, fra noi»; e un altro, da Napoli: «L'assegno deve essere non trasferibile».

Pare che tutti, prima di decidersi a scrivere, facciano una enorme fatica. Lettera da Milano: «Dopo tanto meditare, giorno e notte, ho pensato di rivolgermi a lei. Mio marito ha ottant'anni, io ne ho trentasette, dobbiamo al padrone di casa cinquantamila lire».

Lettera da Roma: «Prendo il coraggio a due mani per scrivere, il mio sogno è comperare una piccola casa». Lettera da Martignacco (Udine): «L'idea della sottoscritta di rivolgersi a lei può essere considerata pazzesca, azzardata, rischiosa, ma in questo tentativo non vi è nulla di losco, perché se va, va». «Ma in fondo, che c'è di male? — si giustifica una fanciulla di Verona —. La sua simpatica voce ascoltata alla radio, mi ha fatto capire che lei è sensibile».

Ad ogni modo non è il caso che il nostro milionario si monti la testa: «Signor Generali, essere baciato dalla sorte, così smaccatamente, è un privilegio», lo avverte un amatore del teatro, che gli propone di devolvere quindici milioni a una compagnia di prosa; molti gli fanno presente che il merito è tutto della Dea bendata, della Dea fortuna

Alberto Generali, il vincitore dei milioni, con alcuni amici

e, per coloro che aborrono le concezioni pagane, della Divina Provvidenza.

Oltre a chi chiede c'è, naturalmente, chi è pronto a donare. Il titolare dell'agenzia Domus, un ligure, vorrebbe insegnargli a investire il denaro in terreni e in beni stabili; una premurosa signora di Alessandria, che è disposta a incontrarlo a Torino, stazione di Porta Nuova, ha per lui squisite e, direi, materne preoccupazioni: «Penso che un uomo deve crearsi una famiglia. Potrei anche farle conoscere una brava ragazza»; un marchese residente in una cittadina della Toscana gli offre il titolo e due castelli ma, per il momento, c'è il disturbo di dover finanziare una lite giudiziaria.

Non può mancare, è ovvio, nell'elenco degli offerenti, la simpatica figura dell'inventore. Eccolo qui, è triestino, e ha escogitato «un brevetto internazionale per procedere rapidamente alla misurazione del salto in lungo e del salto triplo». Unisce, siamo fra persone serie, alcune foto esplicative: il suo aggeggio — precisa — può essere utile anche per il getto del peso.

Viene fuori, da questa cernita di lettere, uno strano campionario dell'umanità, e molti casi sono patetici, o infinitamente tristi. «Io sto bene economicamente — scrive un signore di Mestre — ogni mese riscuoto quasi trentamila lire di pensione privilegiata di guerra, ma non riesco a risparmiare a sufficienza per andare in America, a New Jersey, dove stanno i miei fratelli. Non li vedo da quarant'anni». Dice un padre: «Salvi mio figlio che muore di emofilia»; «Mi aiuti, sto per fallire», scrive un artigiano di Roma; «Ci sono stati tre mesi di pioggia e non ho avuto lavoro», racconta un materassaio, «così non posso pagare la rata e perdo la casa».

Poi ci sono i piccoli desideri: «Potrei avere un paio di occhiali?», chiede un'anziana vedova; «Una macchina fotografica», domanda una sposa di Livorno, «mio marito non me la può comperare»; da Treviso vorrebbero una bambola: a una bambina piacerebbe prender parte alla gita scolastica a Parigi, ma non ha le trentamila lire; si va, insomma, dalla radio tascabile all'appartamento del valore di cinque-sei milioni.

Poi ci sono le misere, oscure vicende della vita segreta di tante creature. Da Mantova: «Mia figlia di vent'anni è morta annegata, io vorrei toglierla dalla terra per deporla in una piccola tomba». Da Macerata: «La signora che vinse cinque milioni al Totocalcio» scrive un frate cappuccino, «per dar retta a una bontà senza limiti, è rimasta senza un soldo e con molti debiti». Da Savona: «Sono commessa in un caffè, ma il mio padrone è insopportabile, potrebbe aiutarmi ad avere un bar tutto mio?» (accluse una foto). Da Messina: «Vorrei avere il denaro per farmi fare una mano artificiale, e ricominciare così l'affetto di mio marito». «Distinto signor», comincia una ragazza di Belluno, «mi dia quel poco che basta per comperarmi una parrucca, a causa di un'operazione ho perduto i capelli, come potrei vivere in mezzo agli altri?».

Poi ci sono le due sorelline ventenni di San Donà di Piave che si sentirebbero soddisfatte ricevendo un cappotto di antilope marrone scuro, taglia quarantotto (indirizzare fermo posta), e c'è la vedova che si affida senza particolari pretese al buon cuore del signor Generali: «Ho sempre giocato la schedina, ho comperato la cartella di Canzonissima, ho tentato il lotto e le corse dei cavalli, ma non ho mai vinto nulla»; che è come dire: «E tu, questi cento milioni, vuoi tenerli proprio tutti?».

«Non dar niente a nessuno», ha scritto al perito industriale Generali, un devoto amico, «in fondo, la tua rendita non può andare oltre i sette milioni». Il signor Generali, con l'aiuto del capo, è non nelle ore di ufficio, legge e classifica, poi, pacatamente, come è sua abitudine, deciderà. «Sono matti», lo sentono mormorare ogni tanto. Ha scoperto la follia del mondo: c'è perfino una moglie incompresa che è disposta ad andare a vivere con lui per riempire la sua solitudine di scapolo. Si affretti a cercare, suggerisce, un adeguato appartamento. «Sono matti», dice l'impiegato Generali, e continua a battere sui tasti della calcolatrice, senza alzare la testa.

Enzo Biagi

L'annullamento delle nozze della Loren con Carlo Ponti

Roma, 19 gennaio.

Carlo Ponti ha smentito che ci sia una causa al Tribunale di Ciudad Juarez per annullare il matrimonio, da lui contratto con Sofia Loren, e che sia stata pronunciata una sentenza. Eguali dichiarazioni ha fatto il suo legale, prof. avv. Luzzatti.

Tuttavia sappiamo dal nostro corrispondente del Messico che Carlo Ponti ha chiesto al Tribunale di Ciudad Juarez l'annullamento delle nozze con Sofia Loren. La causa è difficile, perché non vuole il semplice divorzio, che non servirebbe ad eliminare la imputazione di bigamia, ma pretende che i giudici dichiarino che il vincolo non era mai esistito in quanto viziato all'origine.

Schweitzer festeggia il suo 86° compleanno

Il celebre medico alsaziano Premio Nobel per la pace, che ha dedicato la sua vita alla cura dei lebbrosi in un ospedale da lui creato nel cuore della giungla africana, è stato festeggiato a Lambarene per il suo 86° compleanno. Il primo ministro del Gabon (a destra) gli ha consegnato la più alta decorazione del paese (Telefoto)

Vita straordinaria di Blaise Cendrars poeta-avventuriero laureato col *Grand Prix*

Per mezzo secolo girò il mondo facendo tutti i mestieri: lo strillone in Cina, il facchino a Varsavia, il prestigiatore a Londra con il «mimo» Charlot - Venne anche a Torino, e si cimentò come regista cinematografico - Oggi ha 74 anni, il suo vigore intellettuale è spento; gli è affettuosa compagna la moglie, un'ex-attrice di grande talento

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

Blaise Cendrars, al quale è stato assegnato il «Grand Prix» letterario della città di Parigi, è l'ultimo superstite della generazione che, raccolta l'eredità dei poeti simbolisti, ha aperto la via a quelle esperienze che hanno dato vita all'*esprit nouveau*. Guillaume Apollinaire ne è stato il maggior esponente, ma ciò non toglie a Cendrars, autore di *Les Pâques a New York* nel 1912, anche un anno prima della pubblicazione di *Alcools*, il merito di esserne stato l'iniziatore.

Apollinaire, che era nato a Roma nel 1880, aveva sette anni più di Cendrars; è però riconosciuta ormai da tutta la critica l'influenza decisiva che lo straordinario poema-oggetto *La prose du Transsibérien et de la petite Jeanne de France* ebbe su tutta l'opera dell'autore di *Calligrammes*. Strano destino della moderna poesia francese, che ha alla sua origine uno svizzero e un italiano di origine polacca, ma questa è forse la grande forza spirituale di Parigi che, negli anni a cavallo fra i due secoli, è stata il punto d'incontro degli uomini più vivi d'ogni parte d'Europa.

Il «Grand Prix» della Città di Parigi, che è l'unico premio letterario francese di 400 mila franchi, perché tutti gli altri sono presso a poco della stessa misura del «Goncourt», va di cinquemila, non è soltanto il riconoscimento d'un grande scrittore, ma anche un aiuto provvidenziale ad un uomo arrivato in condizioni penose alle soglie della vita. Negli ultimi tempi, infatti, l'arteriosclerosi ha paralizzato l'energia fisica e le facoltà mentali del poeta, al quale non è rimasto che il pietoso sostegno della moglie, Raymone, un'attrice di talento che ha lavorato a lungo nella compagnia di Jean-Louis Barrault.

E' assai triste parlare della decadenza d'un uomo il quale, più ancora che alla sua fama di artista, ha tenuto a mantener viva intorno a sé la leggenda d'un grande avventuriero. Lo scrittore ha vagabondato per più di mezzo secolo attraverso il mondo, esercitando di volta in volta i più diversi mestieri: dopo una lunga permanenza in Russia quando non aveva ancora vent'anni, è stato strillone di giornali in Cina e in Armenia; facchino presso un commerciante ebreo nel «ghetto» di Varsavia; prestigiatore, nel 1908, in un music-hall di Londra in cui si presentava allora per la prima volta al pubblico un mimo che si chiamava Charlie Chaplin; bracciante agricolo nel Canada; regista cinematografico a Torino ai tempi della «Ambrosio Film».

A Parigi, dove lo scrittore ha sempre fatto capo fra un viaggio e l'altro, arrivò nel 1914 il giorno stesso della mobilitazione e, senza nemmeno passare da casa, andò direttamente ad arruolarsi nella Legione Straniera. Una cannonata gli portò via il braccio destro il 28 settembre 1915; poi, non è riuscito ad imparare a scrivere con la sinistra ed ha dovuto battere a macchina tutti i suoi libri.

Il premio che gli è stato conferito era destinato ad un romanziere, ma, per lui, è stato inteso che fosse rivolto a premiare l'insieme delle opere. Un editore sta ora ristampando tutti i suoi libri, in cui sono numerosi anche i romanzi, però ciò che assicura la sopravvivenza di Cendrars è l'opera poetica e, soprattutto, quella degli anni giovanili.

Una straordinaria libertà di spirito e di linguaggio dà vita ai suoi poemi; sempre nuove invenzioni, nel ritmo, nelle immagini, e nella stessa forma grafica, impongono con violenza al lettore il sentimento di una vita imprevista, in cui la poesia si identifica con l'eterna giovinezza del mondo e dell'uomo. La poesia, per Blaise Cendrars, si raggiunge vivendo il più intensamente possibile e bisogna perciò usare ed abusare di quell'attività frenetica in cui i tempi moderni credono di trovare la loro ragion d'essere e la loro felicità. «Il solo fatto di esistere è una vera felicità», ha scritto il poeta in una delle sue prime opere.

La poesia di Cendrars è stata definita «una poesia di conquistatore», in quanto vi si ritrova un'immensa volontà di prendere possesso del mondo, paragonabile al fervore dei grandi navigatori del XV secolo. Senonché, oggi che l'intero globo è conosciuto, la conquista si può fare soltanto tentando di penetrare il più gran numero dei suoi aspetti, ed ecco dunque Cendrars attratto dalle capitali, i porti, le strade, le genti, con un impeto che conferisce al suo linguaggio una violenza sconosciuta a tutti gli scrittori che l'hanno preceduto.

La scelta dei soggetti, le immagini, e più ancora il ritmo rapido, spesso sincopato, dei suoi poemi, mostrano infatti che Cendrars non ha mai chiesto alla poesia di liberarlo dal tempo, ossia di rivelargli l'uomo e le cose nel loro aspetti essenziali, secondo l'ideale classico, ma piuttosto di affermare se stesso nel proprio tempo, che è quello delle macchine. In questo senso, si potrebbe collocare Blaise Cendrars vicino ai poeti futuristi, se i suoi risultati non fossero infinitamente più alti di quelli, parecchio formali, raggranti da Marinetti e dai suoi seguaci; più appropriato può essere invece considerare la sua opera come l'estrema, esasperata conseguenza del romanticismo.

Sandro Volta

Una scoperta di scienziati italiani nel campo della fisica nucleare

Il prof. Bernardini del Centro europeo di Ginevra ha potuto stabilire, con i suoi collaboratori, le caratteristiche di una speciale particella elementare della materia

Roma, 19 gennaio.

Il prof. Gilberto Bernardini, direttore della sezione ricerche del Centro europeo per le ricerche nucleari, ha annunziato la felice conclusione di un esperimento di grande importanza, tale da essere considerato una vera scoperta, circa la misurazione del momento magnetico del mesone «Mu».

«L'esperimento — ha dichiarato oggi il prof. Gilberto Bernardini di passaggio a Roma — è opera di un gruppo di fisici: Charpak (francese), Falley (inglese), Garwin (americano), Muller (francese), Telegdi (americano), Sens (olandese) e Zichichi (italiano); è costato oltre due anni di lavoro intelligente ed accanito ed ha dimostrato che anche nei riguardi del suo momento magnetico, il mesone "Mu" non differisce da ciò che si potrebbe definire un elettrone pesante. Questo è vero, almeno nei limiti della elevatissima precisione che è stata raggiunta nelle misure effettuate dal gruppo di scienziati che lavorano al Cern.

«La importanza dell'esperimento — ha proseguito il prof. Bernardini — risiede essenzialmente in due fatti: uno positivo ed uno negativo. Il primo, quello positivo, consiste nell'aver stabilito, con questo esperimento, che le teorie elettro-dinamiche, base concettuale di tutta la fisica moderna, sono valide fino a dimensioni spaziali dell'ordine di un terzo delle dimensioni del protone, la particella pesante elementare fondamentale. Il secondo, quello in un certo senso negativo, consiste nell'aver mostrato che il mistero della enorme differenza di massa esistente fra elettrone e il mesone "Mu" (uno contro duecento) rimane per ora insoluto.

Conclusa a Firenze la rassegna della moda primavera-estate

Le ultime sfilate di ieri - Affari per decine di migliaia di dollari

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 gennaio.

Gli ultimi ad andar via stasera da Palazzo Pitti sono stati i vigili del fuoco di servizio che per quasi una settimana hanno montato una implacabile guardia antincendio nel quartiere monumentale della Sala Bianca.

Da stanotte l'antico palazzo fiorentino ha ritrovato la sua quiete da museo. Tutte le sovrastrutture occasionali che avevano alterato la sua fisionomia sono state già eliminate. Smontata la pedana sulla quale si sono mosse a passetti brevi le indossatrici, tolti i tappeti e le guide che attutivano i rumori dei tacchi, divelti i cartelli che indicavano le cose proibite a chi aveva avuto l'onore di assistere al *défilé* e durante il quale era vietato quasi tutto. Oltre alla negazione del piacere del fumo infatti, era vietato disegnare e prendere fotografie e da ieri, dopo che un cagnolino minuscolo che aveva accompagnato una signora americana si era comportato poco correttо nei confronti di un antico arazzo raffigurante una scena campestre, era stato anche rigorosamente vietato di introdurre cani.

Nel pomeriggio di oggi hanno presentato, confermando le tendenze generali già preannunziate negli scorsi giorni, le ultime tre sartorie: Mingolini-Guggenheim di Roma che ha presentato una collezione brillantissima la quale ha riscosso un caloroso successo; De Luca pure di Roma, particolarmente impegnato nel settore degli abiti da sera e Gemma Pallani, una sarta fiorentina che da dieci anni aspettava di essere chiamata a Pitti.

Riassumiamo ancora una volta quindi le caratteristiche di questa moda di primavera e d'estate: una moda estremamente facile per le donne slanciate e magre e particolarmente benevola verso tutte le altre alle quali offre la possibilità di essere *a la page* senza rischiare il ridicolo: slancio verticale, poche sovrastrutture, tacchi altissimi, cappelli che scoprono ed incorniciano il viso e un luccicar di lustrini per i vestiti da sera.

Tutto qui. E su questa cornice schiettrice la fantasia delle donne si sbizzarrirà a sovramettere tutti quegli accessori che saranno ritenuti opportuni: cianfrusaglie luccicanti anch'esse e di proporzioni minuscole appese ai polsi, alle orecchie e attorno al collo. Nessuno ancora ha riportato in auge l'anello al naso in uso presso antichissime popolazioni di colore. Ma se qualcuno avesse l'idea di proporlo avrebbe sicuramente il consenso di veste platee femminili.

La rassegna di moda è quindi terminata. Resterà in piedi ancora per un giorno il quartier generale delle sartorie installato a Palazzo Strozzi, dove nei *boxes* si stanno concludendo affari per decine di migliaia di dollari. I sarti che pur ci tengono a mostrare ai giornalisti i loro *stands* gremiti di compratori si fanno estremamente cauti quando si tratta di dire delle cifre.

Un'idea di quello che sta succedendo in questo momento sul piano commerciale a Firenze può comunque esser data da alcune cifre ormai passate in giudicato: l'anno scorso la bilancia commerciale italiana registrò alla voce «esportazioni abbigliamento» un attivo di parecchi miliardi. Ed il più consistente mercato dell'abbigliamento italiano destinato ad una clientela di lusso si trova proprio qui, nel palazzo che fu dimora dei principi Strozzi e che ora di solito è popolato solo da studiosi che frequentano il gabinetto di Vieusseux, da appassionati d'arte che visitano le mostre della Strozzina, dagli storici che lavorano all'Istituto del Risorgimento. Creata praticamente dal nulla, costruita a forza di fantasia e di punti d'ago, la moda italiana si è fatta a poco a poco le ossa, è già diventata grande ed ha potuto in questi giorni celebrare il suo decennale in un'atmosfera di sereno compiacimento.

p. g. l.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

Importante filiale industria chimica americana cerca

un chimico industriale o ingegnere chimico, minimo 5 anni di esperienza nel campo delle resine scambiatrici di ioni, trattamento acque industria saccarifera, e altri usi specifici.

Scrivere includendo curriculum vitae, mansioni svolte, conoscenza lingue, ecc., a Filital - Industrie Chimiche - Piazza Velasca, 5 - Milano. Filiale della Rohm & Haas.

SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

i critici consigliano il capolavoro di

Lawrence Durrell

Mountolive

Feltrinelli

SPETTACOLI

Stasera al cine-club «Occhio selvaggio»

La battaglia di Russia

Il documentario fa parte della serie *Perché combattiamo*, girata dagli americani durante l'ultima guerra

Durante la guerra, gli Stati Uniti mobilitarono molti uomini di cinema perché continuassero la loro attività al servizio della documentazione e propaganda bellica e toccò proprio a Frank Capra, regista di notissime e idilliache favole moderne, il compito di dirigere una serie di film che descrivessero le fasi delle operazioni sui diversi fronti e nello stesso tempo illustrassero l'imponente sforzo della nazione americana insieme con le ragioni per cui essa era entrata nel conflitto.

Nacque così la serie *Why We Fight* («Perché combattiamo») che nell'immediato dopoguerra attirava l'attenzione dei critici, e dei non molti spettatori che ebbero l'occasione di vederla, poiché, oltre ad avere un grande valore documentario, appariva ispirata a criteri artistici che ne facevano uno dei migliori esempi del genere.

Tra i film della serie, uno dei più interessanti e più riusciti è indubbiamente *The battle of Russia* («La battaglia di Russia») che il cineclub «Occhio selvaggio» presenterà stasera al cinema Eden in edizione originale con sottotitoli in italiano. Il film, che è stato realizzato da Anatole Litvak, che collaborò anche allo sceneggiato trasfondendo in esso un inconscio amore, lui nativo dell'Ucraina, per il suo paese d'origine.

Ma tutto il film è un commosso omaggio all'Unione Sovietica in un tempo in cui la lotta contro il comune nemico faceva tacere le divergenze ideologiche. Con un sapiente «montaggio di attualità», introdotto da un prologo in cui con sequenze del «Nevsky» di Eisenstein e di altri film sovietici sono rievocate le secolari lotte del popolo russo contro le invasioni dall'Occidente, e dopo una chiara descrizione geografico-economica dell'Urss, viene narrata le fasi della guerra russo-tedesca dalla travolgente avanzata germanica alla mobilitazione di tutto un popolo in difesa del suo territorio: la tattica della terra bruciata, la costituzione dei primi nuclei partigiani, lo sforzo della popolazione civile nelle fabbriche e nei campi.

Poi i primi segni della riscossa con un impressionante inserto sull'assedio di Leningrado nel gelido inverno del 1942, la desolata visione di Stalingrado ridotta a un mucchio di rovine, e le prime grandi vittorie dell'esercito russo: ogni sequenza è accompagnata da ingegnosi disegni animati e, qual che più conta da un punto di vista cinematografico, non vi è parola dei due narratori (uno di essi è l'attore Walter Huston) che non sia illustrata con una calzante immagine, sia pure di pochi secondi, tratta da cinegiornali e documentari sovietici. Testimonianze inedite e di eccezionale valore che, tutte insieme, stanno a dimostrare come il cinema possa essere strumento di un'efficace propaganda quando non sia sostenuta da ideali di civiltà e di progresso e da una sincera volontà di comprensione fra i popoli.

a. bl.

«Cin-ci-là» apre all'Alfieri il X Festival dell'operetta

Con una decorosa edizione di «Cin-ci-là», si è inaugurato ieri sera al teatro Alfieri, davanti a un pubblico folto e ben disposto, il X festival dell'operetta, affidato anche quest'anno a una compagnia che s'impernia sui nomi di Elvio Calderoni e Aurora Banfi. Lo spettacolo, che ha avuto cordiali accoglienze, si replica stasera, mentre s'annuncia per sabato e domenica la ripresa della «Vedova allegra» alla quale seguiranno, sino a giovedì prossimo, quelle di «Madama di Tebe» e del «Paese dei campanelli».

Edith Piaf a Mosca ambasciatrice della canzone?

Parigi, 19 gennaio.

(l. m.) Il ministero degli Affari Esteri finanzierebbe, secondo un quotidiano serale, un viaggio di Edith Piaf in Russia perché diventi a Mosca, per un breve periodo, l'ambasciatrice della canzonetta francese messa dalla diplomazia al servizio della propaganda. Durante lo stesso periodo, un teatro di varietà sovietico darebbe rappresentazioni all'Olympia di Parigi.

«Sodoma e Gomorra» a Cinecittà

Due celebri attori, la delicata Anna Maria Pierangeli e l'avventuroso Stewart Granger, sono i protagonisti del film «Sodoma e Gomorra» che il regista Aldrich inizia a «girare» in questi giorni a Roma (Telefoto)

Cronaca televisiva

A *Campanile sera*, con la nuova vittoria di Alba, una puntata più dinamica del solito - Attrici e atleti in un collegamento da Roma - Stasera la commedia *Gli addii* di Cantini, con Laura Adani

Benché battuta sul salame, Alba ha vinto ancora, autorevolmente. Ma del nuovo epico trionfo della capitale del tartufo vorrete conoscere dettagli e retroscena: perciò vi rimandiamo al servizio del nostro inviato speciale. Noi, come di consueto, ci occuperemo della gara soltanto come trasmissione televisiva.

La quale trasmissione ha avuto, almeno, un pregio: quello d'essere piuttosto svelta e dinamica. Abbiamo poi capito alla fine il perché di tanta lodevole sollecitudine: «Campanile sera» era incalzato da una ripresa diretta con il Teatro dell'Opera di Roma. Non accorre-

Vedere in 8ª pagina il servizio del nostro inviato speciale sulla nuova vittoria di Alba e «Campanile sera».

vano quindi indugi, bisognava fare presto e bene. Tornando alla puntata di ieri. Al suo attivo, ripetiamo, una certa avvelenata: e una certa atmosfera di amicizia e di cordialità. Per il resto, niente di speciale, di scintillante e di emozionante: salviamo — tanto per essere gentili — qualche immagine della bella Lerici, qualche rugoso volto di contadino da Alba, la nonnetta arzilla. Ma il poco, molto poco. Spettacolarmente i salami e le patate hanno dato un rendimento assai basso. Per fortuna, sentendosi sul collo il fiato caldo del collegamento, i registi hanno mantenuto un buon ritmo; e, forse involontariamente, hanno migliorato la trasmissione.

La cronaca: con la prova al pulsante Alba va in vantaggio (1 a 0), ma Letici la scavalca alla prima sfida collettiva: 1 a 1. Gioco dei prezzi e delle famiglie: 2 a 1. Seconda prova al pulsante: 2 a 2. Seconda prova collettiva: Alba balza in testa: 5 a 2. In cabina: 4 a 4 e 4 a 3. Alba rompe gli indugi, azzecca la domanda da tre punti e vince: 7 a 3. L'ultima inquadratura è il caos: un rotear di teste e di mani, di bocche spalancate, di cartelli che ondeggiano; Alba esulta. Giovedì prossimo scenderà in campo Apolito. Speriamo che anche giovedì prossimo per una ragione qualsiasi, «Campanile sera» sia obbligato a spiccionarsi.

Il collegamento con il Teatro dell'Opera in Roma riguardava non già una rappresentazione lirica, ma la «prima» del film italiano «La grande Olimpiade». In platea e nei palchi sono comparsi famosi atleti e famose attrici. E' comparsa Gina Lollobrigida ed è comparsa, applauditissima, Anna Magnani.

Abbiamo già espresso parere favorevole su riprese del genere. E lo confermiamo. Sono attualità gradite, sono trasmissioni vive, immediate, senza trucchi: ieri si son sentite le proteste del pubblico in sala, impaziente di assistere al film: il telecronista ha pregato di far silenzio, ma le proteste a mezza rimasero e solo la apparizione della Lollobrigida ha avuto il potere di farle cessare.

Oggi alle 18,45 la rubrica femminile «Personalità». Alle 19,45 conferenza stampa. In serata la commedia «Gli addii», di Guido Cantini, con Laura Adani, regia di Edmo Fenoglio.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 99.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 8* (cortile).

Nuovi dischi

Fresca musicalità d'un quintetto di Schubert - Leonid Kogan: un grande violinista per Brahms - Melodioso Settecento: Haydn su libretto di Goldoni

Il *Quintetto op. 114* di Schubert (detto «delle trota») rivela, con sentimento delicato e con fresca musicalità, le impressioni suscitate da un ridente paesaggio agreste. La strana denominazione di esso deriva dal fatto che, per le «variazioni» del quarto tempo, l'autore scelse, come tema, la melodia di un suo *Lied* intitolato appunto *La trota*, dove i guizzi del pesce sono resi da vivaci movimenti del pianoforte.

Malgrado le attrattive della pastorale atmosfera, questo *Quintetto* è raramente eseguito in concerti, per il suo organico strumentale, che richiede un contrabbasso, oltre alla consueta formazione del quartetto con pianoforte. Particolarmente gradita è perciò la felice presentazione, fatta con nitidezza di suono e di contorni, da un disco (stereo e mono) della Ilca, coi Festival Quartet americano, di cui fa parte W. Primrose, considerato il più grande concertista di viola del nostro tempo.

* *

Nel *Concerto per violino e orchestra* di Brahms appaiono tutte quelle doti di musicalità, che fanno del grande amburghese il più degno continuatore della tradizione beethoveniana. Al vigore di pensiero e alla saldezza della costruzione classica, esso unisce un vago soffio romantico, che si diffonde negli accenti drammatici dell'«Allegro» iniziale, nel sognante lirismo dell'«Adagio», ed erompe poi con festosità quasi popolaresca nell'«Allegro giocoso» finale, dove risonano echi di carattere ungherese.

Un'edizione discografica (stereo e mono) della Columbia offre la possibilità di ascolto di questo *Concerto* nella straordinaria interpretazione del russo Leonid Kogan, con l'Orchestra Philarmonica di Londra, diretta da K. Kondrashin. Il trentaseienne Kogan è stato la grande rivelazione violinistica di questi ultimi anni, e suscitò la più viva impressione per l'intensa espressività, per la purezza e per la bellezza del suono e per la sicurezza tecnica che forse oggi non ha confronti, e che qui si esplica specialmente nello slancio quasi avvolgente con cui attacca e svolge il tema in note doppie del «Rondò» finale.

* *

La piccola opera *Lo speziale* di Haydn, su libretto di Carlo Goldoni, conferma il fascino che il melodioso Settecento italiano — specialmente nella sua espressione più tipica: il melodramma giocoso — esercita non solo sul pubblico, ma anche sui più grandi musicisti stranieri, che, nel campo teatrale, tentarono allora di imitarne lo spirito e le forme.

Haydn rivestì il libretto con una musica «all'italiana»: festosa, garbata e scorrevole, che trovò una viva realizzazione in un disco della Cetra, con il baritono G. Borgonovo, il soprano E. Martelli, i tenori C. Franzini e F. Andreoli — tutti efficaci per chiarezza di dizione e morbidezza di vocalità — e con l'orchestra del Teatro di Villa Olmo, diretta da F. Guarnieri.

l. c.

Sullo schermo

Susanna, agenzia squillo **(Cristallo): la fata del centralino - *Lo zar dell'Alaska*** **(Ambrosio): la storia di una famiglia e di uno Stato**

Titolo piccante per un film molto pulito, come sembra sia destino per le pellicole americane in cui entra il telefono (ricorderete «Il letto racconta»). In *Susanna agenzia squillo* («Bells are ringing», da una commedia musicale di Comden, Green e Styne), tre zitelle gestiscono un piccolo centralino telefonico che riceve e trasmette ambasciate, fissa appuntamenti, dà la sveglia, fornisce... Ma la più giovane e zelante, Stella, fa qualcosa di più: è l'amica, la confortatrice, l'assistente, qualcosa come una «papà Gambalunga», dei suoi associati, che se la figurano come una vecchietta soprannaturale. Un «servizio» tutto americano e irriproducibile.

Sopra tutti le sta a cuore un giovane scrittore di riviste, che abbandonato dal suo collaboratore, ha perduto la vena e affoga nell'alcool. Nonostante l'incoraggiamento telefonico Stella va da lui senza rivelargli... lo rianima al lavoro, e con una serie di provvide gherminelle gli procura l'occasione di un nuovo spettacolo che otterrà un grande successo. Lo scrittore vuol ritrovare la sua fata benefica, vista una volta e sparita, e soltanto a un certo punto, come vuole l'economia della commedia, scopre che è una persona sola con la «mamma» dell'agenzia. La stroppa al centralino e avrà tutta per sè la tenerezza che la simpatica ragazza spargeva sulla clientela.

Su questo rozzo traliccio Vincente Minnelli ha costruito un film musicale di ottima classe, dove il sentimentalismo è riscattato da un grano di follia e gli ingredienti più realistici appaiono in una luce leggermente straniante, da *féerie*. L'umorismo di certe situazioni troppo americane svapora nella versione italiana ma ne rimane abbastanza per divertirsi quasi sempre. Le scene degli allibratori clandestini riuniti a congresso per mimetizzarsi in un'associazione di discofili, e quella dei due innamorati che si mettono a esercitare una filantropia all'minuto presso le folle che sostano ai semafori sono tra le più inedite e saporite.

Più ancora che dalle scenografie dai colori e dalle musiche, la commedia deriva la sua vena balzana dalla presenza di Judy Holliday, un'attrice con la quale le cose non possono mai andare nel senso regolare. La famosa interprete di «Nata ieri» si è un po' indurita; ma non ha perso della sua estrosa comicità. Buon compagno le è Dean Martin, entrambi affiancati da ottimi caratteristi, fra i quali spiccano Fred Clark, Eddie Foy jr. e Jean Stapleton. Musica di Jule Styne.

l. p.

* *

Film fiume tratto da un romanzo fiume, di Edna Ferber, *Lo Zar dell'Alaska* («Ice Palace») ripercorre la storia più recente dell'Alaska, sino al suo ingresso come quarantanovesimo Stato nella Confederazione nordamericana, attraverso l'ascesa di Zeb Kennedy da umile operaio a possente e spietato capitano d'industria. Contro il ricchissimo Zeb e i suoi metodi dittatoriali, inizia un suo vecchio amico, Thor Storm (e all'inizio della rivalità fra i due vi è lo zampino di una donna) con il quale l'industriale si riappacificherà ma solo dopo che due ore di proiezione avranno gremito lo schermo di eventi luttuosi e di una folla di personaggi rappresentanti ben tre generazioni.

E' insomma una tipica «cavalcata», un genere per il quale gli americani nutrono una particolare predilezione nella letteratura e nel cinema come quello che consente di intrecciare la storia di una o più famiglie con quella di un paese. I contrasti sono drammatici, ma così prevedibilmente destinati ad appianarsi secondo le inclinazioni del sentimento e del patriottismo, da ridurre il film a un lussuoso e colorato album di famiglia dove i ritratti degli scomparsi vengono via via sacrificati dalle esigenze del racconto a sostituti di volti nuovi che ripetono le vicende dei padri.

Rimangono a tenere le fila, e invecchiano diligentemente, i protagonisti: in questo mare due ottimi attori come Richard Burton e Robert Ryan, fra i quali tuttavia è Carolyn Jones, che sembra avviata a ricalcare le gloriose orme di Bette Davis, a dare un accento di umanità al suo convenzionale personaggio. L'acidula Martha Hyer, il bonario Jim Backus, Ray Danton e molti altri attori concorrono a rendere vario e abbastanza dilettevole lo spettacolo sostenuto più dall'abile sceneggiatura di Harry Kleiner che dalla corretta ma scialba regia di Vincent Sherman, il quale ha peraltro tratto buon partito dal suggestivo scenario naturale offerto dall'Alaska.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola. Ore 15: Classe prima: a) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) musica e canto corale, c) italiano, d) disegno ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) geografia ed educazione civica, b) osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole tra noi; 15,40: Classe terza: a) osservazioni scientifiche, b) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) le grandi fiabe presentate da Shirley Temple: Il principe sposo; b) curiosità sportive.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna per la donna diretta da Mike Contini; 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Conferenza-stampa del ministro per il Commercio estero on. Mario Martinelli. Il tema è il consuntivo per il 1960 in rapporto all'esportazione e importazione.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Gli addii», dramma in tre atti di Guido Cantini. Interpreti: Laura Adani, Tina Lattanzi, Enrico Glori, Andrea Checchi e altri. Regia di Edmo Fenoglio. Registrazione in prima esecuzione. Elena, rimasta vedova giovanissima, ha rivissuto tutto il suo amore sulla figlia Dina. Un giorno si innamora di un famoso pianista, Corrado, ma quando si accorge che il sentimento ferisce Dina, rinuncia a seguirlo. Passano due anni. Daria è come spenta dal suo sacrificio, mentre Dina si è fatta una giovane donna, viva ed esuberante. Con brutale franchezza la ragazza le annuncia che la lascerà sola per seguire l'uomo che ama. Il ritorno di Corrado mitiga il dolore di Daria, che sarebbe ora libera di vivergli accanto. E Corrado l'ama più che mai ed è disposto ad abbandonare per lei la mite signora sposata in un momento di sconforto. Ma Daria sente che non potrà mai costruire la sua felicità sul dolore degli altri e rinuncia ancora una volta al suo amore per restare del tutto sola. Al termine: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8: Giornale radio - 9: La fisarmonica - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale - 12,55: Meridiano.

13: Giornale radio - Zig-zag - 13,30: Il ritornello - 14: Giornale radio - 15,15: Francis Bay e la sua orchestra - 15,30: Corso di inglese - 16: Programma per i ragazzi: «Mi pallidi e pelirosse» - 16,30: Complesso Santer-Finnegan - 16,45: Università Internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - 17,20: Il mondo dell'opera - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport - 20,35: Applausi a... - 21: Concerto sinfonico diretto da D. Dixon - 22,50: S. Kenton e la sua orchestra - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi nella Luna - 10: La bandiera - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Omaggio a Napoli - La collana delle sette perle.

12,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - 14: Motivi di quest'anno - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Passeggiata italiana - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Musiche dell'America Latina - 16: Il programma delle quattro - 17: Il pentagramma - 17,30: Una ribalta per i giovani - 18,30: Giornale del pomeriggio - 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera - 20,20: Zig-zag - 20,30: Radiotelefortuna 1961 - 20,40: Mina presenta: Gran gala - 21,40: Radionotte - 21,55: Il museo delle voci - 22,25: La leggenda del jazz.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Prokofiev - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di D. Buxtehuda e G. Marcello - 19: La novella italiana dell'Ottocento - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «La spada di Cortés» e «Il Dio e la Bayadera» di W. Goethe - 21,55: Panorama del festival musicali - 22,30: Il «canzoniere taentino» inedito di D. Campana - 23: Musiche di B. Smetana - 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 659-771
TUTTE LE SERE Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

LE ROI - Lutrario
«Il re del dancing»
NUOTO LOCALE — Via Stradella 8
Continuo successo dell'Orch. di
MARIO PERRONE
il «Jolly del Night Club»

ECHI SPETTACOLI
WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 28: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 15 e 21-1

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Fischiettando... Originale gara del fischio a delle imitazioni - 2ª Selezione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo zar dell'Alaska» con Richard Burton, Robert Ryan, Caroiyn Jones, Martha Hyer, tecnicolor. Ultimo ore 22,10.
Aster: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Ceres: «Battaglie sui mari».
Cristallo: «Susanna, agenzia squillo» J. Holliday, D. Martin sc. col.
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.
Edelweiss: «Bim-Bum-Bam» tech. Charlton Heston: 18,15-17,15-21,15.
Lux: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «Congiura dei Borgia» di S. Eisenstein con Cherkassov.
Vittoria: «La rivolta degli schiavi» tech., sc., R. Fleming, Jeffries.

Aristeo: «Colpo grosso» tech. con F. Sinatra, D. Martin, Lawford.
Arlecchino: «Facciamo l'amore», scope col., M. Monroe, Y. Montand.
Augustus: «Meritetto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin cantmancolor.
Metropol (via Fr. Tommaso 5, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,10.
Nazionale: «Tempo contro il minotauro» sc. col. Mathias, Schiaffino, Torino: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis, Apert. 10.

Alexandra: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit Viet.
Capitol: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit, Viet.
Faro: «Lettere di una novizia» J. P. Belmondo, P. Petit, Viet.
Fiamma: «L'apparizione» Jack Lemmon, A. Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood: «I dannati e gli eroi» Jeffrey Hunter, C. Towers tecn.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 16,15-21,15 «Cavalleria rusticana».
Massima: «Morgan il pirata» tecn. scope Steve Reeves, V. Lagrange.
Orfeo (p. Carlina): «I dannati e gli eroi» tecn. J. Hunter, Towers.
Principe: «I dannati e gli eroi» di John Ford, con Jeffrey Hunter.
Statuto: «Morgan il pirata» tecn. scope Steve Reeves, V. Lagrange.

Adriano: «Buon Letizia» A. Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello
Alcione: «Un americano a Roma» e rivista «I Brutos» con la Comp. Cruvetto-Drey 18,15 e 21,15.
Alpi: «Mondo di notte» tecn.
La Perla: «Dalla terrazza» tecn. scope, P. Newman, J. Woodward.
Regina: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, E. Riva.

Ani: «Generale Della Rovere» V. De Sica, S. Mlle, O. Raill, segue «Tom e Jerry» colori Ap. 10
Cassiopea: Balletto di un soldato.
Milano: «La legge del Signore» tecn., e «Morti di paura» Ap. 10
Olimpia: «Annibale» Mature col. Fa «Cartagine in fiamme» tech. Pierre Brasseur, Daniel Gelin.
P. Nuova: «Corri il bandito» e «Il cigno» tecnic. Apert. 10.
S. Vellen: «La legione del Sahara» tecn. Alan Ladd, A. Dahl.

Esperia: «Nessuno» di ieri» Baker.
Giardino: «Rolandino e Regina di Saba» tech. Lollobrigida, Brynner
Italiana: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda
Mirafiori: «Fbi contro Al Capone» Vianaglio: «Psyco» di Hitchcock, con A. Perkins, J. Leigh, Miles.

Araldo: «Vendetta di Ercole» tecn. Mark Forest, B. Crawford.
Ellisse: «Nuda per il diavolo» E. Rutting, K. Fischer, Collinet.
Fenice: «Battaglia via alla guerra» sc. col. B. Bardot, J. Charrier.
Nuovo: «Uriatori alla sbarra» M. Carotenuto, Mina, Celentano.
S. Paolo: «Kapò» S. Strasberg, Laurent Terzieff, Vietato minori.

Belgio: «Ritratto in nero» tecnic.
Ceraile: «Scandalo al sole» Richard Egan, D. Mac Guire, tech.
Eridano: «Noi due sconosciuti» Kim Novak, Kirk Douglas tech.
Orpea: A casa dopo l'uragano tec.
Radium: «I cosacchi» tecnic. scope Edmund Purdom, C. Moll.
V. Veneto: La lunga notte del '43 B. Lee, G. Ferzetti, G. Cervi.

Astor: «Vento di tempesta» tech. sc. K. Baker, R. Moore Ganeman.
Bernini: «Chi era quella signora?» D. Martin, T. Curtis, J. Leigh.
Cesario: «Ultimi giorni Pompei» tecn., «Allegri poeti» Crik-Crak.
Eliseo: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, Proharienko.
Europa: «L'arciere del re».
Excelsior: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Day, D. Niven
Massaua: «Gli irresistibili» tech. B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Odeon: «Promesse di marinaio» A. Cifariello, R. Salvatori colori.
Sfinge: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.

Adua: «Signori si nasce» Totò, D. Scala Var, Alberti-Jole Testa.
Aurora: «Femmina» tecnn, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Brescia: «Il bosco degli amanti.
Châtillon: «Operazione mistero» scope colori R. Widmark, B. Darri Fuori prezzi, «Tom e Jerry».
Edelweiss: «Scimitarra del Saraceno» tecn. sc. C. Alonso, Baker
Eri-Ilan: Sono un agente Fbi tec.
Fortino: Parete di fango Curtis.
Maier: «Dalla terrazza» P. Newman, Woodward, Viet. mi, 19,15-22.

Nord: «Intrigo internazionale» C. Grant, E. M. Saint colori.
Palermo: Sposa bella Ava Gardner
Sociale: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Renato Salvatori, Viet. min. Orario 18,40 e 21,45.
Zenit: «A casa dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker.

Cabiria: «I cavalieri dell'onore».
Colosseo: «Dalla terrazza» Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy cinemascope technicolor.
Continental: «Tutti a casa» A. Sordi, S. Reggiani, F. De Filippo.
Fiera: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, Jennifer Jones.
Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Ap. 18. Ult. 22,30.
Moderno: «Resurrezione» technic. e «Carovana delle schiave».
Piemonte: «Payne Anthony Perkins, Vera Miles, Janet Leigh.
S. Carlo: «Caccia al marito».
Spezia: «Uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.

Plaza: «Arciere nero» Landry tec.
Dora: «I 39 scalini» Kenneth More, Taina Elg, S. Jones colori.
Ideal: «Adua e le compagne» S. Signoret, S. Milo, M. Mastroianni.

Alba: «Battaglia di Maratona» tech., sc. S. Reeves, Demongeot
Ambra: «Per chi suona la campana» G. Cooper, I. Bergman tec.
Apertura ore 19. Ultimo 23.
Apollo: «Olympia» scope technic, Sophia Loren, B. Gavin, Chevalier
Cataneo: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy scope colori e «Prepotenti più di prima» U. 21,30
Eden: «Letto a 3 piazze» Tecn. S. Koscina, F. De Filippo.
Lucciola: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Lutrario: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh, Miles.
Majestic: «Il vendicatore» scope John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Splendor: «Figlio di Robin Hood» technic. Cornel Wilde, T. Louise. Segue cart. anim. «Tom e Jerry».

Riduzioni Enal — Reposi, Faro, Adriano, Alessandro, Maffei, Statuto, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Fiera, Teatro Alfieri: 10ª Festival dell'operetta, biglietti rid. 50 % all'Enal. Palazzo del ghiaccio, biglietti ridotti alla cassa. Juventus-Fadova, distinti centrali ridotti all'Enal.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18, al Teatro Carignano, l'architetto Pier Luigi Nervi parlerà sul tema: «Espressività dell'architettura strutturale dal gotico ad oggi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

DOMANI
al NUOVO ROMANO
A. BARDEM
Il grande regista dell'indimenticabile
CALLE MAYOR
torna con il film che ha presentato la Spagna al Festival di Venezia

I colori, le storie d'amore e di morte, i grandi avvenimenti storici, le passioni della Spagna e del Messico ottocenteschi.

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel 795-803
OGGI
BURT LANCASTER
AUDREY HEPBURN
IN UN FILM di JOHN HUSTON
GLI INESORABILI
TECHNISCOPE

CINE CORSO
OGGI
UN RARO DOCUMENTO STORICO
BATTAGLIE SUI MARI
1940-45
ESSENDO, AL 31 DICEMBRE 1960, SCADUTI I 15 ANNI DAL TERMINE DELLE OSTILITA', GLI ARCHIVI STORICI E SEGRETI (CONSIDERATO ANCHE CHE I NUOVI MEZZI TECNICI DI GUERRA HANNO COSI' LARGAMENTE SUPERATO QUELLI CHE ALLORA ERANO CONSIDERATI GELOSI SEGRETI DEI COMANDI MILITARI) HANNO CONCESSO LA PROIEZIONE NEI PUBBLICI CINEMATOGRAFI DI UNA RARA, E SINORA INEDITA, DOCUMENTAZIONE DELLE VARIE BATTAGLIE SUI MARI, DAL 1940 AL 1945, DURANTE LE QUALI OLTRE 700 UNITA' DELLA MARINA ITALIANA SONO AFFONDATE IN COMBATTIMENTO.
A BORDO SI SONO IMMOLATI DA EROI:
IL 38 % DEGLI EQUIPAGGI
IL 50 % DEI MARINAI
IL 75 % DEGLI UFFICIALI
IL 100 % DEGLI AMMIRAGLI
ALLA LORO MEMORIA E' DEDICATO QUESTO FILM
PRESENTATO DAL
N. I. P.
(Noleggio Indipendente Piemonte)

OGGI - ASTOR - OGGI
CHIAMATE 22-22
TENENTE SHERIDAN

UBALDO LAY
GIORGIO BIANCHI
GIORGIO GRAVINA
COLUMBUS FILM
LUX FILM

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segreteria - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

TEATRO CARIGNANO
TRE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE
domani 21 gennaio - ore 21,15
domenica 22 - ore 16 e 21,15
EUGENIO CROIZAT
presenta
L'EGITTO A COLORI
DUE ORE DI SPETTACOLO
CON NUOVE ED AVVINCENTI VISIONI
Vendita biglietti al Salone Editrice «La Stampa» via Roma angolo via Bertola

Hollywood - Orfeo - Principe
La WARNER BROS presenta con orgoglio il più grande film western di JOHN FORD vincitore di quattro Premi OSCAR
I DANNATI E GLI EROI
in TECHNICOLOR con
Jeffrey HUNTER - Constance TOWERS

CINEMA
TORINO
OGGI
JERRY LEWIS

Programmi per il '61 e piani a lunga scadenza

I problemi artistici del Piemonte esaminati dal direttore delle Belle Arti

Il prof. Bruno Molajoli, creatore del superbo Museo di Capodimonte, ha compiuto a Torino la sua prima visita ufficiale - I preparativi per la grande «Mostra del Barocco» - Una sede «attraente» per il Museo Egizio

Con la nomina del nuovo direttore generale delle Antichità e Belle Arti, prof. Bruno Molajoli, già soprintendente alle Gallerie della Campania e creatore dello stupendo Museo di Capodimonte, che dal 4 gennaio è divenuto il maggior responsabile tecnico del patrimonio artistico italiano, si è avuta ieri a Torino la sensazione che molti problemi dell'arte nazionale stiano per avviarsi a felice soluzione con un inconsueto impulso di energia, genialità e fantasia.

Agli amici torinesi frequentati in un lontano triennio di ispettorato presso la soprintendenza alle Gallerie del Piemonte, egli aveva promesso che la sua prima visita di direttore generale sarebbe stata per Torino: soprattutto in vista dei grandiosi lavori di restauro dei monumenti piemontesi che si compiono, con fondi eccezionali e sotto l'animosa, intelligente guida del soprintendente arch. Chierici, per le prossime celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. E la promessa è stata ieri mantenuta, dopo sole due settimane dal suo insediamento nell'eminente incarico.

Il prof. Molajoli, del quale sono ben noti i meriti di studioso uniti a rare doti di simpatia, di vivacità intellettuale, di dirittura e di franca simpatia, ha avuto proficui contatti con personalità torinesi, dal prefetto al sindaco, e particolarmente coi soprintendenti artistici del Piemonte, Chierici, Gabrielli, Carducci, col prof. Scamuzzi, direttore del Museo Egizio, col dott. Viale, direttore del Museo Civico torinese, anche per discutere le modalità della grande «Mostra del Barocco in Piemonte» che si prepara per maggio o giugno a Palazzo Reale, gravosa impresa assunta, con stanziamento di 70 milioni, dalla Città di Torino, e dalla quale il Viale è il più impegnato organizzatore.

Si è perciò avuto modo di conoscere le idee, limpide, precise e semplificatrici, cui il Molajoli intende ispirare la sua azione. Anzitutto tenere continui strettissimi legami con la soprintendenza artistiche regionali, finora alquanto abbandonate alla propria iniziative, limitate dalla penuria di mezzi; e coordinarne armonicamente l'azione dando la precedenza alle opere di restauro e conservazione veramente importanti. Ed in proposito il prof. Molajoli, dopo le udienze avute dal presidente della Repubblica e dal presidente del Consiglio, ha fiducia di poter fare affidamento sulla più larga comprensione.

Venendo alle cose d'arte del Piemonte e di Torino egli ha affermato che il suo primo compito sarà di secondare la costruzione della nuova sede del Museo Egizio, ultimissimo vanto torinese, sull'area prescelta del giardino reale fra via XX Settembre e corso Regina Margherita; e dovrà riuscire — ha precisato — un museo che non sia soltanto uno strumento di studi specializzati, ma una grande attrattiva per il pubblico più vasto, che anche in una visita breve potrà ammirarvi i più avvincenti capolavori, salvo approfondire poi, volendolo, le sue conoscenze fino alla più rigorosa erudizione in particolari sezioni variamente articolate nel museo stesso. Insomma, il Molajoli pensa a un organismo museografico estremamente vivo, adatto sia a una sintatica visione, sia a lunghi indugi culturali.

Data l'importanza mondiale del Museo Egizio di Torino, egli propone che la progettazione del nuovo edificio risulti da un concorso «di idee» bandito sul piano internazionale; e che l'iniziativa di tal concorso (la cui spesa potrà aggirarsi fra i 10 ed i 20 milioni) parta da enti torinesi, ciò che sarebbe assai significativo come affermazione di una unanime volontà torinese. Ottenuto il progetto, lo Stato si assumerà certamente la spesa — dai 500 milioni ad un miliardo — per la sua attuazione.

I lavori di restauro, davvero imponenti, che il soprintendente Chierici ha condotto con risultato bellissimo a Palazzo Chiablese, e che sta conducendo a Palazzo Reale, Palazzo Carignano, Palazzo Madama e al Castello del Valentino; quelli che si compiono alla Venaria Reale (e saranno la rivelazione di un monumento stupendo), ad Agliè, a Grinzane, a Santena per il museo cavouriano, ed in altre località del Piemonte; hanno avuto la piena approvazione ed il cordiale incoraggiamento del prof Molajoli. Parimenti — come ha detto al sindaco — egli loda la creazione del «Museo di Torino» al piano nobile di Palazzo Cavour, generosamente concesso dal gr. uff. Turati; è d'accordo sulla restituzione a piazza San Giovanni delle originarie proporzioni con la costruzione che avvenne con diminuzione di un palazzo dirimpetto al Duomo, e su altri minori problemi come la pavimentazione della Piazzetta Reale.

Infine il direttore generale delle Belle Arti ha visitato il cantiere di «Italia 61» ed ha espresso tutta la sua ammirazione per il gigantesco «Palazzo del Lavoro» progettato da Pier Luigi Nervi, opera ch'egli ha definito una delle più straordinarie, tecnicamente ed artisticamente, dell'architettura moderna.

Marziano Bernardi

La duchessa di Windsor attacca la regina Elisabetta e la sua Corte

Londra, 19 gennaio.

La rivista americana *McCall's* pubblica il primo di 12 articoli della duchessa di Windsor contro la corte inglese, che costrinse suo marito ad abdicare quando ella volle sposarlo. Ciascun articolo verrà pagato alla duchessa 20 milioni di lire.

«Per ventiquattro anni — ella scrive — mio marito è stato punito come un piccolo bambino che riceve degli scuiaccioni ogni giorno della sua vita per aver commesso una sola trasgressione».

La duchessa parla dell'abdicazione di suo marito, che ella dice fu costretto a compiere dopo che la regina Elisabetta aveva rifiutato di concedere il titolo di «Altezza Reale» a lei e ai suoi figli. «Ho sempre saputo — dice la duchessa — che la mancanza di dignità della monarchia verso di lui allora e più tardi, quando su me si presentò l'occasione, è stata offensiva. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, questo uomo, con la sua esperienza senza eguali, esercitato agli affari di Stato, venne assegnato dapprima a un posto militare insignificante, alla fine gli fu dato un posto di scarsa importanza "dove non avrebbe potuto far del male": governatore delle Bahamas».

La famiglia reale non ha mai perdonato, non ha mai accettato di ricevere la duchessa; ha indirettamente impedito che egli si stabilisse in Inghilterra, come avrebbe voluto. Tramontata ogni speranza di accordo, il duca deve aver ceduto alla insistenza della moglie di sposarsi pubblicamente.

«Finalmente — dice la duchessa — ho avuto la possibilità di dire al mondo quale è stato il trattamento al quale mio marito è stato sottoposto da parte della sua famiglia, del Governo inglese e di molti dei suoi compatrioti. Benchè ventiquattro anni di persecuzione, anche in piccole cose, siano più che sufficienti per piegare lo spirito di chiunque, io ho l'orgoglio di dire che il mio spirito è rimasto completamente intatto a dispetto delle molte volte che avrei dovuto piangere. Ma neppure il mio guanciale è stato mai testimone dei miei scoramenti».

Sciopero della fame in Francia di 12 mila studenti convittori

Parigi, 19 gennaio.

(t. m.) I convittori e gli allievi esterni di tutti i licei di Francia, che mangiano nei refettori delle scuole, fanno da oggi lo sciopero della fame, e si dicono decisi a continuare finchè non otterranno soddisfazione.

Sono in sciopero almeno dodicimila giovani che protestano non solo per la qualità del vitto, ma soprattutto perchè il prezzo della retta è aumentato dal 30 al 40 per cento, mentre era stato promesso che l'aumento sarebbe stato soltanto del 10 per cento.

Incominciato parecchi giorni fa nella sola capitale, il movimento si è esteso ora in tutto il paese. A Parigi gli studenti protestano per l'aumento del fitto nella Città Universitaria e per quello dei pasti nei ristoranti universitari, nonchè per l'insufficienza delle riduzioni sui trasporti concessi agli studenti della facoltà di scienze, che devono seguire i corsi al centro atomico di Saclay, parecchi chilometri fuori di Parigi.

Dimostrazione di casalinghe a Roma

Un gruppo di casalinghe ha attraversato il centro di Roma, accompagnate dall'on. signora Merlin (a destra), per recarsi alla Camera ed al Senato. Una loro delegazione ha sollecitato l'approvazione della legge per la pensione alle massaie (Tel.)

Pastorello tredicenne ucciso a colpi di "lupara,,

L'assassinio è stato compiuto in una piccola borgata nei pressi di Palermo - Anche il padre e un fratello del ragazzo erano stati soppressi per vendetta

Palermo, 19 gennaio.

All'alba di stamane, sulla montagna di Bigliemi, nei pressi di Tommaso Natale, una piccola borgata alla periferia di Palermo, è stato rinvenuto il cadavere di Paolo Riccobono, un pastorello di tredici anni ucciso in un agguato a colpi di «lupara».

Sia pure sulla base di elementi ancora incerti è stato possibile ricostruire le fasi che hanno preceduto la soppressione del ragazzo. Il Riccobono si era allontanato dalla propria abitazione nel pomeriggio di ieri per recarsi in località «Luochicello» a far pascolare alcune capre. Avendo forse notato qualcosa di anormale, e essendosi accorto che persone da lui conosciute appartenevano nella sua direzione con fare minaccioso, egli è fuggito abbandonando il berretto.

Le prime due fucilate esplose contro di lui sono andate a vuoto. Il ragazzo ha continuato la corsa cercando di raggiungere la borgata, ma è stato raggiunto da uno dei due inseguitori col quale ha impegnato una colluttazione, perdendo l'orologio. Riuscito a divincolarsi dal suo aggressore, il giovanetto ha continuato a correre ma è stato raggiunto alle spalle da altre due fucilate, esplose dall'altro uomo.

Sono stati interrogati tre giovani operai che in questi ultimi giorni hanno lavorato nella zona. Stamane gli agenti della Mobile hanno notato un uomo già identificato che, mentre a dorso di mulo percorreva la contrada Luochicello, ha spronato la sua cavalcatura all'arrivo degli agenti. Si tratta di un mandriano sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo e che, secondo quanto è trapelato, sarebbe amico del latitante Giovanni Chifari, denunciato per aver, nel settembre scorso, ucciso Giuseppe Riccobono, uno dei fratelli del pastorello.

Il ragazzo è il terzo componente della famiglia Riccobono che viene ucciso per vendetta. La serie degli omicidi fu aperta nel 1953 allorchè venne assassinato Francesco Viola, uomo di fiducia e amico dei Riccobono. Il capo famiglia, Francesco Riccobono, dopo essere sfuggito a diversi attentati, venne ucciso a colpi di «lupara» nel gennaio 1957. In seguito a questo assassinio, i figli Natale e Gaetano si diedero alla macchia, compiendo nel giro di pochi mesi cinque omicidi. Braccati dalla polizia per due anni, vennero catturati e condannati all'ergastolo. Nel settembre dello scorso anno, un altro dei fratelli Riccobono, Giuseppe, venne ucciso sulle montagne di Tommaso Natale. Ora è stata la volta del più giovane componente la famiglia e non è escluso che anche quest'ultimo assassinio debba essere collegato alla precedente serie di delitti.

In Assise otto teppisti che aggredirono una donna

Il processo a porte chiuse

Milano, 19 gennaio.

S'è iniziato stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di 1° grado il processo contro gli otto teppisti che il 22 aprile scorso aggredirono nei pressi di Monza una donna: l'udienza si è svolta a porte chiuse. Il carico di imputazioni contro gli otto è grave e comprende la violenza, il sequestro di persona, la rapina, nonchè resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Gli imputati sono Livio Villa 17 anni, Giuseppe Zenovello 17, Vittorio De Piccoli 16, Ferdinando Meroni 18, Giovanni Arosio 18, Italo Motta 18, Angelo Colombo 20 e Luigi Meroni 15 anni. Sarà giudicata dalle Assise, ma a piede libero, per il resto di atti osceni in luogo pubblico, anche la parte lesa, la trentaduenne Maria Teboldi.

Verso la mezzanotte del 22 aprile un agente del commissariato di polizia di Monza, Pierino Mazzei di 25 anni, mentre rincasava lungo la nuova Valassina, udiva delle grida femminili giungere dalla campagna circostante. L'agente scendeva dalla bicicletta e stava per inoltrarsi nei campi, quando, fatti pochi passi, si imbatteva in un gruppo di giovani che circondavano una donna, identificata poi per la Teboldi. Il poliziotto, che era in abiti civili, si qualificava e invitava i giovani a non continuare a molestare la donna. Ma i giovinastri non gli diedero retta e allora il Mazzei fu costretto a estrarre una rivoltella e a sparare due colpi in aria. Al terzo colpo l'arma si inceppava e il poliziotto, in balia dei giovinastri, era quindi costretto ad assistere alla loro vergognosa impresa.

Un ragazzo di quattordici anni

Fugge da Roma e rapina una signora a Firenze

Roma, 19 gennaio.

Un giovanetto romano, desideroso di sottrarsi ai giusti consigli paterni che lo spingevano ad una maggior applicazione nello studio, è fuggito di casa e dopo aver raggiunto in treno Firenze ha rapinato una signora servendosi — secondo quanto egli stesso ha detto alla polizia — di una pistola scacciacani.

La polizia fiorentina stava indagando ieri su un episodio di delinquenza denunciato poche ore prima dalla signora Maria Del Buono la quale, mentre saliva alle ore 13 la prima rampa delle scale che conducono all'abitazione della figlia, in via del Canto dei Nelli, avvertiva dietro di sè un rumore e contemporaneamente si sentiva puntare qualcosa alla schiena e intimare: «Dammi la borsa»: doveva consegnare all'aggressore, senza poterlo vedere, una borsa contenente del denaro. Mentre dunque la polizia indagava in merito a questa denuncia, si è presentato all'ufficio di notturna un giovanetto il quale, dichiarando di essere di passaggio per Firenze proveniente da Roma e di non avere documenti, chiedeva l'autorizzazione della polizia per poter prendere alloggio in un albergo.

La richiesta ha insospettito il funzionario di notturna che ha creduto bene di procedere ad un interrogatorio. Il ragazzo è caduto in contraddizioni e finalmente ha detto di avere quattordici anni, di chiamarsi G. B., di abitare a Roma in via Candia 141, di essere figlio di un impiegato e di essere fuggito il giorno precedente dopo aver sottratto undicimila lire ai genitori.

Durante la giornata a Firenze, mentre passeggiava per le strade del centro, aveva notato la signora Del Buono ed aveva avuto l'idea di prenderle la borsa.

Il "giardiniere di Primavalle,, colpito da un altro mandato di cattura

Egidi arrestato davanti a una scuola per l'agghiacciante accusa di un bimbo

Lo scolaro era stato portato l'altro ieri nel folto di un parco da uno sconosciuto - Tornò a casa sconvolto e disse la verità ai genitori - Il padre presentò denuncia - I carabinieri si appostarono presso la scuola - Il ragazzino uscendo ieri vide il suo "accompagnatore„ ad attenderlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Lionello Egidi, per la terza volta nel giro di dieci anni, è stato arrestato oggi nel pomeriggio e come nei due episodi precedenti l'accusa è tra le più infamanti: aver usato violenza a un bimbo. Subito il quarantatreenne giardiniere di Primavalle — che è stato al centro del più clamoroso e polemico dei processi giudiziari di questi ultimi tempi (quello per la morte della dodicenne Annarella Bracci, gettata la sera del 28 febbraio 1950 in un pozzo a Primavalle, una delle borgate periferiche di Roma) — è stato trasferito a Regina Coeli. La fondatezza dell'accusa è apparsa evidente sia ai carabinieri che ai magistrati della Procura della Repubblica.

Dal giorno in cui (1957) tornò in libertà dopo aver scontato la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per avere insidiato una bimba di otto anni in una trattoria sulla via Appia Antica, dal giorno in cui (circa due anni fa) riuscì a togliersi di dosso a Firenze, sia pure per insufficienza di prove, l'accusa di aver ucciso Annarella Bracci, per Lionello Egidi la vita non era stata facile. Cessato il clamore intorno a lui, il giardiniere (è nato a Farnese a pochi chilometri da Roma il 27 gennaio 1918) aveva trovato solo di tanto in tanto il modo per sbarcare il lunario e mandare avanti la famiglia costituita dalla moglie e tre figli. In questi ultimi tempi aveva ripreso a lavorare nei giardini e si era trovato a frequentare, per questa sua occupazione sia pure saltuaria, una delle più belle ville di Roma: quella a Monteverde lasciata ai ricordi della Repubblica Romana del 1848, Villa Pamphili, dove i reparti di Garibaldi opposero una disperata resistenza alle truppe francesi accorse per restaurare il potere temporale di Pio IX.

Delle ragioni che hanno portato Lionello Egidi nuovamente in carcere si ha la versione fornita dai carabinieri. Ieri al maresciallo della stazione di Forte Bravetta si era presentato un uomo sconvolto. «Sono il padre di un bimbo di nove anni. Mio figlio è uscito da scuola alle 12 quando è stato avvicinato da un individuo il quale lo ha invitato a montare sulla sua motoretta e ad andare con lui promettendogli 200 lire. Quando il mio bimbo è tornato a casa dopo la gita era sconvolto e mi ha confessato quello che purtroppo i medici mi hanno confermato essere avvenuto».

Chi era l'individuo al quale faceva cenno il povero padre disperato? L'indagine per i carabinieri si presentava da principio difficile. Oggi pomeriggio però Lionello Egidi ha eliminato ogni ostacolo. Egli, come ad un appuntamento, si è presentato all'uscita della scuola «Oberdan» in piazza Ravizza, dove ieri il bimbo (di cui si mantiene per il momento l'incognita) era stato avvicinato e «rapito» dall'uomo in motoretta. Sulla piazza i carabinieri in borghese erano di stazione. Il bimbo riconosceva subito nel biondo giardiniere il suo ignobile accompagnatore. Inutilmente, quando i carabinieri l'hanno fermato, Lionello Egidi ha cercato di protestare. L'accusa del bimbo sembra che sia stata confortata dalla testimonianza di un dipendente del Comune che ieri aveva visto il rapitore insieme al bimbo mentre si allontanava in gran fretta dopo essersi appartato con il piccolo, nell'interno di Villa Pamphili.

Per Lionello Egidi inizia così una terza avventura giudiziaria che, se l'accusa fosse fondata, getterebbe una sinistra luce sulle due precedenti, una delle quali — quella per la morte di Annarella Bracci — conclusasi felicemente per il protagonista dopo nove anni di polemiche.

Lionello Egidi venne arrestato, la prima volta, la sera del 5 marzo 1950, era accusato di aver ucciso Annarella Bracci. Confessò d'aver attirato la bimba in un prato, di averla aggredita e d'averla gettata in un pozzo per impedirle di gridare. Al giudice istruttore il giardiniere di Primavalle ritrattò la sua confessione ed ai giudici della Corte di Assise durante un dibattimento tra i più clamorosi non volle di essere stato costretto ad ammettere una responsabilità che non aveva in seguito alle torture di cui era stato vittima in questura. Il 13 gennaio 1952 venne prosciolto per insufficienza di prove. La sua assoluzione assunse il significato di una aperta condanna per i metodi usati dalla polizia.

Un anno e mezzo dopo Lionello Egidi si trovò al centro di un altro sconcertante episodio. Il pomeriggio del 20 giugno 1954, giorno della Ascensione, fu arrestato dai carabinieri perchè accusato di aver adescato una bimba di otto anni, Annarella Mancini. Inutilmente il giardiniere anche questa volta si protestò innocente. Il Tribunale nell'agosto dello stesso anno lo condannò a tre anni e sei mesi e la sentenza fu confermata dalla Corte di Appello e dalla Cassazione.

Il Pubblico Ministero aveva impugnato l'assoluzione con la quale Lionello Egidi si era liberato dall'accusa di aver ucciso Annarella Bracci. Ma i giudici della Corte di Assise di Appello furono di avviso completamente contrario da quello espresso dai giudici della Corte di Assise a Lionello Egidi nel novembre 1952 fu condannato per omicidio a 26 anni e 8 mesi di reclusione. Sembrava che per il giardiniere la battaglia fosse definitivamente perduta, quando la Cassazione nel dicembre del 1957 annullò la sentenza, non ritenendo che alla confessione di Lionello Egidi potesse essere dato eccessivo valore in quanto inficiata dai sistemi usati dalla polizia per ottenerla.

Ed a Firenze nell'aprile '59, Lionello Egidi, che nel frattempo aveva scontato la condanna per l'aggressione sulla via Appia Antica alla piccola Annarella Mancini, ottenne, per l'accusa di aver ucciso Annarella Bracci, quella sentenza di assoluzione che lo poneva al riparo da qualsiasi pericolo. Ma oggi, dopo quello che è accaduto a Monteverde, la sua situazione è diventata particolarmente precaria. L'accusa per la quale è stato arrestato potrebbe comportare una condanna anche a dieci anni di reclusione.

r. s.

Dodici anni all'uomo che sfregiò la moglie

Roma, 19 gennaio.

Dodici anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata: ecco la decisione dei giudici della Corte di Assise (presidente, Napolitano; P. M., Lombardi) che hanno preso in esame il caso di Domenico Federico, il quale il 14 luglio '59 colpì a coltellate la moglie Maria Di Leo, ferendola gravemente a sfregiandola.

La donna riuscì a salvarsi, nonostante le sue condizioni in un primo tempo fossero sembrate disperate.

«Marceranno» su Alessandria se il paese non avrà la luce

Gli impianti sono in cattive condizioni e quando nevica gli abitanti di Bandita di Cassinelle sono costretti ad usare le candele

Acqui, 19 gennaio.

(m.) I cinquecento e più abitanti di Bandita, una grossa frazione del comune di Cassinelle, sull'Appennino Ovadese, sono decisi a «marciare» su Alessandria per invocare dal Prefetto provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di un grave inconveniente: la mancata erogazione della corrente elettrica.

La luce arriva a Bandita di Cassinelle attraverso le linee d'una società di Acqui che acquista l'energia elettrica dalla P.c.e. e dalla C.i.e.l.i., e provvede poi, in proprio, alla distribuzione. Gli impianti e le linee non sono in buone condizioni e durante la cattiva stagione l'erogazione della luce a Bandita, come in altre zone servite dalla stessa società viene ad essere interrotta per periodi più o meno lunghi. A Bandita, da domenica a questa sera, la luce è nuovamente mancata e nelle case, nei negozi, nelle scuole, si è dovuto ripristinare l'uso della candela. In serata l'erogazione è ripresa, ma si prevede che, alla prima nevicata o al primo acquazzone, la situazione di questi ultimi giorni verrà immancabilmente a ripetersi.

Nonostante le proteste degli interessati e benchè questi inconvenienti si ripetano già da tempo nessun provvedimento è stato adottato. Nel febbraio dello scorso anno, l'assessore comunale di Cassinelle, signor Gallo, aveva inviato alle autorità provinciali un esposto firmato da tutti gli abitanti. Nessuno può intervenire. Ora la popolazione della grossa borgata, già costretta ad una esistenza difficile data la depressione economica della zona, appare decisa a far sentire la propria voce. Se il nuovo esposto, inviato quest'oggi dal sindaco di Cassinelle, signor Barberis, al Prefetto di Alessandria, non otterrà l'esito sperato, tutti gli abitanti si recheranno in delegazione al capoluogo per perorare la causa di Bandita.

Il gen. Valle querela Umberto Nobile per «diffamazione a mezzo stampa»

Il trasvolatore del Polo aveva accusato l'ex-capo di S. M. dell'aeronautica di aver ispirato, insieme a Balbo, una campagna ai suoi danni per motivi personali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Il generale d'armata aerea Giuseppe Valle, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica dal 1939 al 1939, ha querelato, con una denuncia presentata ieri alla procura della Repubblica di Roma, il generale Umberto Nobile per un articolo pubblicato a sua firma su un quotidiano della sera il 4 gennaio scorso. La polemica sull'impresa del dirigibile «Italia», che ha appassionato per tanti anni l'opinione pubblica italiana, si accresce così di un nuovo elemento. Iniziato dopo una rievocazione televisiva dei drammatici avvenimenti della «tenda rossa», il contrasto si è ora trasferito sul piano giudiziario.

Quali sono le affermazioni ritenute diffamatorie dal generale Valle? In sostanza, il generale Nobile sostiene, e questo particolare ha messo in rilievo nell'articolo pubblicato quindici giorni or sono, che il generale Giuseppe Valle e Italo Balbo — il primo allora capo di Stato Maggiore e l'altro allora sottosegretario al ministero dell'Aeronautica e poi ministro — furono i principali accusatori e ispiratori della campagna che portò alla sua caduta in disgrazia. Nell'articolo ritenuto lesivo dal generale Valle è fra l'altro detto: «Il principale ispiratore delle calunnie contenute nel secondo e terzo paragrafo sottoscritto dalla commissione d'inchiesta che prese in esame il caso Nobile è il generale Valle, che presentò, alla fine del 1924, una denuncia non firmata contro di me e che, essendo state provate per calunniose le affermazioni da lui fatte, venne punito con tre mesi di arresti di fortezza».

Inoltre, Nobile, nell'articolo avanza il sospetto che «il generale Valle, trasferito per ordine del ministero da Caserta a Roma, si interessò dell'andamento dell'inchiesta lavorando nel retroscena senza mai comparire. Quasi quotidianamente — ha sostenuto Nobile — il generale Valle ebbe colloqui nell'ufficio del capo di gabinetto, colloqui dei quali lo veniva informato dai numerosi amici che aveva in aeronautica, rimastimi fedeli durante il fascismo».

L'ultimo argomento ritenuto diffamatorio dal generale Valle è quello che secondo Nobile fu lui durante i lavori della commissione d'inchiesta ad accusarlo specificatamente: «Portato a termine il lavoro di macchinazione, il Valle ne ricevette l'atteso guiderdone — è affermato nell'articolo — ed infatti subito dopo furono annullati e cancellati dalle sue carte personali, per ordine di Balbo, il rimprovero solenne e gli arresti di fortezza che aveva ricevuto nel 1925. Per cui, rimosso questo ostacolo, non fu difficile la sua promozione a capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica».

r. s.

Walter Chiari cade mentre fa la «passerella»

Milano, 19 gennaio.

Walter Chiari ha recitato in questi giorni a Milano nella rivista «Un mandarino per Teo» è rimasto vittima ieri sera di un lieve incidente. L'attore stava ballando, infatti, sulla passerella assieme agli altri componenti la sua compagnia quando, sullo stretto passaggio, ha posto un piede in fallo, scivolando e cadendo nel «golfo mistico», fra gli orchestrali.

Il sipario è stato subito calato, e l'attore è stato visitato nell'intervallo, dal medico di servizio, che gli ha riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. Nonostante la piccola infermità, Chiari ha proseguito la rappresentazione, riapparsa poco dopo, rinunciando però al «gran finale» in passerella. L'attore, rientrato a casa, ha dormito tranquillamente. Questa sera si è puntualmente presentato al lavoro.

Accusati di disastro colposo tre dipendenti d'una miniera

Un operaio morì e 11 rimasero feriti alla «Nazionale Cogne»

Aosta, 19 gennaio.

Stamane, al Tribunale di Aosta, è iniziata la discussione del processo per la caduta di una cabina della funivia adibita al trasporto degli operai alla miniera di magnetite della «Nazionale Cogne», sita in località Costa del Pino, che causò la morte di un operaio ed il ferimento, in modo più o meno grave, di altri undici. Imputati sono l'ing. Alberto Béthaz di 35 anni da Aosta, il teleferista Giuseppe Baf da Cogne ed il sorvegliante Clemente Guichardaz di 50 anni da Aosta.

I fatti risalgono al 10 agosto 1957. Un carrello uscendo dalla fune portante precipitò sulle rocce sottostanti provocando la morte dell'operaio Luigi Bottin mentre altri undici operai rimasero feriti e furono giudicati con prognosi fino ad otto mesi. Gli imputati devono rispondere di omicidio in disastro colposo per aver omesso di assicurarsi del perfetto funzionamento dell'impianto, e di omicidio colposo.

Dopo qualche battuta il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per indisponibilità di uno dei difensori.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri la presentazione ufficiale a Roma

Rivivono nel film delle Olimpiadi i più appassionanti episodi dei Giochi

Gioia dei vincitori e delusione dei battuti in accostamenti umani e originali - In sala numerose attrici e gli olimpionici Berruti, Trapè, Mangiarotti, Raimondo d'Inzeo e Abebe Bikila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Questa sera, al Teatro dell'Opera, il film «La grande Olimpiade» ha avuto la sua anteprima di gala, fra una elegante cornice di folla, numerosa come alle più memorabili serate della lirica, sono intervenuti le alte cariche dello Stato, numerosi membri del governo e del Parlamento e personalità della cultura e dell'arte.

Erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave, i ministri Folchi e Codacci Pisanelli, il vicepresidente della Camera Macrelli, il sottosegretario Giraudo. Erano inoltre in sala numerose attrici, tra le quali Gina Lollobrigida, Rossana Podestà, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Anna Magnani, Silvana Pampanini. Sono pure intervenuti, festeggiatissimi, oltre all'olimpionico Berruti, numerosi altri atleti che hanno partecipato ai Giochi di Roma, tra i quali anche l'etiope Abebe, festeggiatissimo. Prima della proiezione la Lollobrigida, la Podestà, la Koscina e la Magnani hanno intervistato per la televisione, che era presente con le telecamere, gli olimpionici Trapè, Mangiarotti, Raimondo d'Inzeo, Berruti e Abebe.

Il vasto e riuscito documentario rappresenta uno dei maggiori sforzi compiuti dal cinema di attualità nella storia, dello schermo. La copia definitiva del film, della durata di 2 ore e 25 minuti e della lunghezza di 4 mila metri, è stata tratta da 100 mila metri di negativo girato negli stadi, nelle piscine, sugli specchi d'acqua, negli spogliatoi, all'interno del Villaggio Olimpico e per le strade di Roma affollate dai campioni di 83 nazionalità. Vennero organizzate ben 23 troupes, ognuna al servizio di un aiuto regista e di un operatore; le persone impiegate nelle diverse squadre furono 200, le macchine da presa una trentina, gli obbiettivi circa 300, i gruppi elettrogeni per le riprese notturne cinquanta.

Più che affidarsi al puro aspetto cronistico e con l'intenzione di firmare un documento umano e, in certo senso, «storico», il regista Romolo Marcellini accentrò sulle diverse gare, come su episodi staccati, l'interesse del film, indicando a priori i protagonisti più rimarchevoli dei Giochi, per sottolinearne, con la potenza atletica e la perfezione tecnica, anche le caratteristiche umane di personalità e originalità. Gli obbiettivi degli operatori hanno dato quindi rilievo e spicco a taluni campioni divenuti «medaglie d'oro» e primatisti mondiali: dal biondo podista tedesco Armin Hary alla «gazzella nera» Wilma Rudolph, dal maratoneta etiopico Abebe Bikila all'azzurro Livio Berruti ed al saltatore Dan Bragg, dai ciclisti Trapè e Kapitonov agli staffettisti inglesi Radford, Jones, Segal e Whitehead.

Sui 100 mila metri di negativo girato ne vennero scelti 15 mila per la stampa a colori e per schermo panoramico, fin dalla metà dello scorso settembre. Il montaggio della pellicola selezionata richiese al regista Marcellini e ai suoi due aiuti Benvenuti e Verdejo circa due mesi.

«La grande Olimpiade» ha divertito, commosso, entusiasmato l'elegante pubblico dell'anteprima. Di fronte a talune ardite di ripresa, a certe riuscite «episodiche», a talune scene spettacolose o ad umoristici accostamenti di montaggio, anche stasera il pubblico è scattato nell'applauso o nella corale risata. Taluni atleti ebbri di vittoria, altri chinati e piangenti dopo l'inutile sforzo per vincere hanno meritato i battimani che andavano, naturalmente, anche a chi aveva saputo coglierne i momenti così intensamente vissuti.

a. b.

Il vincitore della maratona olimpica, l'etiope Abebe Bikila, ieri a Roma (Telefoto)

Abebe Bikila è tornato a percorrere le strade della sua maratona vittoriosa

Si era affermato correndo a piedi nudi - E' sceso ieri dall'aereo, a Fiumicino, calzando scarpe dall'inverosimile color lampone - La rivoluzione di Addis Abeba lo ha appena sfiorato - Guadagna 120 mila lire al mese ed ha l'automobile - Scriverà un libro intitolato al nome di suo figlio, Gheremo (meraviglioso)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

E' tornato, per rinnovare il suo trionfo romano, Abebe Bikila. Pochi, forse, ne ricorderanno il nome; è il giovane etiope che vinse la maratona alle Olimpiadi dell'estate scorsa, marciando a piedi nudi per 2 ore, 15 minuti e 16 secondi, sui 42 chilometri di un percorso favoloso, lungo le vie consolari, passando sul finale fra i cipressi dell'Appia Antica illuminate da mille torce, arrivando sotto l'arco di Costantino avvolto dal riverbero di un Colosseo arrampicante di luci rosse. Abebe Bikila, sconosciuto atleta di 28 anni, vinse a piedi nudi quello che è definito «la gara dei poveri»: sui sette dell'Appia Antica, verso la tomba di Cecilia Metella, già la folla romana lo salutò come un trionfatore. Dopo la vittoria divenne celebre, per qualche giorno la stampa mondiale esaltò il giovane dai piedi nudi come il più grande atleta di tutti i tempi, ne fece il simbolo della purezza olimpica. La recente rivoluzione in Etiopia lo riportò alla ribalta: si disse che i ribelli lo avevano catturato in divisa da caporale della guardia imperiale, che lo avevano risparmiato in omaggio al suo alloro romano. Altri dissero che Abebe era tra i ribelli e che l'imperatore lo aveva perdonato per lo stesso motivo (ma Abebe cade dalle nuvole, non ne sa nulla).

E' arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino. Questa sera c'è la «prima mondiale» del film documentario girato alle Olimpiadi, e il maratoneta è l'unico straniero invitato personalmente, chiamato dal suo lontano paese per dar lustro sportivo all'avvenimento. L'abbiamo atteso all'aeroporto: c'era gran folla di fotografi e di cinoperatori, tutti chiamavano a gran voce Abebe prima ancora di vederlo. Quando scese dall'aereo restarono intimiditi: Abebe ha la dignità solenne dei giovani pastori di paesi antichi. Senza sorriso, venne giù lento e quieto, camminò sulla pista muovendo a fatica i piedi calzati da scarpe inverosimili, color lampone. Non disse una parola, non battè ciglio. Fotografi e cronisti dovettero attendere il segretario dell'Ambasciata di Etiopia, Beyele, per rompere l'isolamento del maratoneta: gli si fecero addosso, gli strapparono il cappotto blu, tentarono di strappargli anche la giacca. Ma Abebe non ne fu sconvolto: «Non mi stupisco di nulla», osservò con infinita saggezza. Cronisti e fotografi sembravano ragazzi negligenti e annoiati accanto al primo della classe.

Abebe è un giovanotto magro, di media statura, dal volto liscio quasi privo di barba, con baffetti neri e radi sul labbro sporgente. Non parla se non dopo lunghe pause, dopo silenziose interrogazioni al funzionario della ambasciata. Ogni domanda desta nei suoi occhi un lampo di malizia. Poche le domande sportive: tutti vogliono rivelazioni sulla rivolta in Etiopia, sulla parte avuta dall'olimpionico. Ma Abebe è un saggio: si limita a dire che ad Addis Abeba egli fa vita di sportivo, che egli fu estraneo alla rivoluzione, che nessuno gli fece del male né gli arrecò fastidio per rispetto al suo prestigio. «Non appartengo alla guardia imperiale da molto tempo. Ad Addis Abeba io sono un militare con mansioni sportive, come tanti altri atleti di altri paesi». Era soldato semplice: fu promosso caporale dopo la vittoria di Roma e dopo il trionfo di Addis Abeba, quando l'imperatore lo abbracciò come un eroe.

Abebe non ha il fascino dell'atleta popolare, mansueto, vitaiolo. In lui è saggezza, non forza ma poesia: «Dopo il mio ritorno ad Addis Abeba mia moglie ebbe un figlio. Lo chiamai Gheremo, che nella mia lingua significa meraviglioso». Un fotografo lo interrompe: «Abbè, allunga i piedi». L'interprete traduce, Abebe allunga i piedi verso gli obbiettivi, docile ma staccato. Gli domandano come vive in Etiopia, risponde informando con precisione: «Il governo mi passa la casa, l'automobile e la benzina, oltre uno stipendio di 460 dollari etiopici al mese (circa 120 mila lire)».

Vogliono sapere che cosa farà a Roma: «Visiterò la città, alle Olimpiadi non ero mai uscito dal villaggio, per allenarmi». «A piedi nudi?» «No, con le scarpe. Soltanto il giorno della maratona pensai di marciare a piedi nudi e vinsi». Programmi futuri: si allenerà per le prossime Olimpiadi, scriverà un libro dandogli per titolo il nome del figlio, «Gheremo», meraviglioso.

Finite le interviste, Abebe si allontana in compagnia dell'ambasciatore d'Etiopia. Mentre il maratoneta cammina verso l'automobile, muovendo a fatica i piedi, un cinoperatore lo insegue puntando l'obbiettivo sui garretti magri che spuntano da esili pantaloni troppo corti e grida: «Abbè, con le scarpacce non te ce aritrovi».

Mario Fazio

Tre ciclisti dilettanti americani, residenti in California, sono da qualche settimana in Toscana dove si stanno allenando intensamente con Gastone Nencini: i tre corridori sono tesserati per la Lastrense di Lastra a Signa.

Esordisce fra i professionisti l'olimpionico di boxe Benvenuti

Affronte stasera a Trieste il francese Alfiale - A Campari l'«Oscar '60»

Milano, 19 gennaio.

Il referendum annuale dell'Associazione nazionale scrittori di pugilato ha assegnato gli «Oscar» per il 1960 a: Giordano Campari, quale miglior pugile professionista dell'annata, Francesco De Piccoli, miglior pugile dilettante, Umberto Branchini, miglior procuratore e Vittorio Strumolo quale miglior organizzatore. I premi verranno consegnati a Saint Vincent il 15 febbraio.

L'ufficio di presidenza dell'Associazione, preso atto dell'esito del referendum e tenuto conto degli avvenimenti pugilistici che hanno caratterizzato l'annata, ha deciso anche di assegnare una targa al pugile professionista Duilio Loi, per la conquista del titolo mondiale dei pesi welter junior e due medaglie a Musso e Benvenuti, per la conquista dei titoli olimpici del piuma e dei welter. Un premio di merito è stato inoltre assegnato all'allenatore federale Natale Rea, quale preparatore della squadra azzurra alle Olimpiadi.

Dei campioni olimpici premiati, Franco Musso e Francesco De Piccoli, sono già passati al professionismo. Anche per Nino Benvenuti è giunto il momento di seguire l'esempio dei compagni. Il brillante peso medio ventitreenne, che si è già impegnato con un lucroso contratto col procuratore bolognese Amaduzzi, salirà infatti domani sera sul ring della sua Trieste, per incontrare il tunisino Ben Ali Allala. Si tratta di un incontro non troppo impegnativo: per un esordio non si sceglie mai un avversario difficile e non v'è dubbio che Benvenuti, vittorioso in ben 115 combattimenti dilettantistici, inizierà in bellezza una nuova carriera carica per lui di pesanti responsabilità. Un pugile che ha vestito decine di volte la maglia azzurra, che ha conquistato sei titoli nazionali, due titoli europei ed una medaglia d'oro olimpica, non può assolutamente accontentarsi di traguardi meno che ambiziosi anche da professionista.

Benvenuti ha intelligenza, tecnica ineccepibile, potenza di pugno, ma le risorse del suo fisico elastico e snello, quanto a resistenza e capacità di incassare, sono un mistero per tutti, ben diversi essendo i rischi di un match sulla distanza di tre riprese da quelli professionistici sulle sei, otto, dieci riprese con avversari di valore e di mestiere ben differenti. Per il pugile triestino si apre comunque la porta verso un avvenire pugilistico che potrebbe portarlo ad eguagliare o fors'anche a superare la gloria del suo concittadino Tiberio Mitri.

Dopo Benvenuti, il turno del salto al professionismo tocca ad un altro azzurro, il peso mosca tarantino Curcetti, che esordirà sabato sera sul ring di Milano affrontando Baldani

Dieci giorni di prigione ad un calciatore francese

Lourdes, 19 gennaio.

Un calciatore francese è stato condannato a dieci giorni di prigione dal Tribunale di Lourdes per aver messo k.o. l'arbitro. L'incidente si era verificato il 2 ottobre scorso, durante l'incontro fra le squadre di Sarrancolin e Loubejac: l'arbitro era intervenuto per ammonire un giocatore di Sarrancolin, Louis Montel, che si era dimostrato troppo deciso nel gioco, ma questi non aveva gradito l'avvertimento ed aveva reagito con un pugno alla mascella che aveva messo a terra il malcapitato direttore di gara.

Una rissa pugilistica di dilettanti, imperniata su un confronto tra una rappresentativa di Gallarate e una squadra dell'Accademia pugilistica torinese, si svolgerà stasera alle 21 in via Principe Amedeo 6.

Una brillante prova della Juventus a Ivrea in formazione rinnovata: 7-1

Mattrel in porta, Burgnich terzino, Castano mediocentro, Charles interno e Nicolè centrattacco: queste le principali varianti - Spettacolare gioco di Sivori - Perché Boniperti ha avuto un turno di riposo - I bianconeri in ritiro a Biella

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 19 gennaio.

Una Juventus completamente rinnovata è scesa oggi in campo ad Ivrea. Ha segnato sette goals, più uno di Charles ingiustamente annullato dall'arbitro, ha colpito due pali, ha incassato una sola rete e soprattutto si è mossa con vivacità seguendo uno stile più sciolto e moderno di gioco. I calciatori bianconeri sembravano impegnati a dimostrare ai loro dirigenti e forse anche a se stessi che la formazione «rivoluzionaria» del primo tempo era davvero indovinata. Eccolo dunque, questo schieramento che con novantanove probabilità su cento vedremo in campo domenica per l'incontro di campionato con il Padova: Mattrel; Burgnich, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori e Stacchini.

Le novità racchiuse negli undici nomi sono parecchie, la più grossa ha però nel dodicesimo che non figura in elenco. Si tratta di Boniperti, il quale aveva chiesto, ed ottenuto, di usufruire di un periodo di riposo, diremo poi perché. Gli altri fatti da segnalare sono: Mattrel in porta al posto di Vavassori (ma non è certo che così si decida anche per domenica), rientro di Burgnich a terzino destro, con conseguente spostamento di Castano al centro della mediana al posto di Cervato, utilizzazione di Charles come interno e di Nicolè quale centravanti.

Sintetizziamo: non hanno giocato i «vecchi» Boniperti e Cervato (questi lo si è visto solo nella ripresa), si è collaudato un nuovo mediocentro, Castano, sono stati mutati i ruoli a Charles e Nicolè.

Così rinnovata, la Juventus si è mossa con uno slancio sorprendente, pur dovendo superare due difficili ostacoli, il primo costituito dal terreno su cui il pallone effettuava spesso falsi rimbalzi, il secondo dato dal valore dell'Ivrea.

L'allenatore Bussi è riuscito, in tre stagioni, a portare questa squadra di quarta serie al primo posto nel girone e soprattutto la ha impostato un gioco piacevole, sebbene parecchi titolari siano impegnati nel loro lavoro extra-sportivo. Valga per tutti l'esempio del bravo Oriando, impiegato-spedizioniere nel giornale, che è andato a dormire stamane alle 6, si è alzato alle 13, eppure si è comportato bene di fronte ad un Sivori più che mai scatenato (si potrebbe dire anzi di fronte a Sivori e Nicolè, poiché la Juventus adottava la tattica del doppio centravanti).

L'Ivrea è la formazione che ha segnato più reti fra tutte quelle delle due Leghe, professionale e semiprofessionale: 62 in 35 partite — e per la prova di oggi era scesa in gara con l'intenzione di non subirne di fronte ai campioni. Proposito vano: Sivori dopo cinque minuti ottenava il primo punto con un tiro acrobatico, poi Nicolè e Stacchini si aggiudicavano il merito di altri due goals, alle cui manovre avevano contribuito Sivori e Charles, quindi Nicolè era fermato in fuori gioco, Burgnich salvava a porta vuota su tiro di Stocco, Colombo concludeva con una rete una discesa a serpentina di Stacchini (Juventus 4, Ivrea 0). Charles prendeva un palo, Stacchini, su passaggio di Stacchino entrato in campo per non affaticare Nicolè, realizzava ancora (e cinque...) e Mora si aggiudicava la sesta marcatura.

Nella ripresa, con formazioni largamente mutate, segnavano ancora Sivori e, per l'Ivrea, Strafi. Stacchino colpiva un montante a Charles si arrabbiava molto perché si vedeva negare dall'arbitro la soddisfazione dell'ottava segnatura bianconera (incontestabile!).

Questo secondo tempo durava soltanto mezz'ora. La vera e propria prova di allenamento si è avuta nella prima parte di gara. Parola ha voluto attentamente esaminare gli elementi in esame, tanto è vero che ha prolungato al sessantesimo minuto il tempo ed ha dato ordine a Castano di giocare con molta audacia, proprio per controllare la doti di recupero del centromediano.

Castano ha già indossato la maglia nerazzurra cinque nella stagione '58-'59 disputata a Londra, contro l'Arsenal, poi in parecchie partite di campionato, ma in seguito è rimasto a lungo fuori squadra per infortuni. Ora il suo ritorno al ruolo di stopper tra il rientrante terzino Burgnich e Sarti costituisce un problema sul quale l'allenatore juventino vuol ancora riflettere. Castano ha dalla sua lo scatto e la gioventù, Cervato l'esperienza pari all'intelligente senso di piazzamento e di anticipo con cui sopperisce alla minor freschezza nello sprint. E' oggi Castano è apparso il migliore nel complito, non si deve dimenticare la lunga serie di ottime partite fornita da Cervato e soprattutto la diversità di clima agonistico tra le prove di allenamento ed il campionato.

Discorso analogo per Boniperti, il quale alcuni giorni orsono, al termine del confronto con il Napoli, aveva detto ai suoi dirigenti: «Capisco che in questo periodo mi trovo, senza volerlo, al centro di discussioni e che sia meglio per la squadra ed anche per me un turno di riposo. Vi prego di concedermelo».

La direzione, com'era risultato dal comunicato reso noto ieri aveva compreso lo stato d'animo del suo giocatore, lasciando anche intravvedere nella stesura del testo ufficiale la possibilità del nuovo schieramento di attacco. Boniperti sarà certo utile ancora alla Juventus, squadra in cui gioca dal '46-'47 (quindici stagioni in un unico club, tutta una carriera di calciatore). Per ora, comunque, si può dire che all'Ivrea la Juventus ultimo tipo è apparsa decisamente più dinamica.

Charles ha lavorato molto come mezz'ala di spola: non ha certo finezza di tocco del pallone, ma i suoi lunghi passaggi all'inglese sono pure molto utili. Inoltre il fisico potente gli permette di svolgere una gran mole di lavoro. Nicolè, è noto ormai, si trova più a suo agio come centrattacco, Sivori si è impegnato per mettere in evidenza tutti i suoi numeri, ed attraversa un periodo assai felice di rendimento, e Stacchini appare in progresso. La nota meno positiva è stata data da Mora ancora impreciso e forse affaticato. Anche la difesa, come si è detto, è apparsa più efficiente nella «versione giovanile». Questo si può affermare pure ricordando come termine di paragone un precedente allenamento svolto dai juventini ad Ivrea, nel quale la squadra non aveva entusiasmato come invece è accaduto oggi.

I bianconeri dopo la partita si sono trasferiti a Biella. Rientreranno sabato per un ricevimento al ministro Folchi, saranno poi a Villar Perosa «in ritiro» fino a lunedì (scenderanno a Torino in torpedone soltanto per giocare contro il Padova) e partiranno infine per San Benedetto del Tronto e Bari. Anche nel tenere i giocatori sotto controllo la Juventus sta battendo vie nuove e, spera, altrettanto redditizie.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Mattrel (Vavassori); Burgnich (Castano), Sarti (Caroli); Emoli (Fascetti), Castano (Cervato), Colombo (Leoncini); Mora, Charles, Nicolè (Stacchino), Sivori, Stacchini.

IVREA: Biggi (Vola); Grasiutti, Marosc; Guagno, Oriando, Sonicatto; Stocco (Nersi), Duvina, Turci (Petrone), Tubarosa (Saltalo), Strafi.

Arbitro: Grava.

Il terzino Pietro Marosc (a sinistra) contrasta il bianconero Sivori durante la partita di allenamento disputata ieri dalla Juventus sul campo dell'Ivrea (f. Moisio)

Per l'allenatore Amadei nessuna decisione a Napoli

Napoli, 19 gennaio.

(u. c.) La situazione venutasi a creare in seno al Napoli dopo la sconfitta interna subita dal Catania due domeniche fa non si è ancora risolta. Anzi sta assumendo aspetti sempre più complicati e delicati. Come si sa, il comandante Lauro, presidente onorario del Napoli, dopo le 0 a 1 casalingo subito in tale circostanza decise di affidare la conduzione tecnica della squadra a Renato Cesarini, ex-direttore tecnico della Juventus.

Poi sopraggiunse il «fattaccio» Amadei-Del Vecchio. Il brasiliano, che aveva avuto una disgrazia familiare, tentò martedì scorso di aggredire l'allenatore negli spogliatoi dopo una vivace discussione avuta con questo per una lettera di richiamo che il giocatore aveva ricevuto dalla presidenza. Del Vecchio fu in un primo momento sospeso a tutti gli effetti. Ma mercoledì è giunto a Napoli Renato Cesarini. Il nuovo direttore tecnico, prima di prendere in mano le redini della squadra, ha fatto di tutto per riavere l'asso brasiliano. Ha cioè indotto il giocatore a chiedere scusa ad Amadei e ha ottenuto che il presidente del Napoli ritirasse la forte sanzione ai danni di Del Vecchio.

Ma ieri vera altra novità. Amadei aveva deciso di rassegnare le dimissioni dal suo incarico di allenatore. La lettera è giunta oggi al comandante Lauro, ma soltanto domani si potrà sapere se le dimissioni saranno accettate o respinte, essendo il presidente onorario della società fuori Napoli. Domattina quindi Amadei e Lauro si incontreranno per risolvere la questione.

Le ragioni che hanno indotto Amadei a rassegnare le dimissioni sono varie. Amadei sapeva benissimo che la sua posizione, con l'avvento di Cesarini, sarebbe diventata al tempo stesso delicata e inutile. E ciò perché Amadei prima che venisse Cesarini aveva le funzioni di allenatore. Ma in sostanza la squadra era atleticamente allenata da Grandi. Con la venuta di Cesarini lo stesso Grandi continuerà a curare la parte atletica della preparazione della squadra. Cesarini invece deciderà di volta in volta la formazione della squadra. Stando così le cose, Amadei ha capito benissimo che la sua situazione in seno al Napoli è diventata quasi impossibile.

Ferrario e Invernizzi raggiungono i granata in ritiro

Da Nicastro, dove i granata hanno fatto sosta in attesa della partita con il Catania, Santos ha parlato ieri per telefono con la sede del Torino. L'allenatore ha voluto minutamente essere informato sui particolari e sull'entità dell'infortunio toccato al giovane terzino Brenlegani mostrandosi particolarmente dispiaciuto del doloroso incidente.

Ha poi voluto essere ragguagliato sulla preparazione svolta in sede da Ferrario e Invernizzi. Ieri mattina Ferrario si è allenato isolatamente con molta applicazione, dimostrando di trovarsi in condizione fisica particolarmente felice; nel pomeriggio è stata poi la volta di Invernizzi il quale è parso anche lui a buon punto nella preparazione.

Quasi di sicuro tanto l'uno che l'altro saranno utilizzati dal tecnico granata nella partita che la squadra giocherà a Catania contro il lanciatissimo undici locale. Ferrario e Invernizzi partiranno oggi in volo, dall'aeroporto milanese, alle 12,30, per raggiungere direttamente Catania ove arriveranno poco prima delle 18.

Nel Genoa forse rientra Frignani per la partita col Brescia a Marassi

In serie B prosegue l'inseguimento della squadra ligure - Incertezze nell'Alessandria per la trasferta di Reggio Emilia - La Triestina a Novara

Le tre gare di recupero di serie B effettuate mercoledì hanno portato un certo assestamento alla classifica: il Como (che deve ancora disputare il confronto con l'Alessandria) e l'Ozo Mantova sono stati raggiunti in vetta dal Messina, il Palermo pareggiando a Parma ha ulteriormente ridotto il suo svantaggio rispetto alle capolista ed il Novara, che con una condotta brillante ha piegato i comaschi, si è reinserito nel plotone di centro.

Il diciottesimo turno del torneo mette in evidenza tre partite: Genoa (14)-Brescia (13), Reggiana (18) - Alessandria (17), Venezia (18)-Como (30). I rossoblù tentano domenica un nuovo passo avanti nella difficilissima rincorsa alle «piazze» migliori. Il confronto con i bresciani coincide con una serie di impegnative trasferte per parecchie compagini che ancora supremazione i liguri ed è appunto perciò che Frossi spera di piegare la formazione di Carlino Beretta.

Il tecnico genoano era mercoledì a Brescia per assistere al *match* tra i lombardi ed il Messina e si sarà certo reso conto che l'undici azzurro è in piena ripresa anche se nella gara contro i solidissimi siciliani ha dovuto accontentarsi di un pareggio. La partita con il Brescia non sarà dunque per il Genoa un affare troppo semplice. La squadra che Eliani ha sotto le sue cure da tre settimane ha ritrovato energia e lena; la difesa appare registrata e l'attacco ha ricominciato a segnare con una certa continuità.

Non sarà tuttavia l'attacco bresciano ad infastidire oltre misura i rossoblù; le preoccupazioni maggiori verranno al Genoa dalla necessità di attaccare con esito positivo. Si può tuttavia essere sicuri che Frossi non lancerà i suoi uomini a testa bassa contro lo schieramento difensivo avversario ma imposterà ancora una volta la «sua» partita cercando il dominio a centro campo per sfruttare in «contropiede» le incertezze che il Brescia dovesse mettere in mostra. E' questa ormai una specie di consuetudine per il «maestro» genoano e pare che da qualche settimana i suoi uomini comincino ad applicare con una certa abilità le sue idee tattiche.

Quanto alla formazione che Frossi manderà in campo, nulla si sa ancora di preciso. Pare che Frignani debba fare il suo rientro, ma in tal caso chi sarà l'escluso dalla prima linea? Non certo Marmiroli, che ora «gira» come ci si attendeva, non certo Bean, un cui tiro può sempre risolvere una partita. Frossi dovrà (nel caso intenda recuperare Frignani) rinunciare a Rivara od a Pessola, uomini che sanno appoggiare soprattutto il gioco dei difensori, oppure a Pantaleoni che non appare in gran forma.

L'Alessandria si reca a Reggio Emilia con fondate speranze. La squadra grigia è di nuovo in corsa per le prime posizioni della classifica problemi da risolvere, quello L'allenatore Achilli ha due del portiere e quello dell'ala destra. Infortunatosi abbastanza seriamente Arbizzani, il «trainer» si troverà costretto a utilizzare Stefani, che è ancora sofferente per un malanno ad una spalla, oppure a far esordire Notarnicola.

Il Como appare in difficoltà. Sconfitto senza attenuanti a Novara, si trova ora alle prese con una durissima trasferta a Venezia (p. 18).

Completano il programma settimanale le gare: Novara (16) - Triestina (16), Foggia (13)-Catanzaro (14), Ozo Mantova (20)-Sambenedettese (18), Parma (15)-Messina (20), Pro Patria (17)-Palermo (18), Pro Patria (15)-Verona (16), Simmenthal Monza (19) - Marzotto (11).

g. bar.

Il bollettino della neve

Balme	ore 120	Belmonte	ore 100
Alta Moira (Bardo)	80	Lago Maurone	200
P. della Mussa	120	Monte Cavallo	200
Lanzo	200	Macugnaga	140
Groscavallo	60	C.na Zumbini	150
Bardonecchia	100	Formazza P.to	150
Colombin	220	Rif. M. Leone	200
Sestriere	240	Mottarone	170
Cesana S. L.	130	Ayas Champoluc	95
Monti Lura	240	Brusil Cervinia	100
Pian Cansiri	150	Plateau Rosa	200
Claviere	160	Cogne	75
Sestriere	160	Cervo di Pila	60
Frais	160	Courmayeur	100
Pian Munè	200	Grimentz	100
Prapontin	170	La Thuile	130
Bolzo d'Usto	135	Valtournenche	100
Sportinia	250	Limone P.to	120
Tripiet	250	Frabosa	70
Artesia	180	Crissolo	120

La Camera discute i provvedimenti per le terre minacciate

Il dramma delle alluvioni in Italia richiede un piano generale per i fiumi

Proposta una legge speciale per il Polesine - Oltre centomila persone hanno già abbandonato la zona di Rovigo - Sottolineata la necessità di sistemare tutto il bacino del Po, dal Piemonte all'Adriatico - Tre miliardi di danni in tre anni all'agricoltura della provincia di Torino per il dissesto montano ed idraulico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

La drammatica situazione del Polesine dopo l'alluvione del 2 dicembre scorso (la quindicesima dal 1951, o addirittura la diciottesima, secondo l'on. Merlin) è stata illustrata oggi alla Camera dai deputati Busetto (pci), Merlin (psi), Romanato (dc), presentatori di mozioni, e dall'on. Cavazzini (pci) firmatario di una interpellanza.

Le richieste avanzate al governo, negli stessi termini, dai tre gruppi di interpellanti, hanno trovato, nel discorso dell'on. Romanato, la più completa formulazione: «1) Organica e coordinata regolamentazione di tutto il sistema idrico della Valle Padana; 2) studio ed esecuzione immediata per il Polesine di un piano generale di difesa permanente dal mare e dai fiumi e di viabilità normale e di emergenza, già più volte chiesto e sollecitato; 3) trasferimento, almeno provvisorio, nel Polesine, ov'è più grave la situazione, del Magistrato del Po (che si trova a Parma), come organo coordinatore ed esecutore delle opere necessarie; 4) coordinamento, per il Polesine, delle competenze dei vari ministeri, sotto il controllo e la responsabilità totale di un unico organismo che presieda, con pienezza di poteri a tali opere».

Con carattere immediato, gli interpellanti democristiani hanno chiesto al governo di concedere al Polesine i benefici previsti dalla legge per il Mezzogiorno d'Italia e, in via straordinaria, una moratoria di tutti i gravami fiscali «nella obiettiva constatazione della impossibilità dei contribuenti di farvi fronte». La via migliore per affrontare i problemi del Polesine appare oggi, secondo l'on. Romanato, l'emanazione di una legge speciale.

Il comunista on. Busetto, nel suo intervento, ha ricordato che nel 1954 il governo si impegnò a stanziare 848 miliardi in 10 anni e 1800 miliardi in trent'anni. Ma sono stati spesi finora soltanto 296 miliardi per la costruzione di opere, anche molto costose, ma non collegate in un sistema organico di lavori, ed eseguite senza gli accorgimenti tecnici necessari a causa di trascuratezza o di speculazione».

Quanto all'influenza dell'estrazione del metano sul bradisismo del Polesine, gli oratori hanno preso atto della decisione del Consiglio dei ministri di chiudere 78 pozzi metaniferi, e hanno chiesto che il ministro dei Lavori Pubblici renda noti i risultati dell'indagine compiuta dalla commissione di tecnici che ha consigliato la chiusura.

La socialista on. Merlin ha richiamato l'attenzione sulle gravi condizioni di salute delle popolazioni del Polesine le quali, finalmente liberate dalla pellagra e, in parte, dalla tubercolosi, sono ora afflitte da altre malattie dovute a denutrizione e carenza di vitamine. «Soprattutto i bambini sono in pericolo, poichè la mancanza di vitamina "A" causa una malattia che porta alla completa perdita della vista». Le condizioni di vita sono tali, ha proseguito l'on. Merlin, che l'esodo dal Polesine è ininterrotto. Nella zona di Adria la popolazione si è ridotta del 33 per cento. Complessivamente si sono allontanate, dalla provincia di Rovigo, circa 105.000 persone».

I comunisti Busetto e Cavazzini e la socialista Merlin hanno infine chiesto al governo se risponde a verità la notizia, circolante da ieri nella provincia di Rovigo, che in sette Comuni del Polesine nei quali non si sono svolte il 6 novembre le elezioni amministrative, sarebbero prossimi ad essere inviati dei commissari prefettizi. Lo stesso avverrebbe all'amministrazione provinciale di Rovigo.

Nel dibattito sulle tre mozioni riguardanti il Polesine sono intervenuti Moffi (pci), Cibotto (dc), Marzotto (pli), Vacchetta (pci) e Almi (dc).

Il deputato democristiano ha chiesto al governo di esaminare la situazione dei piccoli imprenditori metanieri, colpiti dall'ordine di chiusura immediata dei pozzi, provvedendo ad evitare la loro completa rovina.

L'on. Vacchetta ha insistito sulla necessità di considerare unitariamente il problema della sistemazione del bacino del Po, dal Piemonte al mare. Il dissesto montano ed idraulico ha causato gravi danni anche all'economia piemontese, ha aggiunto l'on. Vacchetta. In soli tre anni l'agricoltura della provincia di Torino è stata danneggiata per 3 miliardi, e il 19 dicembre poche ore di violenta pioggia dissestarono le opere pubbliche della provincia di Cuneo con danni per 700 milioni.

La discussione continuerà domani; per il governo replicherà il ministro Zaccagnini.

All'inizio della seduta pomeridiana la Camera aveva commemorato il deputato socialista on. Guido Mazzali e il presidente della Corte costituzionale Gaetano Azzariti, recentemente scomparsi. La seduta era stata sospesa per mezz'ora in segno di lutto. f. d. l.

Mutamenti nelle facoltà di fisica e matematica

Le due lauree saranno distinte

Roma, 19 gennaio.

(f. f.) Con il prossimo anno accademico entrerà in vigore il nuovo ordinamento didattico dei corsi di laurea in fisica e in matematica; il relativo decreto del Presidente della Repubblica è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri.

Il vigente ordinamento prevedeva tre corsi di laurea: in fisica, in scienze matematiche ed in matematica e fisica. D'ora in poi le lauree saranno soltanto due: quella in fisica e quella in matematica. La soppressione del corso di laurea in fisica-matematica è stata sollecitata dalla totalità dei docenti universitari perché è stato rilevato che allo stato attuale della scienza non risponderà più alle esigenze di una buona preparazione né per il matematico, né per il fisico. Inoltre la soppressione non avrà conseguenze dannose sull'insegnamento della matematica e fisica nelle scuole secondarie sia perché questi due insegnamenti verranno separati (il riordinamento dei licei scientifici già prevede due distinte cattedre), sia perché i due corsi contemplano un indirizzo didattico.

Ciascuno dei due corsi di laurea (fisica e matematica) prevedono tre indirizzi: generale, didattico, applicativo e ciò per lasciare allo studente la possibilità di orientare i propri studi verso la ricerca scientifica, verso l'insegnamento nelle scuole secondarie, verso gli impieghi di carattere tecnico applicativo che sempre più numerosi si presentano nei vari rami della industria.

Gli insegnamenti fondamentali obbligatori e comuni a tutti gli indirizzi per il primo biennio del corso di laurea in fisica sono: fisica generale 1, fisica generale 2, analisi matematica 1, analisi matematica 2, geometria, meccanica razionale, chimica, esperimentazione fisica (biennale). Si richiede inoltre alla fine del primo biennio la prova di conoscenza di due lingue straniere di importanza scientifica.

Potranno iscriversi al secondo biennio soltanto gli studenti che abbiano superato gli esami di fisica generale 1 e 2, analisi matematica 1 e 2. Inoltre le facoltà potranno stabilire la propedeuticità di alcuni esami rispetto ad altri. Per l'esame di laurea rimane confermata la tesi scritta, ma le facoltà potranno richiedere la esposizione e il commento di una o più memorie della letteratura scientifica ed eventualmente un esame di cultura generale in fisica. Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in fisica, indipendentemente dall'indirizzo prescelto del quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica.

Per il primo biennio del corso di laurea in matematica, gli insegnamenti obbligatori comuni ai tre indirizzi sono: analisi matematica 1, analisi matematica 2, geometria 1, geometria 2, algebra, fisica generale 1, fisica generale 2, meccanica razionale. Da notare che è stato abolito l'insegnamento della chimica per lasciar posto all'algebra.

Potranno essere iscritti al secondo anno solo gli studenti che abbiano superato almeno due degli esami di analisi matematica, geometria, algebra. L'esame di laurea, comprende oltre alla tesi scritta la discussione di una o più tesine orali. A giudizio delle singole facoltà può essere richiesto un esame di cultura generale sulle scienze matematiche. Questo corso concede il titolo di dottore in matematica indipendentemente dall'indirizzo prescelto.

Gli studenti iscritti al corso di laurea in matematica e fisica che viene soppresso e decorrerà dal prossimo anno accademico, potranno portare a termine gli studi secondo il vecchio ordinamento oppure potranno chiedere il passaggio ad uno dei due nuovi corsi. In quest'ultimo caso le autorità accademiche stabiliranno il nuovo piano di studi.

La on. Merlin afferma che lascerà la vita politica

Roma, 19 gennaio.

La on. Angelina Merlin, la deputatessa di Rovigo nota soprattutto per la legge che da lei ha preso il nome, ha annunciato oggi a Montecitorio di voler lasciare la vita politica. Non subito, naturalmente. Intende però non ripresentarsi alle prossime elezioni.

Com'è noto la on. Merlin nella passata legislatura sedeva a Palazzo Madama come senatrice. Nelle ultime elezioni però non aveva ottenuto il minimo dei voti. Era stata invece eletta deputata.

Minacciano di slittare a mare per lo sgretolamento del fondo

Uno dei villini di Capo Mele che sta crollando per lo slittamento del terreno (Tel.)

Oltre cento villette pericolanti a Capo Mele

Sgombrate 5 di esse - La mancanza di scoli dell'acqua piovana provocherebbe la frana - Denunciato da 53 proprietari il progettista del complesso *Città Orizzonte*

(Nostro servizio particolare)
Genova, 19 gennaio.

A Capo Mele, sull'Aurelia di ponente, cinque ville di recentissima costruzione del villaggio «Città Orizzonte» sono condannate a slittare a mare lungo la parete a strapiombo. Oltre un centinaio di altre ville rischiano di seguire la stessa sorte, essendo state riscontrate in tutte dal genio civile le prime crepe. Anche l'Hôtel Aldebaran, che è costato circa duecento milioni, si trova nelle stesse condizioni.

Il genio civile ha ordinato lo sgombro delle cinque costruzioni, che sono già inabitabili. Fra quelle lesionate sono le ville dell'avv. prof. Carnelutti di Venezia, dell'industriale Fulvio Borghetti di Torino, la palazzina del prof. Borini, pure di Torino, quella dell'industriale milanese Mastrelli, del pensionato Fiorini di Milano ed altre.

La causa dello sgretolamento del terreno è attribuibile forse alla mancanza di fognature e all'intasamento degli scoli originali esistenti nei fianchi della montagna, che permettevano il regolare deflusso dell'acqua piovana. Le perizie eseguite dall'architetto ing. Morgantini, di Alassio, indicano appunto che venendo gli scoli a mancare, eliminati per lasciare il posto a strade rudimentali che durante i periodi di pioggia si trasformano in torrenti, il fondo sgretolabile ha ceduto con le fondamenta delle nuove costruzioni panoramiche.

L'architetto Morgantini ha eseguito le perizie per conto del tribunale di Savona, che si occupa di una denuncia sporta da cinquantatré proprietari di ville nei confronti del cessato Selva, milanese, organizzatore e progettista della «Città Orizzonte». Nessuna denuncia è stata ancora presentata contro il comune di Andora, che secondo i 53 proprietari avrebbe permesso nella zona le illegalità edilizie ed igienico sanitarie. Su alcune di queste case si leggono già dei cartelli: «Attenzione, costruzione pericolante». Al commendatore Selva, intanto, i legali dei denuncianti hanno richiesto di eseguire tutte le obbligazioni assunte, dalla sistemazione della strada all'incanalamento delle acque.

c. m.

Gli incidenti stradali aumentati del 20 per cento

Roma, 19 gennaio.

Secondo i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica il numero degli incidenti stradali avvenuti nel periodo gennaio-novembre 1960 è salito a 247.448.

Nel 1960, durante lo stesso periodo dell'anno, il numero degli incidenti era risultato di 206.866: l'aumento è dunque stato del 20,5 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 7326 contro 6561 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento dell'11,6 per cento e quello dei feriti di 181.251 contro 155.096 con un aumento del 16,9 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1959.

Al Consiglio di Stato il caso d'un professore d'Alessandria

Roma, 19 gennaio.

«Il superiore gerarchico, nell'esercizio dei suoi poteri decisori, non può sostituirsi all'inferiore per correggere o rettificare la motivazione del provvedimento, perché in tal modo viene a fornire all'inferiore elementi che hanno potuto non concorrere alla formazione della volontà e del giudizio». Questo principio è stato affermato dai giudici del Consiglio di Stato (VI Sezione, pres. Di Pace; estensore, Russo) nel risolvere una delicata vertenza tra il prof. D. B. ed il Provveditore agli Studi di Alessandria.

Quali i fatti che hanno determinato la decisione del massimo tribunale amministrativo? Tre anni fa il preside dell'istituto nel quale il prof. D. B. prestava servizio, abbassò la qualifica all'insegnante senza indicare i pretesi fatti di demerito che avrebbero determinato la decisione. Successivamente il Provveditore agli Studi di Alessandria, nel respingere il ricorso gerarchico del prof. D. B., aveva indicato per la prima volta nella sua decisione i pretesi fatti di demerito, che erano stati invece ignorati dal preside. Ed è stato proprio contro questo provvedimento del Provveditore agli Studi di Alessandria che il prof. D. B. ha ricorso al Consiglio di Stato sostenendo che si era finito per trovare nella impossibilità di difendersi essendogli stata negata la facoltà di conoscere in tempo la motivazione della nota di demerito.

Il Consiglio di Stato, nell'accogliere la tesi del prof. D. B. che era difeso dall'avv. Pasquale D'Abbiero, ha affermato che «l'interessato soltanto in sede di decisione del ricorso gerarchico ha avuto notizia di un elemento di fatto che costituiva la giustificazione dell'abbassamento della nota di qualifica. Giustificazione, nel cui confronti avrebbe potuto esperire le sue doglianze davanti al superiore chiamato a rivedere il provvedimento anche nel merito. Ciò vizia di eccesso di potere la decisione del ricorso che deve essere annullata».

Un gesto di clemenza dettato forse da opportunità politica

Gilas, che fu il braccio destro di Tito oggi in libertà dopo 4 anni di carcere

L'ex vice-presidente jugoslavo fu condannato due volte per la sua opposizione al regime: la seconda, nel '57, per aver scritto «La nuova classe», un libro di dura critica ai dirigenti di Belgrado - Avrebbe chiesto lui stesso la grazia, impegnandosi a non più occuparsi di politica; doveva scontare ancora 5 anni, l'annuncio della scarcerazione ha sorpreso persino sua moglie

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 gennaio.

Milovan Gilas, dopo quattro anni di carcere duro, uscirà dalla prigione di Sremska Mitrovica. La notizia, propagatasi d'improvviso a Belgrado nel pomeriggio, ha colto di sorpresa alcuni qualificati dirigenti del partito comunista jugoslavo e la stessa seconda moglie di Gilas, alla quale l'annuncio della scarcerazione è stato portato da un gruppo di corrispondenti occidentali. Ai giornalisti che sono andati ad intervistarla alla centrale della Banca nazionale di Belgrado, dove ha un impiego modesto, Mirlja Gilas ha affermato di non credere alla notizia ed ha detto soltanto dieci giorni fa era andata a visitare il marito in carcere, e lui non l'aveva informata di nulla. L'avvocato di Gilas, dott. Kovacevic, finora non è stato rintracciato.

Ma il fatto, ufficialmente confermato, è vero e, da quel che sino a questo momento si è potuto sapere, sarebbe stato lo stesso Gilas ad invocare tempo fa, con uno scritto inviato all'Alta Corte di Giustizia, l'applicazione di una legge jugoslava che garantisce la libertà provvisoria a quei prigionieri politici che s'impegnino a non svolgere più attività politica o pubblicistica, contro le istituzioni dello Stato. Così, almeno formalmente, la repentina decisione di rimettere a piede libero colui che, dai massimi fastigi del regime, scese, come scrisse allora la Borba, alla solitudine di «un uomo circondato dal disprezzo di tutto un popolo», potrà essere attribuita, più che ad una calcolata volontà politica, allo scatto automatico di un paragrafo; ma, evidentemente, di ben altro si tratta.

Condannato prima a tre anni nel 1956, per alcune interviste esplosive concesse alla stampa occidentale, e poi a sei anni nel 1957 per avere scritto La nuova classe (duro attacco ai dirigenti comunisti jugoslavi), Gilas sarebbe dovuto trascorrere in carcere ancora cinque anni. Se tutto ad un tratto si è voluto interrompere la pena, sia pure con la formula della libertà provvisoria, con tanto anticipo, la decisione non può essere stata presa che ai vertice, cioè dallo stesso maresciallo Tito, e deve essere stata determinata, nell'attuale momento, da precise ragioni di opportunità politica.

Originario della più irrequieta, più aspra e più fantasiosa regione jugoslava, il Montenegro, dove è nato nel 1924 a Nikšic, Gilas, con impulso insieme romantico e razionale, seguì l'evoluzione del comunismo nazionale jugoslavo sino all'estrema conseguenza eretica, e qui, sul limite, si trovò solo. Dopo aver dato vita, in quadrumvirato con Tito, Kardelj e Rankovic, al movimento partigiano, fu nel nuovo regime vice-presidente del Consiglio, ministro della propaganda, presidente dell'Assemblea Nazionale.

Come capo della propaganda ed editorialista della Borba, orchestrò, dopo la condanna del Cominform, la campagna contro lo stalinismo: scriveva, in quei tempi, quasi un editoriale al giorno nell'organo comunista jugoslavo. Ma fu proprio in questa campagna, in quegli articoli che venivano letteralmente divorati dai lettori jugoslavi, che le idee dell'aggressivo intellettuale montenegrino cominciarono, poco per volta, a mostrare due lame. La critica allo stalinismo divenne la critica ad un sistema che, nelle sue strutture essenziali, si rifletteva allora nella stessa Jugoslavia antistalinista. Nelle sue polemiche, che ormai non si sapeva bene contro chi in verità erano rivolte, si cominciarono a leggere frasi del genere: «Alla democrazia socialista si può arrivare solo attraverso la libera discussione»; «Unità nella diversità: è la strada che porta al socialismo»; «Dobbiamo abituarci a rimanere in minoranza anche quando abbiamo ragione».

L'accento è su un socialismo libertario e democratico cade sempre più audacemente: «Non hanno importanza le idee in sé, ma la libertà delle opinioni, come ha detto Bertrand Russell». Il culmine dell'insofferenza ideologica lo tocca nella Borba del 4 gennaio 1954, in cui formula la proposizione che il partito unico ha svolto il suo compito e che ormai, in Jugoslavia, non è altro che un freno alla vita. Segue poi un violento articolo moralistico, pubblicato sotto forma di apologo in una rivista, contro il conformismo e i pregiudizi delle mogli dei massimi dirigenti del partito: qui per la prima volta Gilas intacca uno degli aspetti negativi nel costume della «nuova classe».

E proprio nel volume dedicato a questa «nuova classe», scritto in carcere, la critica sviluppata sistematicamente, tocca una profondità che i pamphlets giornalistici non avevano e che, quindi, fa scattare con raddoppiato vigore il meccanismo di autodifesa del regime, che si sente attaccato nel suo complesso, nei suoi metodi e nelle sue finalità. L'uomo che sulla cassoca di prigioniero porta il numero 8280, che già sconta una prima pena e che ora, per aver scritto il libro, viene condannato ancora a più duramente della prima volta, non è più un comunista caduto in disgrazia: è un socialista democratico.

In un momento come questo, in cui la rivoluzione di Mosca sembra aver chiuso definitivamente a Tito la porta ad Oriente e la Jugoslavia tenta di avvicinarsi, economicamente, all'Occidente, l'atto di clemenza verso Gilas sembra assumere un significato inequivocabile.

Enzo Bettiza

Gilas con la moglie (a destra) e la sorella Stefania

Presa di posizione a Pinerolo sulla circolare del Prefetto

Il consiglio comunale rivendica l'autonomia su talune questioni

Pinerolo, 19 gennaio.

Il consiglio comunale di Pinerolo, all'unanimità, ha votato il seguente ordine del giorno preventivamente concordato tra i capigruppo consiliari:

«Il consiglio comunale, sentita la circolare del Prefetto della provincia di Torino inviata ai sindaci, avente per oggetto "la deliberazioni di amministrazioni provinciali e comunali sopra oggetti estranei alle attribuzioni degli organi deliberanti", rivendica la propria autonomia ed il proprio diritto a pronunciarsi su questioni varie di riconosciuto interesse per la comunità cittadina, auspicando la riforma della legge comunale e provinciale, specie per quanto concerne i controlli amministrativi in base ai principi di autonomia fissati dalla Costituzione della Repubblica».

Il consiglio comunale di Pinerolo, com'è noto, è formato da 14 dc, 4 comunisti, 4 socialisti, 3 liberali, 2 socialdemocratici, 2 autonomisti del marp, 1 rappresentante aziendale socialdemocratico. L'amministrazione è retta dal sindaco dc Bona, da due assessori dc, uno socialdemocratico e uno marpista.

La sposa di Genova ha simulato la rapina perché oppressa dai debiti

Ha confessato piangendo; è stata denunciata a piede libero - Denaro e gioielli rinvenuti nascosti nell'imbottitura d'una poltrona

La signora Maria Tavano, che ha confessato di aver simulato la rapina, con la figlioletta Agnese (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 gennaio.

La signora Maria Tavano, di 25 anni, madre di due bambine, che ieri sera aveva denunciato di essere stata rapinata da due individui nella sua abitazione in via Santi 17 a Sampierdarena, ha confessato di aver simulato l'aggressione.

La donna, in lacrime, ha confessato alla Mobile che aveva nascosto tutti i risparmi del marito, il fuochista della «Finsidar» Matteo Pasqua, per mantenere un tenore di vita superiore alle possibilità della famiglia. Inoltre aveva contratto un debito di 200 mila lire con un vicino di casa e non sapeva più come far fronte alla difficile situazione senza che il marito se ne accorgesse.

Così, ieri, rimasta sola in casa, è arrivata ad ideare la macchinosa messa in scena, ad inventare la brigantesca aggressione e il furto dei risparmi del marito, 350 mila lire, e di alcuni gioielli.

In un primo tempo, Maria Tavano ha insistito a lungo nella versione della rapina, sostenendo, per timore di cadere in pericolose contraddizioni, di essere svenuta quasi subito quando i rapinatori l'avevano aggredita per legarla e imbavagliarla. Il comandante della Mobile, dott. Italo Campanny, e il maresciallo Natale Cipollina erano rimasti alquanto scettici, riguardo al drammatico racconto della donna, a causa di due particolari apparentemente secondari: la scomparsa della chiave del bagno nella quale la donna era stata rinchiusa (una preoccupazione eccessiva e inutile per delinquenti di tanta brutalità) e la circostanza che alcuni operai, i quali lavoravano in un'intercapedine contigua all'appartamento dei coniugi Pasqua, non avevano avvertito né un grido né un rumore sospetto.

Il crollo psicologico di Maria Tavano è avvenuto stamane dopo parecchie ore d'interrogatorio. E' stato improvviso e completo, quasi un colpo di scena. La donna non ha resistito nella finzione ed ha confessato francamente la messa in scena, spiegando i motivi che l'avevano indotta a simulare l'aggressione e la rapina.

La contusione alla testa, in un primo momento attribuita al colpo che un malvivente le aveva sferrato per stordirla, se l'era procurata battendo il capo contro il bordo della vasca da bagno. Nel pomeriggio, espletate tutte le indagini, la Mobile ha proceduto alla denuncia a piede libero della donna per simulazione di reato.

La chiave del bagno e i preziosi scomparsi sono stati ritrovati nell'imbottitura di una poltrona, dove Maria Tavano li aveva nascosti stamattina, dopo averli tenuti indosso tutta la notte. c. m.

Nuovo abito francese che sostituisce il frac

Parigi, 19 gennaio.

I sarti francesi vogliono riformare almeno in parte gli abiti di protocollo. La prima riforma riguarda il frac, che viene considerato inadeguato al dinamismo del XX secolo, e per questo essi propongono una tenuta di «piccolo protocollo». Essa è costituita da giacca aderente alla vita, con i polsi rovesciati e pantaloni di flanella grigia. Il risvolto del bavero sarà sottolineato da un nastro di passamano.

Con il concorso per il "sogno più bello,,

La maestra che vinse una scuola insegna ancora presso una stalla

Il moderno edificio è stato costruito altrove e affidato a un'insegnante diversa

Cuneo, 19 gennaio.

La maestrina di una frazione montana, che vincendo un concorso pubblicitario ottenne d'avere un piccolo grazioso edificio scolastico tutto per sé, si è rivolta al Ministero e agli avvocati Dino Andreis e Achille Motta di Cuneo perché sia risolta la vertenza nata nella realizzazione pratica del suo sogno: la scuola infatti è stata costruita, ma in un'altra frazione e affidata a una diversa insegnante.

Protagonista della vicenda è una profuga istriana, la maestra Willia Valacco che nel '58 insegnava a una decina di scolari nella frazione Molini del comune di Peveragno. L'aula scolastica era sistemata (e lo è tuttora) in un vecchio casicinale: la cucina è stata trasformata in aula; il locale accanto è adibito a stalla.

La signorina Valacco aveva seguito con attenzione su una rivista illustrata, un concorso bandito sulla realizzazione del desiderio più bello espresso dai lettori. La maestrina aveva scritto alla rivista una lettera illustrando le misere condizioni della scuola, che lei raggiunge ogni giorno con otto chilometri di marcia. «Il mio sogno — aggiungeva — sarebbe di avere una scuola tutta per me, fatta costruire secondo le più moderne esigenze didattiche; una scuola modello, di quelle prefabbricate».

Il desiderio di Willia Valacco aveva ottenuto l'unanimità dei consensi fra i lettori della rivista. «La maestrina di Peveragno — dicevano i titoli dei giornali — non insegnerà più in una stalla; avrà una scuola vera, tutta per sé, così come sognava». Il comune di Peveragno, dal canto suo, mise all'ordine del giorno i «meriti» della maestrina mentre lo stato maggiore del concorso pubblicitario radunava funzionari, architetti e geometri per l'immediata realizzazione del «desiderio veramente eccezionale» di Willia Valacco.

Col trascorrere dei mesi però qualcosa è mutato. Una lettera della direzione della rivista, pervenuta alla maestrina la vigilia del Natale '59, rassicurava «che entro maggio lei potrà prendere possesso della nuova scuola». All'inizio del '60 la scuola prefabbricata veniva eretta, non fra i campi della frazione Molini ma in un altro punto del territorio di Peveragno e più precisamente nel borgo Filippini.

Così, nonostante l'attestato che solennemente afferma che la signorina Valacco è «la vera protagonista di questo eccezionale episodio», la maestrina è rimasta senza scuola: i suoi alunni vivono ancora presso la stalla di frazione Molini e guardano con invidia la bella scuola di frazione Filippini, dove studiano altri sei dieci scolari.

CALZATURE
SUPERMEC
VIA CARLO ALBERTO angolo VIA MAZZINI
DA DOMANI 21 GENNAIO
PER RINNOVO MAGAZZINI SI APRE UNA STRAORDINARIA VENDITA A SCOPO PROPAGANDA CON PREZZI INCREDIBILI
AFFRETTATEVI
Chi primo arriva... meglio trova!

Illesi i viaggiatori tra cui il ministro Taviani

Il diretto Roma-Torino si spezza in tre tronconi sotto una galleria

L'incidente dovuto a un guasto nel sistema di frenatura - Il treno si è fermato tra Vernazza e Corniglia - Allarme nelle due stazioni per la «scomparsa» del convoglio

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 19 gennaio.

Il treno diretto n. 2 Roma-Torino, sul quale viaggiava anche il ministro del Tesoro, on. Paolo Emilio Taviani, per un difetto nel meccanismo di frenaggio si è spezzato in tre tronconi nella galleria fra le stazioni di Vernazza e Corniglia, sulla linea Spezia-Genova, a poche centinaia di metri dal punto in cui, cinque giorni or sono, era deragliato un treno-merci interrompendo il transito per quattordici ore.

Il convoglio viaggiava già con circa 40 minuti di ritardo ed era transitato dalla Spezia alle 7,37, anziché alle 6,17; l'incidente è avvenuto poco dopo l'imbocco della galleria di Vernazza. Il macchinista ha avvertito un violento strattone (proveniva dall'ultimo dei quattordici vagoni dai quali il convoglio era composto), subito seguito da altri forti strappi; immediatamente dopo, per l'entrata in funzione del sistema automatico di frenatura, il convoglio si è bloccato in poche decine di metri fra un rovinio di valige e pacchi contenuti nei portabagagli.

Numero dei viaggiatori, però, nonostante la brusca frenata, è rimasto ferito: incolume anche l'on. Taviani che, insieme all'on. Martinelli, si stava recando a Celle per partecipare ai funerali del padre del sottosegretario on. Carlo Russo.

Intanto fra le stazioni di Vernazza e Monterosso si incrociavano frenetici fonogrammi e telefonate; il capostazione della prima affermava, infatti, che il diretto era transitato; quello della seconda, ad appena una decina di minuti di percorrenza, non lo aveva, invece, veduto arrivare, ed era evidente che doveva essere accaduto un incidente. Prima preoccupazione dei due dirigenti è stata quella di avvertire le stazioni di La Spezia e Genova per bloccare prima di Vernazza qualsiasi convoglio in arrivo per evitare una sciagura, e sono stati così fermati i treni nn. 938 e 960 provenienti da Livorno e Firenze.

Subito dopo il personale del treno spezzato, che aveva constatato la rottura degli agganci in due punti, giunto sul locomotore alla stazione di Monterosso, poteva tranquillizzare i dirigenti sulla effettiva consistenza e scarsa gravità dell'incidente, ma soltanto due ore più tardi e dopo che la motrice aveva compiuto più volte il tragitto fra le due stazioni per riunire i tronconi, il treno ha potuto essere ricomposto alla stazione di Monterosso, ov'è stato poi necessario trasbordare numerosi viaggiatori per scartare dal convoglio l'ultima carrozza che presentava danni agli impianti di frenatura. Per tutta la mattinata i convogli in transito sulla Spezia-Genova hanno ovviamente subito notevoli ritardi.

s. m.

Un principe e tre ballerini deporranno sui «balletti verdi»

Roma, 19 gennaio.

L'inchiesta sullo scandalo dei «balletti verdi» è in pieno sviluppo. Il giudice istruttore del Tribunale di Brescia, dott. Arcai, e il P. M., dott. Giannini, proseguono gli interrogatori nella sede del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. I magistrati hanno stamane convocato di nuovo il pittore-scrittore Giò Staiano, noto negli ambienti della «dolce vita» romana.

L'autore dei libri «Roma capovolta» e «Meglio un uovo oggi...», entrambi sequestrati per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato trattenuto per sette ore e mezzo, durante le quali gli sono state rivolte numerose domande sugli episodi da lui riferiti nelle sue pubblicazioni, alcuni dei quali sono realmente accaduti e coinvolgono persone conosciute nel bel mondo di via Veneto.

Sono stati interrogati anche il principe Alessandro Torlonia, due danzatori del balletto di Paul Steffer, la ballerina Evelyn Greaves e Renata Mezzanotti, un «press-agent», il quale doveva fornire informazioni su alcune persone dell'ambiente cinematografico e teatrale. Tutti i personaggi interrogati dai due magistrati, fra cui anche l'ex-deputato monarchico Vincenzo Cicerone, nell'abitazione del quale è stato sequestrato un taccuino colmo di nomi e di indirizzi, sono stati ascoltati in qualità di testimoni, ma è certo ormai che lo scandalo dei «balletti verdi» ha addentellati nella capitale. Per questo i magistrati bresciani hanno deciso di prolungare ancora di qualche giorno la loro permanenza a Roma.

Arrestato il terzo giovane che assalì una guardia nel '52

Nicheline, 19 gennaio.

(u.) I carabinieri hanno arrestato oggi anche il terzo dei giovani accusati di aver tentato di uccidere nel 1952 una guardia campestre ed Ariano Ferrarese. Si tratta di Adriano Capetti, di 22 anni. Egli è stato trasferito a Bologna, dove già si trovano, a disposizione della Procura dei minorenni, i complici Aldo Trepalle, ventiduenne, e Vittorio Zerbini, venticinquenne.

Il grave fatto di sangue avvenne la sera dell'11 novembre 1952. Mascherati e armati di coltelli e di un fucile rubato, i tre aggredirono la guardia campestre Ardito Trombini allo scopo di depredarlo della doppietta da caccia. Il Trombini si difese, cercò di reagire e i giovanissimi banditi — il più anziano era lo Zerbini, 17 anni — lo colpirono ripetutamente al petto con i coltelli. Lo sventurato venne trovato il giorno dopo. La sua forte fibra lo salvò.

I tre responsabili, che, data l'età, nessuno sospettava, lasciarono che i carabinieri fermassero degli innocenti, minacciarono di morte e bastonarono un amico che era al corrente del loro segreto e più tardi, quando ormai l'inchiesta non stava abbandonata, se ne vantarono in Piemonte con le famiglie.

«L'Italia al 1° posto nel Mec per lo sviluppo economico»

Dichiarazioni del vice-presidente della Comunità economica europea - Anche nel 1961 la congiuntura italiana sarà la più favorevole

(Nostro servizio particolare)

Strasburgo, 19 gennaio.

L'esperienza economica più incoraggiante che nel 1960 è stata fatta nella Comunità economica europea è quella italiana, ha detto oggi all'assemblea parlamentare europea il vice-presidente della Comunità Marjolin, illustrando la situazione economica comunitaria alla fine del 1960 e le previsioni per i prossimi mesi.

Marjolin, che sulla base degli studi effettuati dai competenti servizi della Cee ha pronosticato per l'Italia nel primo semestre dell'anno in corso l'incremento produttivo maggiore della Comunità, ha proseguito affermando che «l'Italia con un accrescimento della produzione industriale più elevato dell'intero mondo libero e una eccedenza sostanziale della bilancia dei pagamenti ha cominciato a riassorbire la sua disoccupazione strutturale che costituisce il problema più difficile della Comunità».

«Ciò dimostra — ha proseguito Marjolin — che non esistono ostacoli che una economia libera non possa superare quando al dinamismo degli ambienti economici e dello Stato si unisce una gestione intelligente degli affari pubblici».

Il vice-presidente della Cee ha anche detto che secondo le stime più recenti il prodotto lordo della Comunità a prezzi costanti è aumentato del 7 per cento, che la produzione industriale è aumentata del 13 per cento (del 25 per cento in tre anni!), che i consumi privati hanno registrato un incremento del 5,5 per cento, che gli scambi intercomunitari si sono accresciuti del 28 per cento.

Marjolin ha poi rilevato che la bilancia dei pagamenti dei sei paesi è fortemente creditrice, che le riserve in oro e valute ammontano complessivamente a tre miliardi di dollari di cui 2,2 in Germania e infine che nel 1961 l'espansione economica perdurerà sebbene a ritmo meno elevato raggiungendo comunque buoni livelli in Italia e Francia e meno buoni altrove anche a causa della penuria di manodopera. L'incremento produttivo secondo le previsioni attuali dovrebbe aggirarsi nel complesso della Comunità, nell'intero 1961, intorno al 4-5 per cento.

In merito al rallentamento produttivo in America che potrebbe influenzare la congiuntura europea il vice-presidente della Cee ha affermato che gli Usa sono colpiti da una recessione, debole ma indiscutibile «aggiungendo che le preoccupazioni che si nutrono in proposito e soprattutto per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti sono però esagerate dato che si può dire scontato che tra qualche mese la produzione americana riprenderà la sua marcia in avanti».

L'assemblea si è oggi interessata anche della situazione sociale dei braccianti e salariati agricoli.

r. f.

L'arrivo dell'ergastolano graziato

Antonio Maniscalco, che nei giorni scorsi aveva lasciato il carcere di Alessandria, graziato da Gronchi dopo aver scontato 30 anni di pena, è giunto a Palermo. I parenti e gli amici hanno accolto l'ex-ergastolano in modo salernoso (Telefoto)

A Casale era ritenuto un impiegato modello dell'esattoria

Il cassiere sottrasse il denaro forse per aiutare un amico

Gli ammanchi per un milione e 400 mila lire avvennero nello spazio di un anno - La somma era stata subito rimborsata - Oggi viene interrogato in carcere dal magistrato

(Nostro servizio particolare)

Casale Monf., 19 gennaio.

Francesco Varzi, di 58 anni, l'ex-cassiere dell'Esattoria comunale arrestato per appropriazione indebita di un milione e 400.000 lire ai danni del Comune, verrà interrogato domani mattina dal Procuratore della Repubblica dr. Porta.

Francesco Varzi si trova nel carcere di via Leardi da due giorni. Finora non ha avuto alcun contatto con l'esterno. La famiglia ha nominato un difensore che seguirà l'istruttoria. Martedì sera, verso le 22,45, un maresciallo ed un agente della squadra di polizia giudiziaria si erano presentati all'abitazione dell'ex-cassiere, in corso Giovane Italia 3, con un ordine di cattura firmato dal dott. Porta un paio d'ore prima. L'arresto, per l'ex-cassiere, era stato un fulmine a ciel sereno: «Non me l'aspettavo» ha detto ai due agenti. Era in pantofole e vestaglia di lana; in mano aveva un giornale. Tre mesi e mezzo infatti, erano trascorsi dal momento in cui la denuncia era stata sporta e la somma sottratta era stata interamente rifusa. Francesco Varzi pensava che nella peggiore delle ipotesi sarebbe comparso in Tribunale a piede libero.

Nel febbraio del '60, in più riprese ma in uno spazio di tempo che si presume inferiore ai trenta giorni, Francesco Varzi alterò sui registri contabili dell'esattoria comunale — della quale era cassiere — l'importo di alcuni mandati di pagamento fino a raggiungere la somma di un milione e 400 mila lire. L'esattoria è gestita dalla Banca Popolare di Novara. Gli uffici sono attigui a quelli dell'istituto di credito. Da tant'anni gli abitanti di Casale si erano abituati a vedere, dietro lo sportello della cassa, la mite figura di Francesco Varzi, un impiegato modello, puntuale, educato, di estrema riservatezza.

Il suo incarico era quello di effettuare in denaro contante i pagamenti che il Comune doveva fare ai privati. Al Varzi giungeva dalla ragioneria una copia del mandato con l'importo da versare. Questa cifra veniva registrata su due libri mastri, uno nell'ufficio del Varzi, l'altro alla ragioneria del Comune. Per legge, su questi documenti non si possono compiere cancellature o correzioni.

Nel febbraio scorso — stando ai termini dell'accusa — Francesco Varzi compì un falso. Cancellò dal mastro in suo possesso l'importo di una somma pagata per conto del Comune e lo aumentò sensibilmente. Questo falso venne ripetuto altre quattro volte; il totale ascendeva a un milione e 400 mila lire. Il cassiere trattenne per sé questa somma. Rimaneva il pericolo che, da un controllo del mastro in possesso della Ragioneria, venisse alla luce l'ammanco. Fu allora che Francesco Varzi, coi pretesto di eseguire alcuni controlli contabili, ottenne di esaminare i libri della Ragioneria nell'intervallo dell'ora di colazione. L'ex-cassiere, rimasto solo negli uffici apportò le stesse correzioni, cancellando una una gomma da inchiostro gli importi reali di quei cinque versamenti e modificandoli nelle cifre volute.

Trascorsero sei mesi. Nel settembre il ragioniere capo del Comune, dr. Gatelli, ricercando sul mastro un pagamento effettuato dal Comune al principio dell'anno, scorse le trattilose cancellature. Ebbe un sospetto che, nel giro di poche ore, divenne certezza. Si affrettò a comunicarlo al sindaco, temendo per un attimo che si fosse ripetuto a Casale qualcosa di quello che venne in luce, nell'estate del '58, al comune di Savona.

L'indomani mattina la giunta comunale, la Banca Popolare di Novara e la Prefettura di Alessandria erano al corrente. Cominciò l'inchiesta amministrativa: l'ammanco, complessivamente, non superava il milione e 400 mila lire.

Nessuno sa dire, ora, perché mai un uomo come Francesco Varzi abbia commesso l'appropriazione che lo ha mandato in carcere. Da Occimiano, suo paese natale, a Casale egli era considerato un impiegato attento, ordinato, onesto fino allo scrupolo. Francesco Varzi ha tre figli, un maschio che è ragioniere e due femmine, una insegnante e l'altra che attualmente si trova in Gran Bretagna. La sua casa di corso Giovane Italia è modesta ma ben tenuta e accogliente. Fra due anni egli sarebbe andato in pensione; avrebbe ricevuto una liquidazione di alcuni milioni. Anche se la Banca non lo dice è probabile che, come cassiere, avesse versato una cauzione. Che cosa è accaduto, nel febbraio scorso, perché Francesco Varzi si sia deciso, dopo una vita intemerata, a commettere un reato per procurarsi una somma che, altrimenti, avrebbe potuto avere in prestito dalla stessa Banca dove lavorava?

La vita ch'egli conduceva e quella dei suoi familiari non legittimano alcun sospetto. Dai controlli eseguiti risulta che i cinque ammanchi vennero consumati in un brevissimo periodo di tempo: un debito al gioco, si diceva, una perdita in borsa. Ma è certo che Francesco Varzi, quando usciva dall'ufficio, si rintanava in casa con i suoi libri e i suoi giornali. Nessuno lo ha mai visto toccare le carte o seguire, sia pure da spettatore, una partita di briscola. Né si sa di operazioni in borsa, che d'altra canto è difficile nascondere. Unica ipotesi finora valida è che egli si sia trovato a dover aiutare un parente o un amico caro (sembra che abbia fatto un accenno, al momento dell'arresto) al quale occorreva subito, senza attendere un'ora di più, quella somma. Il Varzi avrebbe compiuto l'appropriazione con la speranza di poter al più presto restituire il denaro.

g. m.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge. Possibilità di isolata attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali ove potranno aversi deboli piogge in pianura e qualche nevicata sui rilievi. Nebbie in Val Padana. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli variabili al nord, altrove in prevalenza moderati da nord-est. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 19 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 5	+ 2	poco nuvoloso, foschia
BOLZANO	— 15	+ 2	sereno, foschia
GENOVA	— 1	+ 4	vento di burrasca
MILANO	— 5	+ 4	sereno
TRIESTE	— 5	+ 3	sereno
VENEZIA	— 4	+ 3	poco nuvoloso
VERONA	— 7	+ 1	sereno, foschia
ANCONA	+ 3	+ 3	coperto
FIRENZE	+ 1	+ 8	sereno
L'AQUILA	— 3	+ 1	sereno
PERUGIA	— 2	+ 3	sereno
PESCARA	+ 2	+ 6	poco nuvoloso
PISA	+ 2	+ 5	vento forte
ROMA	— 2	+ 10	poco nuvoloso, foschia
ALGHERO	+ 5	+ 11	nuvoloso
BARI	+ 4	+ 6	variabile
CAGLIARI	+ 8	+ 12	molto nuvoloso pioggia
CAMPOBASSO	— 3	+ 1	coperto
CATANIA	+ 8	+ 10	coperto, pioggia
MESSINA	+ 7	+ 10	molto nuvoloso, pioggia
NAPOLI	+ 3	+ 8	vento forte
PALERMO	+ 6	+ 10	molto nuvoloso
POTENZA	— 5	— 1	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 5	+ 13	molto nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	77 70	78 20
» 1906	77 60	78 10
Rendita 5%	75 30	75 30
Littorio 5%	107 50	108 —
» 1935	107 20	107 90
Redimibile 3½%	95 60	96 10
» 1938	95 50	96 —
Redimibile 5%	100 10	100 10
» 1936	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	86 60	87 60
» 1952	86 50	87 50
Ricostruz. 5%	100 12	100 30
» 1953	100 02	100 20
Ed. fond. 5%	98 35	98 60
Fond. 5% Trieste	98 90	99 20
Fond. 5% B. T. '34	98 35	98 35
B.I.R. 3% 1934	—	—
» » 1937	102 17	102 20
» » 1938	102 20	102 25
» » 1939	102 35	102 40
» » 1950	102 45	102 60
» » 1951	102 85	102 85
» » 1952	—	—
» » 1953	102 70	103 15
» » 1954	149 50	149 50
» » 1955	101 —	101 —
» » 1956	103 50	103 30
» » 1957	140 —	140 —
» » 1958	101 —	101 —
Ediz. 1951 3½%	96 50	96 50
Ediz. 1957 3½%	101 —	101 15
Ediz. 1958 3%	101 —	101 —
» » 1959	101 —	101 50
» » 1960	101 50	101 30
» » 1961	101 10	101 25
C. E. C. E. 5%	103 35	103 35
S. Paolo 3½%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 50	84 50
» Buoni 5%	98 60	98 50
Mediocredito 5%	96 —	96 —
C.R.T. Sicil. 5%	99 80	99 30
C. F. Sicilia 5%	96 25	96 25
C.I.R. Buoni 5%	—	—
» » 5%	99 60	99 60
» » 5%	99 60	99 60
Ediz. ord. 1%	103 50	103 60
» Litoria 4½ %	102 90	102 90
» » 5%	103 30	103 80
» » 5%	103 75	104 —
I.R.I. 3½%	—	—
» 5%	102 72	102 90
» 5%	103 —	103 —
» 5%	103 75	104 —
» 5%	99 —	99 —
» 5%	98 90	99 20
» 5%	98 35	98 35
Istituto 3%	97 50	97 50
» 5%	101 80	103 —
Fiat 4%	103 75	104 —
Fiat 5% '52	104 15	103 80
Fiat 5% '54	104 20	104 20
Fiat 5,50% '58	102 60	102 65
Fiat 5,50% '59	105 —	105 —
OBBLIGAZIONI		
A.E.S. 3½%	100 70	100 70
» 5%	103 10	103 10
» 5%	103 45	103 15
» 5%	102 85	102 95
» 5%	104 —	104 10
» 5%	102 60	102 85
» 5%	149 50	149 50
» 5%	149 50	149 50
Bast. 5%	101 —	101 —
Bast. 5%	103 30	103 30
Bast. 5%	140 —	140 —
Bast. 5%	101 —	101 —
Elba 1951 3½%	96 50	96 50
Elba 1957 5%	101 —	101 15
Elba 1958 5%	101 —	101 —
» » 5%	101 —	101 50
» » 5%	101 50	101 50
» » 5%	101 10	101 25
Elba 1959 5%	103 35	103 35
Elba 1960 5%	98 50	98 50
» » 5%	98 50	98 50
» » 5%	98 50	98 50
Mediocredito 5%	99 80	99 30
Mediocredito 5%	99 60	99 60
Mediocredito 5%	99 60	99 60
Mediocredito 5%	103 50	103 60
Mediocredito 5%	102 90	102 90
Mediocredito 5%	103 30	103 80
Mediocredito 5%	103 75	104 —
I.R.I. 5%	—	—
Ferrovie 7%	—	—
Ferrovie 5% '35	—	—
Ass. Fond. 5%	—	—
Cartiere M. 5%	—	—
Cartiere M. 1958	—	—
Cartiere M. 1959	—	—
Cartiere M. 1960	—	—
Cartiere M. 1961	—	—
Cartiere M.

Appena due giorni dopo le dimissioni del dott. Fisher

La regina Elisabetta ha designato il nuovo arcivescovo di Canterbury

Primate di «tutta l'Inghilterra» sarà dal 31 maggio il rev. A. M. Ramsey, attuale arcivescovo di York e numero 2 della Chiesa anglicana - E' sposato, senza figli - Si è più volte pronunciato in favore d'un ravvicinamento coi cattolici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

A sole 48 ore dalle dimissioni di Geoffrey Fisher dal seggio di Canterbury, la regina Elisabetta — nella sua qualità di *Fidei defensor* e di capo della Chiesa anglicana — ha nominato il suo successore. Il nuovo — e centesimo — arcivescovo di Canterbury sarà Arthur Gordon Michael Ramsey, attuale arcivescovo di York, un prelato di 56 anni. A York sarà inviato il reverendissimo Frederick Donald Coggan, di 51 anno, attuale vescovo di Bradford, un'importante diocesi nell'Inghilterra settentrionale. Entrambe le cariche saranno assunte il 31 maggio, giorno in cui l'arcivescovo Fisher lascerà per sempre la guida della Chiesa anglicana.

La *Church of England* è divisa in due «province», quella di Canterbury, con 29 diocesi (fondata nel 600 da Sant'Agostino), e quella di York, con 14. L'arcivescovo di Canterbury è «primate di tutta l'Inghilterra»; l'arcivescovo di York primate d'Inghilterra. A succedere a Fisher viene dunque chiamato quello che, con termine poco ecclesiastico, potremmo descrivere come il «numero 2» nella gerarchia anglicana. Nella storia di questa Chiesa, Ramsey è il nono arcivescovo di York elevato e trasferito a Canterbury, una procedura divenuta più frequente negli ultimi cento anni. E' stata questa la strada percorsa, entro questo secolo, dai due primati William Temple e Cosmo Gordon Lang.

Eppure, nonostante tali precedenti, la nomina di Ramsey era considerata dai più improbabilissima. I «favoriti» erano il vescovo di Bradford e quello di Peterborough, con, al terzo posto, l'arcivescovo di Città del Capo, Joost de Blank, impavido avversario della politica razziale sudafricana. La nomina ha dunque generato stupore, per lo meno tra il pubblico. L'arcivescovo di Canterbury è scelto dal primo ministro, dopo lunghe e delicate consultazioni tanto con il mondo religioso quanto con quello laico, consultazioni che — in questo caso — cominciarono in novembre e forse prima, quando cioè Fisher manifestò il desiderio di ritirarsi. L'odierna nomina di Ramsey dovrà essere ratificata, mediante un'elezione, dal «capitolo» di Canterbury, ma è una mera formalità. Questa approvazione sarà quindi «confermata» da Elisabetta con uno speciale decreto e l'arcivescovo-eletto assumerà finalmente i suoi pieni poteri.

Con ogni probabilità, la scelta di Ramsey è stata consigliata a Macmillan da Fisher. I due prelati condividono infatti un'aspirazione: l'unità delle Chiese cristiane, quella unità che, nel suo discorso di martedì, l'arcivescovo Fisher descriveva come una fratellanza di spirito, non condizionata a «intese su formule dottrinali o disciplina ecclesiastiche». L'appassionata opera del «primate di tutta l'Inghilterra» dovrebbe essere pertanto continuata dal suo successore.

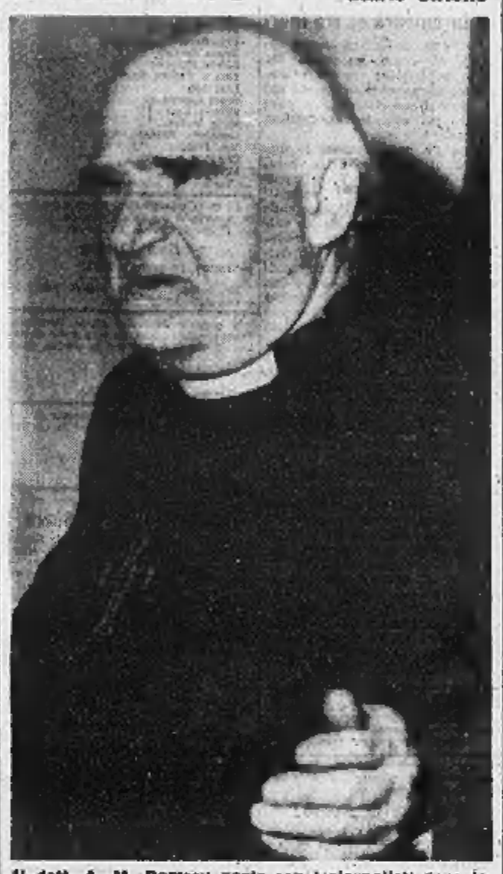
Forse con minore esuberanza, forse con minore ottimismo, perché diverso è il loro carattere; ma forse con maggiore comprensione dell'atteggiamento cattolico.

Arthur Michael Ramsey appartiene a quel «ramo» della Chiesa anglicana più vicino, nella liturgia, alla Chiesa cattolica e, per tale motivo, nonché per certi suoi dissensi teologici con i protestanti più rigorosi, è visto senza molta simpatia da talune correnti anglicane e dalla Chiesa non conformista. Questa sua posizione comporta dei rischi. Potrebbe diminuire la sua libertà di movimenti, potrebbe renderlo più cauto nei rapporti con il mondo cattolico di quanto lo fosse Fisher, flessibile ed accorto diplomatico. E' ovvio comunque che, indipendentemente dalle idee del nuovo arcivescovo di Canterbury, la spinta data sia da Fisher, sia dal Papa al movimento per una più feconda unità delle Chiese cristiane non potrà essere arrestata, anche perché lo stesso Ramsey si è più volte pronunciato, sia pur cautamente, in favore di un «riavvicinamento» con i cattolici.

L'attuale arcivescovo di York ha 56 anni, diciassette meno di Fisher. E' sposato dal 1942, ma non ha figli; è uomo robusto, dall'espressione arcigna ma dalla parola cordiale; ama compiere lunghe passeggiate; il suo stipendio annuale è ora di 5 mila sterline, quando sarà a Canterbury ne guadagnerà 7000. La sua fama risiede nella vastissima cultura e nella sua eminenza come teologo. E' autore di numerosi libri, ed è considerato il più profondo studioso del Nuovo Testamento. Le sue vedute su varie questioni sociali sono piuttosto severe. E' avversario acerrimo di ogni misura diretta ad agevolare il divorzio e si è sempre rifiutato (diversamente da altri sacerdoti) di officiare in chiesa una persona divorziata il cui ex-coniuge sia ancora vivo.

Ramsey compì quasi tutti i suoi studi a Cambridge. Nel 1928 ebbe il suo primo «incarico» sacerdotale — parroco a Liverpool —, nel 1930 si trasferì all'Università di Lincoln. Ebbe qui inizio la sua magnifica carriera come docente di teologia, carriera proseguita all'Università di Durham, quindi, come «regius professor», a Cambridge. Nel 1952 è nominato vescovo di Durham; nel 1956 arcivescovo di York. Illustre studioso è pure il successore di Ramsey, l'attuale vescovo di Bradford, Frederick Donald Coggan è un uomo di 51 anni, sposato, con due figli. Ha insegnato teologia in Inghilterra e in Canada, specializzandosi in esegesi biblica. E' vescovo di Bradford dal 1956.

Mario Ciriello



Il dott. A. M. Ramsey parla con i giornalisti dopo la sua nomina a Primate della Chiesa anglicana (Tel.)

Il P. M. ritiene squilibrato il sedicenne che uccise la maestra

In prima istanza il giovane era stato condannato a venti anni

Trento, 19 gennaio.

Alla sezione speciale per minorenni della nostra Corte di Appello è stato discusso oggi il processo contro il giovane studente delle scuole medie Mario Ballotta, che appena sedicenne uccise con ventisei colpi di pugnaletto da *boy-scout*, a Cordo, l'insegnante Erina Leonardi di 41 anno dopo essere penetrato a tarda sera, con un futile pretesto, nell'abitazione della maestra. Il Tribunale di prima istanza aveva condannato il giovinetto a 20 anni e 10 mesi di reclusione per omicidio e tentata violenza, avendogli negato ogni attenuante, tranne quella obbligatoria della minore età.

Nel ricorso d'appello, di cui si è iniziato oggi l'esame, i due difensori dell'imputato, avv. Frizzi di Trento e avv. Siniscalchi del Foro di Napoli, si sono basati soprattutto sulle risultanze delle due perizie psichiatriche alle quali è stato sottoposto il Ballotta: una d'ufficio del prof. Cacciapuoti, docente alla clinica psichiatrica dell'Università di Napoli, e una di parte eseguita dal dott. Bertolini su richiesta della difesa. Esse concordano nel classificare il Ballotta un ammalato psichico e nell'identificare questa infermità che lo affligge in una neuropatia epilettica; concordano altresì nell'affermare che l'imputato ha ucciso nella furia di una esplosione epilettica e concordano anche nella diagnosi di incapacità d'intendere e di volere al momento della consumazione del fatto delittuoso. Le due perizie divergono soltanto circa il grado di incapacità: piena, secondo il parere del consulente dott. Bertolini, semi-incapacità secondo il perito d'ufficio.

Il procuratore generale avv. Agostini, ha chiesto che venissero concesse all'imputato la diminuente della seminfermità mentale e la esclusione dell'aggravante di avere commesso il delitto ai fini della violenza. Hanno parlato quindi il patrono di Parte Civile avv. Cristanelli, che ha chiesto la conferma della condanna e il difensore avv. Siniscalchi. A tarda sera il processo è stato sospeso e rinviato a giovedì prossimo.

Siamo andati a visitare gli 11 abitanti di Oriomosso

Avevano scritto a «Specchio dei tempi»: «Venite a portarci un po' di serenità» - In realtà lassù, sui monti del Biellese, la vita è serena - Una postina tiene i legami con il mondo

Gli abitanti di Oriomosso, il piccolo paese nella valle del Cervo (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Oriomosso, 19 gennaio.

«Venite a portarci un po' di serenità». Questo invito, rivolto da una lettrice a «Specchio dei tempi», ci ha permesso di scoprire un angolo ignorato e idilliaco del Biellese. Affacciata da oltre mille metri d'altitudine sulla valle del Cervo, la frazione Oriomosso di Quittengo è ammantata di neve e di silenzio. Di serenità ne ha da vendere, perché quanto tutto è merito della natura, le case, il buon cuore degli abitanti.

L'invito ad Oriomosso, nella sua laconicità montanara, faceva pensare ad una faticosa marcia di avvicinamento, lungo strade impraticabili. «Viviamo a mille e più metri di altezza, siamo quattro uomini e sei donne, in questa stagione». La sorpresa del cronista è stata notevole, e tutt'altro che sgradita. Ad Oriomosso si arriva in macchina anche in pieno inverno: basta applicare le catene e contare su un autista un poco spericolato.

Dallo spiazzo in cui i veicoli devono sostare, si raggiunge l'abitato attraverso una scalinatella che ricorda quella immortalata nella canzone napoletana. Si passa davanti a case ben tenute, che sembrano ville. Porte sbarrate, finestre ermeticamente chiuse, pulsanti di campanello che da mesi e forse da anni non ricevono l'impronta del dito di visitatori. Continuando a procedere, salendo, si prova una sensazione di timore, di aggirarsi in una città abbandonata, deserta, svuotata da chissà quale malefico.

Oriomosso non è luogo pauroso, da agguati. Alzando lo sguardo alle case della parte alta, ci si accorge di essere scrutati da un cannocchiale da marina. Lo impugna una signora dai capelli candidi, il suo posto di vedetta è un balaticio che sfoggia un gran paravese di lamiera: messo ad asciugare. Pochi passi ancora, e si fa la conoscenza della popolazione stabile del paese: undici persone, un paio di cani da pastore, qualche dozzina di gatti e qualche gallina.

Il Biellese, e in particolare la valle del Cervo, è sempre stato un vivaio di muratori e assistenti edili. Fino a 50-60 anni addietro gli uomini validi di Oriomosso partivano al principio della primavera per la Liguria, la Francia o la Spagna: andavano a costruire edifici, palazzi, ponti. Tornavano al paese in novembre, al termine della «stagione». Il progresso ha capovolto la situazione. Quasi tutte le famiglie hanno fatto studiare i figli, la massima aspirazione era vederli laureati in ingegneria o almeno diplomati in agrimensura. Gli abitanti di Oriomosso si sono a poco a poco trasferiti nelle città, sulla montagna hanno lasciato la casa solida, costruita a regola d'arte, con civetteria. In estate, Oriomosso si popola per un mese o due.

La popolazione stabile, come abbiamo detto, si riduce ad undici persone: 5 componenti di sette famiglie. Si chiamano tutta Boggio (salvo la signorina Ida Ottino). Fanno presto a censirsi, i nuclei familiari di Oriomosso: c'è Boggio-Viola Oberto con moglie, Boggio-Viola Amerigo e signora Adalgisa, la sorella Boggio-Viola Romea, la signorina Ida Ottino, il cav. uff. Boggio-Tomasaz Adolfo, i coniugi più giovani: dalla minuscola comunità (Boggio-Bertinet Alfonso, 51 anni, e Gaia Antonietta, di 53), infine Boggio-Tomasaz Evelina e Boggio-Tochet Isolina.

Decano è Boggio-Viola Oberto: 86 anni, per undici secolo assistente edile. Ha partecipato alla costruzione dell'ospedale Mauriziano di Torino, del palazzo della Sip, di centinaia di altri edifici. Ha lavorato alla realizzazione delle dighe di Salbertrand e di Donnaz.

Boggio-Tomasaz Ernesto, classe 1892, è un ex-colonnello del Genio minatori. Ha partecipato a tutte le campagne, da quella del '15-18 all'ultima, sul fronte occidentale. Nulla fa parte della popolazione fissa: ad Oriomosso viene però a trascorrere lunghi periodi con la moglie e i nipotini.

I legami con i parenti e con il mondo esterno, quelli di Oriomosso li mantengono grazie all'abnegazione della postina, Pierina Martinero, di 58 anni, vedova. Da otto anni, con qualsiasi tempo — stamane il termometro segnava 9° sottozero — la donna sale a piedi da Balma, sede del più vicino ufficio postale.

Ad Oriomosso non è mai esistito un negozio di commestibili, né una tabaccheria, né un'osteria. Le provviste, ognuno scende a farle per conto suo. Fino al mese scorso, per il latte gli undici montanari dipendevano di una mucca. Non c'è più nemmeno quella, i proprietari sono troppo vecchi per accudirvi. In compenso, quassù tutti vivono sereni e in ottima salute.

g. l.

Lerici sconfitta per 7 a 3 dalla città piemontese

Alba ha di nuovo vinto a «Campanile sera» e si prepara a un terzo trionfo contro Spoleto

L'entusiasmo degli albesi festeggiati Tortora, il sindaco, la giunta e i molti professori artefici della vittoria - Una nonna ultraottantenne fa miracoli al gioco dei prezzi - Altri successi nello sbucciare patate e nell'apparecchiare una tavola - Nuova brillante esibizione in cabina della graziosa signorina Veglio

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 19 gennaio.

Alba ha vinto anche il suo secondo giovedì, per 7 a 3. La gara, all'ombra di «Campanile Sera», vedeva la capitale delle Langhe a fronte di Lerici, sul Mar Ligure. La serata ha avuto momenti alterni. E' sembrato, ad un certo punto, che per colpa di qualche fetta di salame il primato di Alba fosse per rovinare miseramente. Ma poi la sorte si è raddrizzata, per merito della brava pulzanitista, prof.ssa Veglio. Terminata la prova di questa sera, la folla albese ha circondato il polso, portato in trionfo Enzo Tortora, festeggiato il sindaco, il vice-sindaco, la giunta e quanti mai professori si trovavano a tiro. Le più grandi soddisfazioni, bisogna dirlo subito, sono venute agli albesi dalla «famiglia dei prezzi», scelta all'ultimo momento, nella casa del fabbro signor Revello. La capostipite della famiglia, nonna Maddalena, ultraottantenne, ha mostrato una svelta percezione del fenomeno mercantile, non arretrando minimamente neppure davanti ad una modernissima levatrice meccanica.

La serata della serata si apre con la presentazione di Lerici: il golfo, i pescherecci, i vicoli, i pescatori, i palombari, i dulceri di mare, ed Enza Sampò, vestita da capitano di lungo corso. Alba risponde con facce di vecchi cercatori di tartufo. E siamo subito al «dunque». Si apprende, non senza apprensione del polso degli esperti di Alba, che uno dei quintetti di Lerici è stato compagno di scuola di Mike Bongiorno, e che il portavoce ufficiale della città ligure è una personalità notevole del mondo musicale internazionale, il pianista Luciano Sangiorgi.

La prima prova appassionante è quella in cui vengono mostrate rapidamente fotografie di personaggi illustri in tutti i campi. Chi sono? Il primo è un bel vecchio con la barba: Alba o Lerici ad una voce risponde: «E' Giorgio Bernard Shaw!». Si tratta invece dello scrittore Nunzio Cicognani.

Nuova faccia: la riconoscono insieme Alba e Lerici: si tratta di E.A. Mario, l'autore della Canzone del Piave. Sulla fotografia di uno scienziato italiano, il prof. Segre, sbagliano unanimi Alba e Lerici (Lerici lo scambia per l'armatore Onassis, Alba non risponde neppure) Ma poi Lerici si riprende: indovina l'immagine del regista Castellani (mentre Alba lo confonde con un allenatore di calcio) e subito dopo quella del pittore Emilio Vedova (Alba lo indica vagamente come «esploratore»).

La prova si conclude a favore di Lerici per tre a uno. Ed ecco Enzo Tortora a colloquio con la signora Maddalena Revello, e Enza Sampò, a Lerici, alle prese con la famiglia contrapposta, una bella famigliola, capeggiata da un cuoco con il suo bravo berretto bianco in testa.

Abbiamo già detto come, sul terreno della merceologia spicciola, la famiglia piemontese abbia nettamente sopravanzato quella ligure: resta da dire che per una chitarra la signora Revello avrebbe pagato dalle 35 alle 37 mila lire, mentre il «prezziste» di Lerici dalle 25 alla 30 mila lire. L'oggetto in questione, si è appreso, veleva appena 14 mila lire. Poi dicono che il mondo contemporaneo non ha una scienza riverenda per l'arte e le sue suppellettili! Nonna Maddalena è stata festeggiatissima dai familiari e più tardi da tutta la cittadinanza.

Ed eccoci di nuovo ai piatanti: i liguri riescono per la loro maggiore tempestività ad avere la meglio per 4 a 2. Subito dopo, nelle piazze di Lerici e di Alba, incominciano le prove più popolari. Per Alba scende nell'agone come «salamiere» il giovane Baldo Scavino, del ristorante «Savona». La prova consiste nell'affettare sfilame a tempo di cronometro. In un minuto il giovanotto-taglia 42 fette di salame e si sbuccia un dito. Di 43 fette, 32 sono dichiarate fuori gioco dal severissimo comm. Giunti, che analizza fetta per fetta il prodotto. Fa un freddo polare: nella terrazza, posta sul tavolo del salamiere, l'acqua si è gelata; e gelato, duro come un baccalà, è pure il salame che egli affetta. Il salamiere di Lerici taglia nello stesso tempo 42 fette, e vince la partita. Sul polso di Alba passa un'onda di amaro sconforto.

Ma la prova dei due «pateticari», subito dopo, riesce meglio per la città piemontese. Il cuoco dell'albergo «Gallo d'oro», Mario Fontana, di Alba, riesce a sbucciare un chilo e 785 grammi di patate, mentre l'avversario ligure ne sbuccia soltanto un chilo e mezzo. La vittoria delle patate scatena sulla piazza un piccolo delirio di entusiasmo. Sull'onda di questa esultanza popolare il gatto la nuova concorrente, la cameriera Teresa Brusca, la quale, nella gara per apparecchiare la tavola, riesce a sistemare i quattro coperti previsti dal regolamento nel brevissimo termine di un minuto 33 secondi e tre quinti. Il sindaco, la Giunta, il Comitato albese al completo sono in piedi e applaudono all'ascara eroina della tavola. Vale la pena ricordare che la fortunata cam presso ha prestato servizio la bravissima Teresa è la famiglia Galliato.

Si rientra in cabina. E qui riprende il febbrone. La città di Alba passa un dispiacere ignorando che il corridore Musiagnan si è classificato quarto nel giro d'Italia 1960. Ma l'ultima domanda (valida per tre punti) vede la bellissima ripresa della professoressa Veglio, che in un battibaleno svela che Liszt fu autore di due composizioni per pianoforte ispirate a San Francesco d'Assisi e a San Francesco da Paola. La scena di esultanza è quella che abbiamo descritto in principio. Nella prossima settimana sarà opposta alla città di Alba la città di Spoleto.

Gigi Ghirotti

Alloggio sulla piazza del gioco svaligiato dai ladri ad Alba

Alba, 19 gennaio.

Mentre la piazza Risorgimento di Alba questa sera era affollatissima, i ladri si sono introdotti nell'alloggio del signor Romualdo Isnardi, proprietario del Caffè Calissano, situato sopra il bar, sotto i portici della piazza stessa, asportando braccialetti d'oro, orologi, catenine d'oro, e una somma di circa 20.000 lire in contanti. Il furto è stato constatato al termine della trasmissione di «Campanile Sera».

«Un aereo dell'«Itavia» per Torino - Genova - Roma

Roma, 19 gennaio.

L'Alitalia ha richiesto la collaborazione della compagnia Itavia per taluni servizi sulle linee nazionali. Un De Havilland «Heron» impiegato solitamente da questa compagnia privata sulla rotta Genova-Roma è stato mandato a Torino e di qui partirà venerdì mattina alle 7 per fare servizio sull'itinerario Torino-Genova-Roma.

In serata farà ritorno da Roma a Torino, sempre via Genova, e sabato mattina ripeterà il volo, in quanto cessando lo sciopero alle 24 di venerdì l'Alitalia non ha la possibilità di inviare a Caselle il velivolo che il mattino dopo dovrebbe fare il Torino-Roma.

Il motoscafo della Finanza affondò la barca dei pescatori: uno scomparve

Iniziato il processo per la tragica collisione del 5 settembre 1957 presso Genova - Imputati sono tre brigadieri - Essi sostengono che il natante tagliato in due non era provvisto di fanale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 gennaio.

Si è iniziato stamane in tribunale il processo a tre sottufficiali della Guardia di Finanza, imputati di omicidio colposo e di affondamento di una barca da pesca. La tragica collisione avvenne all'una di notte del 5 settembre 1957. La motovedetta «Fais», protagonista di tante fortunate azioni anti-contrabbando, navigava a circa 12 nodi di velocità in direzione del porto. Nello specchio antistante l'abitato di Sturla, a circa mezzo miglio dalla costa, erano alla pesca alcune imbarcazioni di Cornigliano.

La motovedetta, che era al comando del brigadiere Pietro Cominiti, di 33 anni, superò sulla destra un primo gruppo di natanti muniti di lampare. Stava puntando su Boccadasse per raggiungere il porto, quando improvvisamente davanti alla prua si parò l'ombra di una motobarca con quattro uomini a bordo, la «Costante Padre».

Fu un attimo: la prora della motovedetta tagliò in due il natante proiettando in mare i pescatori. Tre furono subito tratti in salvo: due di essi erano feriti e dovevano essere trasportati all'ospedale, dove i sanitari li facevano ricoverare con prognosi riservata. Del quarto pescatore, un istriano di 58 anni, Giovanni Diamadi, non si trovò traccia. Il mare lo aveva inghiottito e non ha mai restituito la salma.

Sulle cause della sciagura ausaiste un notevole contrasto di ipotesi. Gli imputati — oltre al Cominiti, i brigadieri Matteo Pompilio di 26 anni e Sergio Guidotti di 23, entrambi allora finanzieri semplici, sostengono che la motobarca non aveva alcuna luce di posizione.

«Quella notte la luna era già in fase calante e nella zona c'era buio. Avremmo visto anche un fiammifero acceso», ha dichiarato stamane il Cominiti, «invece il Guidotti mi segnalò la presenza di una massa scura a prora quando già la barca era a non più di trenta metri da noi».

I naufraghi e i loro compagni sostengono invece che la «Costante Padre» aveva un fanale acceso. Se non fu avvistata in tempo, affermano, fu perché in contropiancia in quel momento non si trovava nessun marinaio della motovedetta. «Eravate veramente tutti e tre in contropiancia?», ha chiesto il presidente agli imputati. «Lo giuro», ha risposto per tutti il Cominiti. «Eravamo al posto di manovra perché si navigava a vista e stavamo per entrare in porto».

L'affermazione che sulla barca mandata a picco non vi fosse fanale di sorta contrasta con un fanale danneggiato che un sommozzatore ha ripescato nel punto in cui è avvenuta la collisione.

Domani il processo continua con l'interrogatorio dei testimoni, che sono in tutto trentasei. Non è improbabile che il tribunale decida anche di fare un sopraluogo sulla motovedetta e di compiere una breve navigazione in mare.

c. m.

PARK LANE Whisky

Il prestigio di una grande Casa è garanzia di alta qualità

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2066 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni di data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. ARTIGIANO vendo polatrice Lisa Kw. 14. Telef. 22666. A4761

ACQUISTO perforatrice pesante moderna in buono stato, offerta, dettagli, ingegni, Omegna. 20567

ALTERNATORE Ape Allegro nuovo Kva 240, Volt 190-220, Hz 50, Giri 375 vendesi occasione. Telefonare 521-898.

AZIENDINA [illegible] attrezzata cercherebbe lavorazioni [illegible] Battitura man. Telefonare 280-292. A2152

BAPARDONI metallici consegnamo montati, coperti Eternit e piadonati. Formiamo anche progetto completo con opera muratore. Economia, rapidità montaggio. Nostre opere in zona. Ghirardelli, Cairoli 12, Lecco. 20401

CERCHI cuscinetti meccanismo gomma 900-600, 350-700. Telefonare 280-085.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni, «Effer», via Nizza 32, telef. 682-076. 612

CONSULTATRICI per progetti e preventivi costruzione piccole e medie officine elettriche e meccaniche. Telef. 433-463.

INDUSTRIA tecnico-commerciale cerca media piccola azienda con possibilità di costruzione amplificatori banda frequenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino». A3290

MESCOLATORE per gomma lavata 1000 usato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A4329

NUOVO laboratorio fotografico modernamente attrezzato accetta lavori industriali pubblicitari ed stampa in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4384 — Torino». A3622 R

PESA camion nuova mt. 8x3 apparecchio imprimente completamente vendesi. Telefonare 43-649. A4677

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere: Sacat, Milano, Buonarroti 48. 30398

RADIOTECNICO 300.000 trasmitti, attrezzatura, banco, materiale, libri tecnici. Telefonare 281-515. A4222

VENDESI macchinario, legname vario per edilizia. Telefonare 772-474, ore pasti.

VERNICIATORI impianto completo verniciatura a spruzzo con aspirazione forno raggi infrarossi vendesi. Graziosa 37, telef. 280-984. A4733

1 Artigianato L. 80 p.p.

AFFILIATE officina vostri alberi a gomiti di Sbicia. Telefonare 275-470.

ARTIGIANO esegue piastrellamenti a privati ed imprese. Telefonare 30-482.

ASSISTENTE cerca eseguire qualsiasi lavoro, privati od imprese, scrivere Mucci, Strada Casalmatto, telefono 241-396.

CERCA lavoro maglieria a mano svolto o qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

CONFEZIONISTA provato offresi domicilio. Telefonare 484-488. A4647

ELETTROTERMICA laboratorio specializzato riparazioni apparecchiature saldatrici corrente, fascia, ecc. Via Mantova 7. Tel. 681-886. 84354

IMPRESE costruzioni manutenzione sghe circolari e nastro rivolgersi Tecnolama, Sacchi 52, telef. 597-163. A3835

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera, trancatura, stampaggio, tornerie lastra tagli su misure, dischi. Lavori accurati. Telefonare 280-083. A2909

1 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A. A alto reddito cedesi causa trasferimento importante istituto informativo, investigativo, archivio aggiornato 15 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Tratta Comm. Angiolin, Nizza 9. 1178

A.A. PRIVATO (Novarese) cedesi trattoria Torino provincia. Tel. 81-746.

A.A. A alto reddito cedesi causa trasferimento importante istituto informativo, investigativo, archivio aggiornato 15 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Tratta Comm. Angiolin, Nizza 9. 1178

A.A.A. A ottimissima buone condizioni cedesi ottime credito immediati rateizzabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti [illegible]. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fiduciar, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 720

A impiegati, professionisti, commercianti Rabiati concede prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ARBIANO contrattazione rivendita pane 150 Kg. Cedesi causa malattia. Piazzano. Garibaldi 2. 1370

AQUILA gerente cerca in garanzia rivendita pane latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino». A2648

ACCONCIATURE cedesi motivi familiari incasso controllabile, mille pratiche. Telefonare 271-908. A3677

ACQUISTO contanti pasticceria redditizia centrale di zona San Paolo-Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino». 28

ACQUISTO mutandi rivendita pane in vari alloro, privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

AFFARONE caffè-ristorante zona commerciale incasso 80.000 giornaliere, affitto 7.200.000, capitolazione. Scarpe, Massena 7. 1300

AFFARONE, cedesi avviato negozio acconciature buone condizioni. Telefonare 756-671. A3687

AFFARONE cedesi magazzino vini ingrosso, forte utile, [illegible]. Telefonare 756-462. A2634

AFFARONE, cedo azienda centralissima grossista vitaria bottigeria stoviglieria, facilitazioni di pagamento, esamino eventuali proposte di gerenza. Scrivere: dott. Merra, via Maria Vittoria 3, Torino.

AFFARONE, officina saldatura lavoro assicurato cedesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino».

AFFIDASI gerenza od eventualmente cedesi ampia drogheria con alloggio mura centrale, signorile, popolosa. Telefonare 570-042, ore pasti. A3137

AFFITTASI o cedesi laboratorio falegnameria e arredamenti tecnicamente attrezzato e funzionante. Telefono 46-967, ore ufficio. A1962

ALASSIO unica occasione pensione 17 camere, salone, modernissima. Telefonare 583-092, Torino. 1308

ALBERGO centralissimo, 50 camere, 30 bagni, utile dimostrabile 10.000.000 annui, cede 70.000.000 - Gabetti, XX Settembre 17. 1248

ALBERGO mobili centrale moderno 30-40 camere, ottimo reddito dimostrabile, cedesi 30-40.000.000. Cabetti, via Consolata 2. 943

ALBERGO modernissimo centrale, 120 camere, 60 bagni, II categoria, 2 ascensori, forte reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio, ottimo affare. Cabetti, via Consolata 2. 943

ALIMENTARI frutta verdura polli conigli licenza trasferibile cedo. Tel 683-587

ARTIGIANA cede avviatissimo laboratorio camiceria uomo ecc., S. Salvario. Telefonare al 652-216 ore 13-18, 20-23.

ARTIGIANA cerca prestito [illegible] interessi rimborso convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

AUTORIMESSA zona San Paolo, 200 macchine, affitto vantaggiosissimo, forte lavoro officina, cedesi 18.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

AUTORIMESSA 140 macchine, affitto 230.000, zona semicentrale, cedesi. Telefonare 574-966. A2203

AUTORIMESSA 150 macchine officina avviatissima, cedesi 11.000.000. Telefonare 529-382. A2362

AUTORIMESSA 180 macchine complete, attrezzatissima, eccellente posizione, cede 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 27.

AUTORIMESSA, 210 macchine complete tariffe massime, officina attrezzatissima, cedesi 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

(Continua a pag. 11)

stasera alle ore 21
guardate la TV e vincerete ricchi premi
con il concorso
ATLANTIC

STELLA ATLANTIC canterà per Voi una canzone nuova. Esprimete il Vostro giudizio inviando, entro tre giorni dalla trasmissione, una cartolina o il tagliando qui riprodotto con un voto da 10 a 1. Settimanalmente fra i partecipanti verranno sorteggiati ricchi premi. Il 4 aprile 1961 verranno pubblicati i nomi dei 133 fortunati vincitori di:

- 18 frigoriferi Atlantic mod. 505, l. 150
- 16 televisori Atlantic portatili mod. 212
- 100 radio Atlantic mod. 101 (5 transistors)
- 1 arredamento completo Atlantic per cucina

Concorso del 20 gennaio 1961 - Voto
Cognome e nome
Indirizzo
Compilare, ritagliare e spedire al Concorso Atlantic - Ufficio Notizie Spettacolo - Piazza Belgioioso, 2 - Milano

ULTIME NOTIZIE

Decisione del Comitato centrale

Più trattori ai contadini russi per superare la crisi agricola

Squilibrio fra la produzione dei campi e quella dell'industria - Dal 1956 la popolazione dell'Urss è aumentata di 18 milioni d'abitanti - Il raccolto dei cereali è diminuito da 141 milioni di tonnellate a 133 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

Il Comitato centrale del Pcus ha deliberato un svolta della politica sovietica degli investimenti. La *Pravda* di domani pubblicherà una risoluzione che annuncia nuovi massicci investimenti per l'agricoltura. Il documento constata che si è determinato uno squilibrio fra la produzione dell'industria pesante e la produzione alimentare (« l'agricoltura non si sviluppa con lo stesso ritmo dell'industria ») e ammette che non si vive di sola metallurgia: «Non si può costruire il comunismo — viene dichiarato — senza un potente sviluppo dell'agricoltura ».

La risoluzione ricorda che l'industria pesante è la base fondamentale dello sviluppo della società sovietica ma constata che ora « è possibile fornire più mezzi per l'espansione dei consumi popolari », poichè la situazione è « radicalmente diversa ». I nuovi investimenti per l'agricoltura verranno rivolti in particolare a nuove opere di irrigazione e alla produzione di trattori, mietitrebbia e altre macchine agricole, concimi chimici e materiali da costruzione.

La nuova parola d'ordine è far fronte alla crescente domanda dei consumatori. Viene annunciato che il raccolto del '60 ha dato 133 milioni di tonnellate di cereali; il piano prevedeva 151 milioni di tonnellate e si lamenta un deficit di 18 milioni di tonnellate. Nel '58 erano state già raccolte 141 milioni di tonnellate di cereali, mentre il raccolto del '59 era stato scarso, di poco inferiore a quello di quest'anno: 125 milioni di tonnellate. Ma nel '60 erano stati messi a coltura 7 milioni di ettari di terre in più rispetto al '59, con un colossale supplemento di spese.

La produzione di carne ha raggiunto, nel '60, 8 milioni e 725 mila tonnellate, e quella del latte 61 milioni di tonnellate. La risoluzione ammette che anche la produzione di carne « è seriamente in ritardo rispetto agli obiettivi fissati dal piano settennale ». Analoghe ammissioni riguardano la produzione di latte e burro.

Tali circostanze sono particolarmente gravi perchè la domanda della popolazione è cresciuta senza sosta: viene annunciato che dal '56 al '60 la popolazione dell'Urss si è accresciuta di 18 milioni di persone.

Le delusioni di Kruscev per il raccolto degli ultimi due anni e la drammatica discussione del Comitato centrale sulle deficienze dell'agricoltura non hanno avuto come conseguenze solo l'annuncio di una nuova politica di investimenti (che verrà ora praticamente definita e attuata dal « Praesidium » del partito e dal governo), ma pure una serie di misure punitive contro i responsabili degli scandali denunciati nei giorni scorsi.

La risoluzione distingue fra responsabilità politiche e responsabilità penali. Fra le prime cita gli errori di numerosi dirigenti della repubblica russa, i « gravi errori » dei dirigenti ucraini e una serie di deficienze constatate in tutte le repubbliche. Il documento condanna poi le « pratiche antistatali » di una serie di « impostori » che hanno ingannato il governo (gli acquisti di derrate al mercato nero per mascherare l'inadempienza dei piani, i rendiconti falsi, le statistiche truccate, le frodi del patrimonio sociale a vantaggio delle economie private, ecc.). « Non si tratta di amministratori politici — afferma la risoluzione — ma di carrieristi che disonorano il partito, i quali saranno espulsi e processati ».

Abbiamo detto solo gli elementi essenziali della risoluzione (della quale finora non ha dato notizia nè la *Tass* nè Radio Mosca), che apparirà solo domani mattina sulla *Pravda*. Le indiscrezioni che abbiamo riferito sono trapelate stanotte a tarda ora, cosicchè è impossibile compiere un'analisi completa delle conclusioni alle quali è pervenuto il più movimentato dibattito che da alcuni anni si ricordi fra i massimi dirigenti del partito comunista sovietico.

Aggiungiamo solo alcune considerazioni. L'agricoltura sovietica è collettivizzata, ma lo spirito e gli interessi di una parte dei colcosiani non sono collettivisti e la piccola proprietà privata è per essi una passione ancora gelosa (il quarto di ettaro assegnato ad ogni famiglia prospera, mentre i kolcos sono spesso coperti di debiti).

I trattori e i mietitrebbia sono scarsi e non funzionano, il vecchio contadino russo è ancora legato al sistema della proprietà e talvolta i giovani, che hanno studiato nelle scuole sovietiche, non si mostrano ansiosi di lavorare nei kolkos almeno finchè la meccanizzazione dei lavori non corrisponderà alle esigenze di chi possiede un diploma.

Alberto Ronchey

Arrestati all'Avana sei cittadini degli S. U.

L'Avana, 19 gennaio.

Il governo ha annunciato di avere arrestato sei americani sotto l'accusa di essere salpati il 7 gennaio dalla Florida per Cuba, allo scopo di unirsi alle forze controrivoluzionarie. Un comunicato afferma che i sei sono stati fermati all'Avana il giorno dopo che in Florida avevano concluso un patto con un « nemico di Castro », l'ex-senatore Rolando Masferrer, per unirsi ad altri dissidenti e cercare di rovesciare il regime cubano. Il bollettino sostiene che i sei avrebbero dovuto sbarcare a Pinar del Rio ed associarsi a gruppi di insorti, ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche decisero di approdare all'Avana dopo avere buttato in mare le armi, le munizioni e l'equipaggiamento.

Stanotte il governo cubano ha emesso altri decreti contro gli Stati Uniti. E' stato imposto uno speciale permesso di lavoro a tutti i dipendenti, cubani o stranieri, della base americana di Guantanamo. Oltre a ciò si è deciso di effettuare dei cambiamenti al monumento della guerra ispano-americana che si trova nella capitale. L'aquila del monumento sarà sostituita da una colomba poichè il rapace — dice il decreto — è « un tragico simbolo di aggressione, vassallaggio e sfruttamento ». La targa che ricorda l'affondamento della nave da guerra americana « Maine » dovrà essere sostituita con un'altra che renda tributo « alle vittime del "Maine" sacrificate dall'ingordigia degli imperialisti ansiosi di impadronirsi di Cuba ». I busti dei presidenti Mc Kinley e Teodoro Roosevelt saranno sostituiti da quelli di altri « americani democratici ».

L'Urss sollecita all'Onu la liberazione di Lumumba

New York, 19 gennaio.

L'Unione Sovietica ha sollecitato le Nazioni Unite a compiere i passi necessari perchè Patrice Lumumba e due suoi collaboratori politici, attualmente detenuti in un carcere presso Elisabethville, siano rimessi al più presto in libertà. La richiesta è stata presentata ieri al segretario generale dell'Onu dal delegato russo Valerian Zorin. Nella richiesta l'Unione Sovietica insiste sul fatto che, durante il trasferimento da Léopoldville ad Elisabethville, sia Lumumba che i suoi compagni sono stati « picchiati senza pietà ».

Un «DC 8» con 98 persone a bordo precipita all'aeroporto di New York

Il gigantesco apparecchio si è incendiato - Dieci minuti dopo le squadre di soccorso comunicano: « Non c'è segno di vita fra i rottami » - La sciagura è stata provocata da una tempesta di neve

NEW YORK, 19 gennaio.

Un reattore civile del tipo « DC-8 » è precipitato poco dopo il decollo sulla pista dell'aeroporto di Idlewild e si è incendiato. L'aereo era diretto a Città di Messico. Dieci minuti dopo il disastro le squadre di soccorso hanno segnalato di non aver colto nessun segno di vita fra i rottami. Sull'aereo viaggiavano 98 persone, fra passeggeri e personale di bordo: è da ritenere che siano perite tutte.

Il gigantesco apparecchio si è fracassato al suolo ad un'estremità dell'aeroporto durante una tempesta di neve, che annullava completamente la visibilità. Le fiamme si sono estese su un'area di circa 1200 metri. Autopompe di emergenza sono subito accorse sul posto, ma sono state ostacolate nell'opera di spegnimento dalla mancanza di idranti nelle vicinanze. I vigili del fuoco sono stati costretti ad unire insieme diverse pompe sino alla più vicina presa d'acqua, lontana circa ottocento metri, ritardando notevolmente i soccorsi.

Per mezzo di una radio portatile il comandante dei vigili del fuoco ha comunicato: « Il calore è tanto forte che dobbiamo mantenerci ad una ventina di metri dai rottami. Essi sono sparsi su un'area di diverse centinaia di metri. Dalla carcassa dell'aereo non giunge segno di vita. Non abbiamo potuto sinora dirigere getti d'acqua sull'aereo. Non ci sono idranti nelle vicinanze. I miei uomini stanno cercando di unire quanti più tubi possibile per giungere all'idrante più vicino che si trova a circa ottocento metri da noi. Stiamo perdendo prezialissimo tempo ».

Pochi minuti più tardi è stato comunicato: « E' possibile vi siano due sopravvissuti. Escludo vi ne possano essere altri ».

La disperata moglie di Lumumba

La moglie di Patrice Lumumba s'è recata al quartier generale delle Nazioni Unite a Léopoldville invocando la scarcerazione del marito. La donna, che nella telefoto appare disperata e piangente davanti alla sua casa, afferma di essere costretta, per vivere, a ricorrere alle elemosine dei vicini. Ieri la Russia ha chiesto l'intervento dell'Onu perchè l'ex-primo ministro sia lasciato in libertà da Tschombe.

Rubano 200 milioni in America e vengono arrestati a Ginevra

Un ex-direttore di banca di New York e due complici si erano impadroniti di azioni - I tre catturati dai poliziotti del F. B. I.

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 19 gennaio.

Dopo una serie di accurate indagini la polizia svizzera ed alcuni agenti dell'F.B.I. (la polizia statale degli U.S.A.) hanno potuto trarre in arresto in un albergo di lusso a Ginevra tre americani, che avevano tentato di smerciare, attraverso complicate manipolazioni bancarie, titoli per un valore complessivo di 220 milioni di lire. Già da diverso tempo i tre individui, William Rann, Alfred Schiff ed Henry Bertand Lietzann venivano pedinati dagli investigatori, ma soltanto ieri sera è stato deciso di porre fine alla loro attività: essi stavano per rientrare in un albergo dopo avere avuto un appuntamento col direttore d'una banca elvetica, cui avrebbero tentato di vendere dei titoli per l'ammontare di circa centomila dollari.

Dall'inchiesta aperta dalla polizia locale, in collaborazione coll'F.B.I., è risultato che William Rann, ex-presidente di una banca di New York, si è impadronito dei titoli il 2 dicembre scorso ingannando la fiducia di alcuni uomini d'affari americani: subito dopo il colpo i tre partirono alla volta di Ginevra, dove si misero in contatto con un agente di Borsa poco scrupoloso, Roberto L., che è stato pure arrestato, ma a Losanna.

I tre avventurieri sono stati lungamente interrogati dal giudice istruttore Pagan e, poichè non hanno voluto fare alcuna ammissione, sono stati separati e segregati in differenti celle della prigione di Sant'Antonio. Risulta altresì che essi sono riusciti a ottenere in questi ultimi giorni, presso alcuni istituti bancari di Ginevra e Losanna, vistosi crediti, che consentivano loro di condurre una dispendiosa vita. Sta il fatto che erano ospiti nel migliore albergo della città e passavano intere notti nei tabarins ginevrini, dove una bottiglia di Champagne costa oltre quindicimila lire.

Le autorità americane hanno già chiesto la estradizione dei tre malviventi, ma sembra che la Svizzera, prima di consegnarli agli Stati Uniti, voglia terminare l'istruttoria e condannarli sul posto per i reati compiuti in questo Paese. Minori sarebbero, invece, le responsabilità del loro complice svizzero che si sarebbe limitato ad accompagnarli in alcune banche di Ginevra e Losanna.

I. f.

Rubati gioielli e i manoscritti delle Massime di La Rochefoucauld

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 gennaio.

Un furto di gioielli, valutati un milione di nuovi franchi almeno (125 milioni di lire) oltre a quello dei manoscritti delle famose *Maximes* di La Rochefoucauld, è stato compiuto la notte scorsa nel palazzo dove abita la discendente del famoso scrittore del XVII secolo.

E' stata la duchessa di La Rochefoucauld a chiamare telefonicamente la polizia per informarla di avere constatato la scomparsa del cofanetto contenente i gioielli. Fra gli altri gioielli il cofanetto conteneva un bellissimo smeraldo, una collana di brillanti, e parecchi splendidi anelli con grossi diamanti. I gioielli della duchessa hanno un valore di circa un milione di nuovi franchi, come si è detto. In quanto al valore dei manoscritti delle *Maximes* si è dichiarato negli ambienti bibliofili che esso è inestimabile.

Gli ispettori di polizia che indagano sul furto hanno trovato tracce di passi sulla terra bagnata del giardino e ritengono che i ladri siano passati dinanzi alla porticina riuscendo a non farsi scorgere. L'uscio non era chiuso a chiave. Dopo avere salito lo scalone principale fino al secondo piano, trascurando il salotto che si trova al primo, sono entrati nella camera della duchessa, dove c'era il cofanetto rettangolare di quaranta centimetri di lunghezza, contenente i gioielli. Lo hanno portato via senza lasciare alcuna impronta digitale, perchè evidentemente dovevano portare i guanti.

l. m.

Scoperta in America una malattia simile alla tbc, ma non contagiosa

Los Angeles, 19 gennaio.

I medici americani hanno scoperto una nuova malattia che rassomiglia strettamente alla tubercolosi. L'annuncio è stato dato all'Ottavo simposio biennale degli specialisti in malattie di petto, i quali hanno riferito che il nuovo male comprende fino al due per cento dei casi che ad un primo esame risultavano di tbc.

Gli scopritori hanno aggiunto che, come la tubercolosi, anche la nuova malattia può avere esito letale, ma si differenzia nel fatto che tende a resistere alle cure che sono invece efficaci nella tbc e nel fatto che non è contagiosa. Come venga contratta non è stato ancora accertato. Il direttore del Laboratorio di ricerche microbiologiche dell'ospedale « Olive View » a San Fernando, presso Los Angeles, dott. Seymour Froman, ha dichiarato che la malattia non ha ancora un nome.

Un'ondata di freddo dalle Alpi a Napoli

Nevicate sopra Bari - Un automobilista colto da malore per il gelo a Biella - Temperature polari nel Meranese

Biella, 19 gennaio.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sul Biellese, dove la temperatura ha toccato punte molto basse. Nei dintorni della città la colonnina del mercurio è scesa stanotte sino a — 11°. Un automobilista ha rischiato di morire assiderato: si tratta del signor Giacomo Desani, di 52 anni, di Ferrara. Egli, scesa dalla sua vettura per cambiare una ruota, è stato colto da malore ed ha perduto i sensi. Per sua fortuna, è stato trovato quasi subito da due ciclisti di passaggio, che l'hanno rianimato, accompagnandolo poi all'ospedale.

Merano, 19 gennaio.

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutto l'Alto Adige: nelle alte vallate del Meranese, la temperatura minima ha raggiunto i 16° sotto zero. A Montenave, la più alta miniera d'Europa con i suoi 2500 metri, i 200 operai che vi soggiornano per tutto l'inverno sono costretti a lavorare a temperature oscillanti sui 20° sotto lo zero. Questa notte il termometro è sceso fino a — 26°.

Napoli, 19 gennaio.

Un'ondata di freddo ha fatto scendere la colonnina del mercurio intorno allo zero, la notte scorsa. Oggi il freddo pungente, nonostante la luminosa giornata di sole, ha reso deserta la via ed i napoletani che si sono avventurati per le strade sono usciti di casa bene incappottati. La temperatura nella giornata odierna è stata la più rigida di quella finora registrata, con punte massime, intorno alle ore 14, di 6,8 sopra lo zero.

Ieri notte intanto si è dovuta deplorare la prima vittima del freddo: una donna di 66 anni, Amalia Pepe, abitante in uno squallido terraneo in via Atri.

Bari, 19 gennaio.

La neve è caduta, per la prima volta in questo inverno, sulle località più elevate della provincia di Bari. Stando alla segnalazione ricevuta, sui prei-Appennini murgio-pugliesi ha raggiunto un'altezza di dieci centimetri. Anche su Andria, Ruvo di Puglia e Bitonto la nevicata è stata abbondante. Nei centri costieri la temperatura è notevolmente rigida. Il mare è agitato.

Graziato dopo trenta anni l'uomo che uccise la giovane moglie a Ceva

Fu un delitto di gelosia - L'ergastolano, oggi, esce dalla casa di pena di Procida - Andrà a vivere in un ospizio

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 19 gennaio.

(r.) Dopo trentun anni dal giorno in cui venne condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Cuneo, l'agricoltore Maggiorino Carlotto vedrà domattina riaprirsi le porte del carcere in seguito alla grazia concessagli dal Presidente della Repubblica. Fu nel 1930, infatti, che Maggiorino Carlotto, allora trentaquattrenne, venne condannato al carcere a vita per avere ucciso, l'anno prima, la moglie a Ceva (Cuneo), per motivi di gelosia.

Rinchiuso nel penitenziario di Santo Stefano, venne poi trasferito nel 1943 alla casa di pena di Procida, tenendo sempre una condotta esemplare e facendosi pertanto benvolere dal direttore, che gli diede funzioni di infermiere.

Fu per consiglio dello stesso direttore, Osvaldo Passaretti, che il Carlotto, nel 1955, inoltrò una prima domanda di grazia, presentandone nel 1960 una seconda, destinata quest'ultima ad essere accolta. La buona condotta, il parere favorevole espresso dal direttore e il lungo periodo di pena già scontato hanno costituito gli elementi decisivi perchè il Capo dello Stato firmasse il provvedimento di clemenza. L'ergastolano sarà alloggiato in un ospizio veneto. Egli uscirà domattina dalla casa di pena di Procida.

A Ceva è ancora vivo il ricordo del delitto del Carlotto che, nel lontano 1929, massacrò a colpi di forcone la moglie Agnese Barbero.

L'uomo viveva nella cascina di Soraglia con la moglie, la madre Filomena ed il figlio Alberto di 4 anni. Il giorno del delitto, dopo essersi scagliato contro la moglie, che si trovava in stato di avanzata gravidanza, ed averla uccisa, il Carlotto aveva rinchiuso il cadavere nella stanza da letto ed era poi andato tranquillamente a lavorare nei campi. Soltanto a sera, rientrando con la madre ed il piccolo Alberto prelevato all'asilo, l'uxoricida si era abbandonato a finte scene di disperazione.

Il delitto aveva destato profonda emozione in tutta la Valle Tanaro.

Suo figlio Alberto, allevato dalla nonna materna che è morta tre anni fa, lavora attualmente come manovale in ferrovia e risiede a Garessio dove si è creato una sua famiglia.

Morto a 34 anni di cancro il «dott. Schweitzer del Laos»

New York, 19 gennaio.

E' morto stanotte di cancro a trentaquattro anni il medico Tom Dooley, chiamato « il dottor Schweitzer del Laos ». Aveva dedicato tutto se stesso alla lotta contro la povertà e le malattie nel piccolo regno asiatico, dove si era recato più volte, dalla guerra d'Indocina in poi. Con sottoscrizioni, conferenze e con il ricavato di un suo libro intitolato « Liberaci dal male » che ottenne in America uno strepitoso successo raccolse seicento milioni di lire che destinò tutti ai poveri e agli infermi del Laos, dove costruì ospedali. E' morto senza lasciare un soldo.

Vicino da New York per cercare il fratello scomparso in mare

Cagliari, 19 gennaio.

Un drammatico appello è stato lanciato da un cittadino statunitense, Jack K. Rolston di 22 anni, il quale ha affrontato il viaggio da New York a Cagliari per rintracciare suo fratello, il marinaio Robert Allen Rolston, di 24 anni, scomparso in mare al largo della Sardegna circa due mesi fa. Il 29 novembre 1960 il giovane precipitò dalla portaerei « Independence », che navigava a 73 miglia a nord-est dell'isola.

La disgrazia avvenne durante l'atterraggio di un velivolo: il Rolston si era spostato troppo sul bordo del ponte, perdendo l'equilibrio. A lungo alcune scialuppe avevano incrociato nella zona, ma del marinaio non era più stata trovata traccia.

Nei giorni scorsi il fratello minore di Robert, è partito per l'Italia per eseguire personalmente le ricerche: in Italia l'ambasciata americana lo ha indirizzato a Cagliari, pur dandogli poche speranze. Jack Rolston è giunto in città l'altra mattina e si è rivolto all'ufficio stranieri della questura. « Robert — sostiene — era un ottimo nuotatore e mi sembra troppo strano, anzi impossibile, che sia potuto annegare: sento che tutte le speranze non sono ancora perdute; se non altro desidero avere la certezza della sua morte ». Per chi fornirà notizie del marinaio scomparso, Jack Rolston ha promesso una ricompensa.

Dopo una prova anti-nebbia

A Parigi sedici auto slittano scontrandosi

Parigi, 19 gennaio.

(t. m.) Un esperimento dei tecnici dell'aeroporto di Orly per dissipare la nebbia sarebbe la causa, secondo le compagnie di assicurazione, di una serie di sedici scontri avvenuti ieri sull'autostrada vicina a quel campo di aviazione. Per fortuna non c'è stato neanche un ferito.

Due metodi vengono generalmente utilizzati per dissipare la nebbia: una corrente nel riscaldare l'atmosfera o viene attuato generalmente quando la temperatura della nebbia è superiore a un grado; l'altro, impiegato quando la nebbia ha già una temperatura inferiore allo zero, consiste nel trasformarla in gelo.

Ieri a Orly venne adottato il secondo metodo. Tutto il mattino il traffico aereo era stato ostacolato dalla nebbia, e i tecnici decisero quindi di farla sparire. Premendo un bottone fu sprigionato il propano, contenuto in una serie di giganteschi damigiane predisposte a ogni centocinquanta metri intorno all'aeroporto, ed il gas, provocando un brusco raffreddamento dell'atmosfera, cristallizzò le goccioline che compongono la nebbia, le quali caddero in forma di nevischio. Il cielo diventò relativamente chiaro, ma il nevischio si appiccicò al suolo il quale gelò e divenne sdrucciolevole. A un dato momento una macchina che aveva sterzato un po' bruscamente, slittò e dietro di essa slittò un camion che per evitare di urtarla, aveva frenato. E così le auto che seguirono, una dietro l'altra, urtarono nella parte posteriore di quella che precedeva. Ben sedici macchine si trovarono ferme a più o meno ammaccate, ostruendo l'autostrada.

ULTIME DI CRONACA

Un quartiere in subbuglio per la cattura di tre ladri

Alle due dell'altra notte la stabile di corso Racconigi 269 era in subbuglio: tre ladri erano stati sorpresi poco prima dal custode e il suo allarme era stato raccolto da una ronda dei carabinieri.

Erano da poco passate le due quando il custode della casa, signor Giuseppe Ferraro, rientrando udiva rumori sospetti giungere dalla scala che scende alle cantine. Già insospettito dall'avere visto fermo in strada, proprio davanti all'ingresso dello stabile, un motofurgone, il Ferraro intuiva qual che stava succedendo e saliva al primo piano per chiedere man forte a due inquilini: Carlo Bernasconi e Renzo Mairano. I tre, alcuni istanti dopo, si affacciavano alla porta delle cantine. Proprio in quell'attimo un giovanotto agguisava fuori e fuggiva.

Ma i due comparì, restavano bloccati in fondo al corridoio delle cantine, dove già avevano ammonticchiato scatoloni di merce varia, indumenti, cassette di liquori e una carrozzella per bambini. Poco dopo arrivava sul posto il brigadiere Magri e i due ladri venivano tradotti al commissariato San Secondo, dove erano identificati per Luigi III Pirro, di 25 anni, domiciliato in via Maddalene 14 bis, e Carlo Lo Vaglio, di 21 anni, abitante in via Leoncavallo 10. In mattinata veniva tratto in arresto il terzo ladro, un diciottenne vicino di casa dei Lo Vaglio.

GIULIO DE SENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rassa

Ne danno il dolorosa annuncio i figli, le figlie, generi, nuora, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 14.30 da via Onorato Vigliani 179.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Ing. arch. Riccardo Piumatti prende parte al dolore di Anna e famiglia Rosso per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 19 gennaio 1961.

Teresa e Giuseppe Mauro prendono viva parte al dolore del genero Luciano e famiglia per la perdita della mamma signora

Margherita Rosso

— Torino, 19 gennaio 1961.

Famiglie Fantone, Tognoni e Almasso si uniscono al dolore del genero e cognato Nanni e famiglia Rosso per la perdita della

Mamma

— Torino, 19 gennaio 1961.

Le famiglie Casella e Quirico si associano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 19 gennaio 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maddalena Chiaramello

Addolorati ne annunciano la sorella Assunta in dr. Bonardi, Carlo in vol. Fumagalli, Ildefonsina, il fratello on. dott. Domenico, cognati e cognata, nipoti Genio e Bonardi, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 10 in Cavallermaggiore.
— Cavallermaggiore, 19 gennaio 1961.

Amministratori, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese, ai associano al lutto del presidente on. dott. Domenico Chiaramello, per la grave perdita della sorella

Maddalena Chiaramello

— Torino, 19 gennaio 1961.

Si è spento serenamente dopo lunga e operosa esistenza

Ciacinto Baglio

d'anni 86

lasciando addolorati i figli Giuseppe, Felice, Caterina, Adelina, Domenica, Elia, nuore e generi, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alla nipote Maria che amorevolmente l'assistette. I funerali a Casalborgone sabato 21 alle ore 10.
— Casalborgone, 19 gennaio 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angela Martillaro nata Costagliola

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 21 gennaio alle ore 15.30 partendo da via Perrero 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Antonina, Enrico, Grignolio, Martelotta, Mathieu, Pecorini, Russo, Schiele partecipano al dolore del loro collega Giorgio per la morte del padre

Dott. Ing. Arturo Lang

— Torino, 20 gennaio 1961.

I Condomini partecipano al lutto delle famiglie Generali e Sandrucci per la scomparsa dell'

Ing. Uberto Comirato

— Torino, 20 gennaio 1961.

La famiglia Canapare nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con fiori scritti e presenza hanno preso parte al loro dolore per la dipartita del compianto

Giuseppe Canapare

La Messa di trigesima avrà luogo il 24 gennaio 1961 alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 gennaio 1961.

I familiari della compianta

Maria Rustichelli

profondamente commossi per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 febbraio ore 9 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Ferrero Merlino

I figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Messa verrà celebrata sabato 21 gennaio alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 gennaio 1961.

La famiglia dell'

Avvocato Giovanni Russo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa per l'affettuosa partecipazione al suo grande dolore.
— Savona, 19 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari che adorava

Eva Musso nata Bonazzi

di anni 49

Costernati dal dolore la piangono il marito Mario col figlio Ivo, Ilde col Ezio, sorella Lucia e famiglia unitamente a parenti ed amici tutti. I funerali oggi 14,30 da via Duprera 190. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 gennaio 1961.

I Dipendenti della Ditta Musso partecipano vivamente al grave lutto.

Giuseppina e Giuseppe Gavigliano partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Musso per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 20 gennaio 1961.

Ella Martina prende parte al dolore degli amici per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Olivo partecipa al dolore della famiglia Musso per la scomparsa della signora

Eva Bonazzi in Musso

— Torino, 19 gennaio 1961.

Ellio Chiabbi unitamente alla propria famiglia, si associa al dolore del caro amico Ivo per la improvvisa perdita della

Mamma

— Torino, 20 gennaio 1961.

Partecipano al dolore di Ivo per la perdita della cara

Mamma

gli amici:
Antonio Bariola
Tini Cerutti e famiglia
Bruno Cerruti
Gianni Calcinoo
Tina e Franco Cora
Lya Lea
Mauri Lapera
Vittorio Lodi
Mirta Mazza
Osvaldina Pecora
con. Pistotti
Giorgina Pomato
Gisella Rasca.
— Torino, 20 gennaio 1961.

La Ditta e Costruzioni Meccaniche Dante Amario & Figlio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eva Musso

— Torino, 20 gennaio 1961.

La famiglia Maggia prende parte al dolore degli amici Musso.

Il cognato Amore e nipoti Germano, Franco e Gigi prendono viva parte al dolore di Mario e figli per la perdita della cara

Eva

— Torino, 19 gennaio 1961.

Le famiglie Fiorito partecipano al dolore della famiglia Musso per la perdita della loro cara

Eva

— Torino, 19 gennaio 1961.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Pia Rainero ved. Surra

Addolorati l'annunciano: i figli Giulio con la moglie Angiolina Giannoli; Rina col marito Giovanni Borsetti; Enrico; le nipoti Mariapia e Gemma con i rispettivi mariti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Fiorioli Fatosi. Funerali venerdì ore 14,30 da via Cigna 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1961.

La famiglia Ciamotti prende vivissima parte al dolore della famiglia.

La famiglia Argiuna Luigi partecipa al dolore della famiglia Borsetti e Surra.

La famiglia Sergani e Borsetti si associano al dolore.

Giuseppe Borsetti e famiglia partecipano.

La famiglia Sacchiotti partecipa vivamente al dolore della famiglia Surra.

La famiglia Rota partecipa al dolore della famiglia Surra per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 20 gennaio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Banca di Credito e del Monferrato prendono viva parte al grave lutto del signor Giulio Surra per la perdita della cara

Mamma

— Casale Monf.to, 19 gennaio 1961.

Il dottor Andrea Gazzera prende viva parte al lutto dell'amico Giulio Surra.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Banca Antonina di Credito si associano al dolore del suo consigliere sig. Giulio Surra per la morte della

Mamma

— Torino, 20 gennaio 1961.

I dottori Gandino e Vittorio Vanetta partecipano vivamente al grave lutto del signor Giulio Surra per la morte della

Mamma

— Torino, 20 gennaio 1961.

I fratelli Bruno partecipano vivamente al grave lutto della signora Giovanna Borsetti Surra e famiglia per la perdita della cara mamma signora

Pia Surra

e le sono vicini in questa tristissima circostanza.
— Torino, 20 gennaio 1961.

E' serenamente spirato il 17 gennaio il

Dott. Giovanni Vassallo

Ne danno il triste annuncio la figlia Fernanda con il marito Pier Giuseppe Prattini e l'adorata Gerlotta; la sorella Giovanna Gima, i fratelli Enrico e Giuseppe, la cognata, i nipoti, la devota Rosa Camerotto. Per desiderio dell'estinto si fa partecipazione a funerali avvenuti.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Massimo e Marina Argentero
Gianni e Marialuisa Carretto
Sergio e Gianvaria Pellizzi
unitamente alla loro mamma Rina Argentero piangono la scomparsa del

Dott. Giovanni Vassallo

— Torino, 20 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Tassara

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti. Messa anniversaria venerdì 20 gennaio 1961 in Somma Lombardo.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Natale Cagerino

la moglie, la figlia, il genero con infinita tristezza e immutato rimpianto lo ricordano la indimenticabile e cara memoria.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della morte di

Ferruccio Cerutti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa sabato 21 ore 9 Sacro Cuore Gesù.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Carlo Tarta

la moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1961.

21-1-1953 — 21-1-1961

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Avv. Carmelo Cucco

la famiglia ne rinnova la cara memoria con immutato affetto. Messa anniversaria nella parrocchia di San Casimiro in Biella il 21 gennaio 1961 alle ore 7,30.
— Biella, 20 gennaio 1961.

1960 — 1961

Francesco Fumia

vive nell'affettuoso ricordo e nell'immutabile rimpianto dei suoi cari. Santa Messa anniversaria ore 8 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 21 gennaio 1961.

1958 — 1961

Virginia Bravo Albéry

I tuoi cari ti ricordano e quanti ti vollero bene. Messa in suffragio sabato 21 ore 8,30 S. S. della Salute.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Da tre anni

Cav. Mario Vacca

vive nella luce di Dio e nel rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 20 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Piero Menzio

Medaglia d'oro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Valeria Denis, la figlia avv. Adele, i fratelli prof. Mario Tesio, generale Giacomo Giorgio Menzio, Eva Lombri, prof. Francesco Menzio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 14,30 da via Cardinal Maurizio 17. Messa trigesima nella chiesa Gran Madre di Dio il 20 febbraio ore 9.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Si associano al grande dolore di Valeria e di Adele zia e cugini Gualeppa.

I colleghi di studio avvocati Spartaco Mellano e Dino Balangione partecipano commossi al grave lutto della cara collega avv. Adele Menzio e della famiglia per la improvvisa perdita del PADRE.

Italia, Antonio, i piccoli Angelo, Donatella Mazzoldi, Gianna, Giulio Tamagnini partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa immatura dell'amico

Piero Menzio

— Torino, 19 gennaio 1961.

Nel commosso ricordo della sua grande bontà gli amici Assarini piangono il carissimo signor

Piero Menzio

— Torino, 19 gennaio 1961.

Salvatore e Liliana Cina si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Piero Menzio

— Torino, 19 gennaio 1961.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Stabilimenti Enia Vinaccia di Torino Stura prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Piero Menzio

del quale per tanti anni apprezzarono la devota ed intelligente collaborazione.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Piero Menzio

Ugo Bisiani
Mario Bobba
Emanuele Bolfari
Agostino Battaini
Amilcare Cocchi
Domenico Labrano
Raffaele Marra
Carlo Nicodano
Sergio Raffone.
— Torino, 19 gennaio 1961.

Partecipano con le rispettive famiglie al dolore di Adele Menzio per la morte del

Padre

gli amici: Alberto Ruffa, Paolo Ciam, Magda Lo Moro, Alessandro Patti, Paolo Molino, Nanni Moreno, Sergio Speranza.
— Torino, 20 gennaio 1961.

Mara Grassi si unisce al dolore della carissima amica Adele per la scomparsa del papà

Pietro Menzio

— Torino, 19 gennaio 1961.

Partecipano al dolore di Adele i colleghi ed amici:
Maria Antonietta Ajassa
Laura Borghesi
Italia Caminale
Sergio Fabro

ANNUNCI ECONOMICI

I Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

AVVIATA ditta elettromeccanici semicentrale cerca socio per incremento affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ». A3688

AVVIATISSIMO biancheria maglierie mercerie, ottima posizione angolare borgata Parella, cedesi. Telef. 776-834.

AZIENDA ingrosso coloniali avviatissimo cedesi per ritiro attività dopo comprovato periodo prova a cercasi combinazione sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6812 — Torino ». A3665

AZIENDA plastica, numerosa clientela importanti ditte, fatt. 7.000.000 annui, cede 12.000.000. Cabetti, XX Settembre 17. 1269

BANDO trapiantare stagnare aggiustare aggiornare vendo adatto 15 esperimentare. Telefonare 268-153. A1916

BAR biliardi, forte incasso, posizione formidabile occasionissima, cedo 4.500.000. Crocetto Regina 10. 1277

BAR caffè centralissimo moderno cedesi 7.500.000, rara occasione, causa espatrio. Cabetti, via Consolata 2. 948

BAR moderno cede gerenza con o senza trattoria, alloggio, via commerciale. Telef. 44-780. A4067

BAR posizione privilegiata avviatissima, affaccio cedesi 4.700.000 dilazionando. Fabrici 93. A4320

BAR Superalcolici tutti i pregevoli. Occasionissima, urge vendere. Tel. 62-733.

BAR superalcolici, 2 locali, vicino cinema, cedesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 209-937. A4824

BARBIERI, causa vecchiaia rimette negozio due posti, occasione. Rosso, via Chivasso 1 A4361

BAZAR casalinghi merce licenza giocattoli pellitteria, cedesi. Telef. 279-389.

CAPPE' bar ristorazione commercialmente cedesi ottimo commercio, affarone. Telefonare 883-801. A4487

CALZIFICIO laboratorio artigiano 20 macchine in ordine lavoro, clientela, redditizio, cedesi 2.000.000. Tel. 512-589.

CAUSA forte crisi negozio abbigliamento forte clientela dimostrabile, con o senza merce. Telef. 482-902 ore pasti.

CAUSA malattia urge cedere bar. Telefonare 889-897. A4732

CAUSA pensione maternità cede-vende avviatissima saloneria signora. Prudenzano, Cuneo 6, Oropabietti Ligure. 3087

CAUSA salute cede anche a persona avviatissima salumeria in Torino 80.000 giornaliere. Telefonare 943-951.

CAUSIONANDO pratici cercano gerenza bar oppure bottiglieria. Telef. 41-978.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria gastronomia modernissima, incasso 60.000, cedesi vantaggiosamente. 958

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria centralissima, 40.000 giornaliere, rimettiamo occasione facilitando. 599

CEDESI negozi attrezzatissimi laboratorio lavorato corsi, grande passaggio. Telefonare 618-004. A3678

CEDESI oreficeria semicentrale avviatissima, pagamento dilazionato Telefonare 26-249. A3141

CEDESI premiata avviatissima fabbrica cofanetti per calzetai, Grugliasco. Telefonare 781-170. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7294 — Torino ». A4061

CEDESI ragioni salute avviatissima azienda falegnameria importante centro industriale dintorni Torino. Reg. Pozzo, Chivasso. Telefono 911-301. A3287/2

CEDO bar centrale, ottimo commercio, forte lavoro passaggio, 12.000.000 contanti. Ilbono, Boschi 10, telef. 512-220.

CEDO, cambio con cascinetta, commerciali tutti parmessi, panetteria, volendo multi, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4411 — Torino ». A3295

CEDO negozio agenzia consigli salvaguardia. Telef. 673-877. A3587

CERCASI finanziamento biennale 5 milioni buon interesse garanzia mobiliari superiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6135 — Torino ». A4612

CERCASI pettinatrice affittare gerenza negozio. Telefonare 262-185: A4779

CERCASI 20enne avviare carriera direttore magazzini maglieria, stipi minimo 12 commerciale, cauzione 6 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3629 — Torino ». A3612

CERGNIANO in gerenza alberga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5137 — Torino ». A4458

CERRO collaboratore ufficio commerciale non potendo solo sviluppare piccolo capitale buona redditiz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ».

CERRO quinto ipotecario lit 3.000.000, redditizio massimo durata anni 5. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ». A3844

CERRO socio piccolo capitale sviluppo ben avviata azienda artigiana articoli sportivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». A3064

COMMESTIBILE centrale moderno con alloggio, buon lavoro, causa salute cedesi sottovalore 2.000.000. Rosso, Carlo Alberto 41. 1292

CONCESSI gerenza grandiosa caffè semidirino famiglia abile 4 persone. Quirico, Garibaldi 3. 1042

CONCESSI gerenza tabaccheria-bar redditizia, famiglia di sicurezza società. Quirico, Garibaldi 3. 1042

CONCESSIANO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autorizzati. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis

CONTATTI pratici cercano negozio in gerenza vicinanze piazza panetteria forno, cauzionando. Telefonare 791-817. 21

DIRETTAMENTE cedesi meravigliosa drogheria tutta prova, motivi familiari. Telefonare 399-980. A3631

DISPONESI due-tre milioni rilevare piccola azienda avviata oppure fare combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A3814

DROGHERIA [illegible]ma, incasso 60.000 giornaliere, alloggio cedesi affarone 4.500.000. Frana, Dal Carmine 28.

DROGHERIA centralissima svende 1 milione 200.000 condizionatamente, pasticceria 800.000. Cassiopea, S. Ottavio 47.

DROGHERIA incasso 80.000 giornaliere, cedesi 4.000.000. Scarpari, via Massena 7. Telef. 43-782. 1300

DROGHERIA, torrefazione, bellissima degustazione incasso 70.000 cede 6.400.000 Crocetto Regina 10. 1277

DROGHERIA trasformabile senza fondi vivi cedesi mitt proteus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4453 — Torino ».

FABBRICA cioccolati sicra vendo causa malattia, 12 operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ». 1275

FARMACIA Valgrana (Cuneo) cedesi urgentissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3947 — Torino ». A4331

FINGITEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ARCHIVI IPOTECARI (ALTA SALVATEZZA), PIAZZA STATUTO 24

GADOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GELATI pratici pasticcio, altri laboria, rivendita pane, carnevali. Bacchetta, Alfieri 20. 1389

GIORNALI cartoleria, posizione commercialissima, proprietari causa malattia. Ferrero, Vanchiglia 13. A4812

GIORNALI, fiori, cartoleria, centralissimo, incasso 25.000, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 988

GIORNISTA ottima posizione, buono reddito, cedesi [illegible]. Cabetti, via Consolata 2. 948

IN prova centro cedesi causa trasferimento avviata biancheria maglieria Sisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A3798

INDUSTRIA maglieria corsa finanziatori milioni uno a cinque, partecipazione utile 2%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2029 — Torino ». A3512

LATTERIA semivuoti, forte struggio, vendo 2.400.000, comodo alloggio. Telefonare 883-962. 831

LATTERIA bellissima libri 180, affarissima rimettiamo, stracciatissima, Cavaliere, Saluzzo 21. 988

LATTERIA centrale 28.000 giornaliere urge cedere 2.000.000 affarone. Telefonare 687-028. A4253

LATTERIA centralissima, licenza trasferibile, alloggio, vendesi 1.900.000. Telefonare 553-683. 1681

LATTERIA litri 200 incasso media 32.000 garantiti, cause familiari urge cedere 3.600.000, ognora gerenza. Cremlo Regina 10. 1277

LATTERIA litri 270 incasso 55.000 giornaliere cedesi causa malattia, affarone 5.300.000. Frana, Dal Carmine 28.

LATTERIA magnifica veramente redditizia causa disgrazia famiglia cedesi 3 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

LEGATORIA libri quarantenne centrale buona avviata, scelta clientela, buona attrezzata, vedesi contanti ragione salute, robustino ufficio ampia bottega retrobottega. Telef. 85-677. A3071

LOANO, cedesi pensione, vicino mare, 14 camere, bar, soggiorno, ampio terrazzo, garage, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ».

MACELLERIA sorteia ad importante corso cede. Telefonare 273-814. A3085

MAGNACILIA Milano 10 cede modivi assolu, tabaccheria alla reddito, forte macello altri generi, posizione invidiabile.

MERCERIA forte incasso cedesi occasionissima 1.400.000; altra grandiosa 2.000.000. Frana, Dal Carmine 28.

MERCERIE abbigliamento zona Fiat-Mirafiori cedesi un milione. Tel. 264-531 e 367-530. A3914

NEGOZIO tessuti zona Lingotto cedesi causa morte coniugi. Telefonare 780-819.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio fiori miglior offerente. Telefonare 284-183. A3697

OCCASIONE cedesi licenza tessuti con attrezzatura L. 800.000. Telef. 36-426.

OCCASIONE cedesi salone miglior offerente avviatissimo centrale palazzina terapia fisica, massaggi, ripresumi, poltrone ed in genere tutti i trattamenti inerenti. Trattasi esclusivamente con ditte od Enti specializzati in materia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4383 — Torino ».

OCCASIONE cedesi causa Madagascar Crimini avviatissimo negozio elettricità 1.900.000 dilazionando. Scrivere: Palazzi, P. Paoli 20 bis. A4789

OCCASIONE per ragioni salute cedesi attività negozio tessuti sano Molinette con o senza merce. Telefonare 60-426. A4613

OCCASIONE vendesi negozio avviatissimo settimanale signora motivo famiglia. 350.000. Bernardino Luini 46.

OCCORRENDESI 500.000 mila per ampliamento giro affari, cauzionasi prestito a ogni condizioni, modalità e rateizzazione a convenirsi. Scrivere cassetta: « Pubblicità [illegible] 5133 — Torino ».

OTTIMI negozi zona diverse, buona posizioni, commerciali, latteria, drogheria, rivendita pane, bar ristorazioni, cedonsi. [illegible] Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1105

PANETTERIA forno carbone 3 q.li negozio vedesi, opzionamissima 7.800.000. Frana, Dal Carmine 28. 963

PANIFICIO centrale angolare, motivi familiari vedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, attrezzatissimo. Panificio pasticceria adatto trasferire subnoi, subentro affitto ampia bottega retrobottega. Telef. 85-677. A3071

PASTICCERIA forno bellissima vedesi negozio causa grave malattia, ottimo affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ». A3145

PER sviluppo industria bene avviata buona redditio cercasi socio 30-50 milioni. Telefonare 50-653. A4218

PRESTITI concediamo a privati comodo rateazioni. Com. PAI, Cavour 7. Telefono [illegible] 1063

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, benestanti, professionisti e a pensionati assidenti Piemonte, Concedonsi fondire servizioni [illegible] su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Firenze, piazza [illegible] 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 898

RAGIONIERE mezz'età esperto [illegible] ed esame cerca combinazione, rilievo attività. Ostino, via S. Dalmazzo 4.

RISTORANTE centralissimo, incassoso, 100 coperti giornalieri, cede 18.000.000. Cabetti, XX Settembre 17. 1248

RIBUBLIFICIO cedesi causa trasferimento avviatissimo attrezzato licenza esistente, dilazione. Luca Riccardo, Portinace 41, Torino. A4047

RITERANDONI commercio cede negozio camiceria maglieria biancheria, causa Statale, permutando anche alloggio. Telefonare 811-571. A1975

RITERDITA pane kg. 150 giornalieri, incasso 40.000, alloggio 3 camere, cedesi 4.800.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1248

RIVENDITA pane, retro abitabile, ottima posizione, riservatissimi. Tel. Buoni 58-781

RIVENDITE pane con o senza alloggio 150-200 Kg. cadauni. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

ROSSIN, 2, Donato 12, cede bar moderno, grandioso, 20.000 giornaliere, come preso muri, 100 mq., 12.000.000.

ROSSIN, 2, Donato 12, cede bar moderno, grandioso, 20.000 giornaliere, come preso muri, 100 mq., 12.000.000. Cabetti, Vittorio Emanuele 239. 1248

UFFICIO cura recupero crediti, serietà, celerità senza anticipi ed esosi. Telefonare 51-878. Volpi. A3717

URGE cedesi, causa eccessivo sviluppo, ristorante con retro camiceria confezioni bambini. L. 500.000. Telefon. 277-211.

LOCANDA 170.000, redditizia 12 mensilità, massima garanzia, interessa adeguata. Scriverci « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». A3913

VENDO negozio barbiere alle in corso Moncalieri 205 a prezzo ovvenientissimo

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDESI/COMPERANDO APPARTAMENTI, PALAZZI, CASETTE, MINIVILLE, TERRENI, IN GENERE, RIVOLGETEVI RISERVATA ENTRATA AGENZIA ANGARESIO, NIZZA 9. 18 ANNI (ESISTENZA ATTESTATA). 1179

A compratori, a proprietari alloggi suggeriamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 8. 10649

A borgo Vanchiglia via Giulia di Barolo 20 vendesi alloggetti, camere singole, buone condizioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 280

A metà prezzo svendesi quarantamila mq. industriali. Ragionier Furbetto, piazza Lagrange.

A Porta Nuova modernissimi alloggi, in palazzi sfitti da 180 a 740 mq., vasto negozio spettacolare 7 metri con eventuale magazzino 96 mq.; nuova costruzione su strada importante passeggio, adiacente grande parcheggio macchine. Vendita diretta costruttrice: soc. Arc., via A. Doria 9, tel. 521-377. Per informazioni, visite tutti i giorni festivi esclusivamente dalle 12 alle 18. A3894

A vera occasione vendo 3 camere, cucina, servizi, casa nuova, Vanchiglia. Telefonare 273-877. 963

AFFARISSIMO fabbricato con alloggi, 3-4 camere, termosifone, bagno, cortile, borgo Sampaolo. Telef. 67-374.

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Statale, vendonsi. Telefonare 538-037 ore pasti. A3661

ACQUISTASI contanti, 2000 piccoli proprietari, minimo [illegible] 5, in torrone tropico od affittato durata maturazione. [illegible] accessibile. Tel. 58-814.

ACQUISTASI cascina con giardino anche vecchia. Telef. ore pasti 42-880. 968

ACQUISTERESI locale 500 mq. con Fossa, Francia per officina elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ». A3688

ACQUISTERESI San Paolo Francia 1000 mq. per officina elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

ACQUISTERESI villetta [illegible] in qualsiasi località con ampio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ».

ACQUISTERESI 2 o 3 case con villetta zona Porta Nuova, Ex Umberto, Stati Uniti. Telefonare ore pasti 523-236.

ACQUISTIAMO terreni pagamento contanti. Scrivere dettagliatamente: Kennedi, via Beccarelli 36, Torino. A4062

ACQUISTO alloggio signorile 150-200 mq. tutti comforts. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 44 — Torino ». 1093

ADQUISTO alloggio 5-6 stanze o due alloggi contigui, tripli servizi, due ingressi, ad uso abitazione e studio professionale. Indicazioni dettagliate a: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A3803

ADQUISTO appartamento signorile moderno salone 3 camere, [illegible] doppi servizi zona Crocetta Telefonare 687-251 dalle 11 alle 13.

ADQUISTO casa, villa, terreno, piccole, grandi, massimo 50.000.000. Tel. [illegible]

ADQUISTO casetta anche Moncenisio 3-5-6 alloggetti zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna, Lucento Telef. 274-466.

ADQUISTO contanti mori bagnati, affittati, zona progetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 44 — Torino ».

ADQUISTO eventualmente affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, zona Bernini, Rivoli, Parella. Telef. 776-372, serali.

AFFARONE, eccezionale S. Paolo numero, tinello, servizi, quinto piano, 2 milioni [illegible] Dinarino, 3. Anselmo 13.

ALFIANO 17 (S. Rita) [illegible] visitatore: 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portinaria. 1276

ALLA Crimea, alloggio altamente signorile, casa nuova, [illegible] locali, tripli servizi, mq. 350. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO signorile vende privato, zona piano [illegible] camera palchettata, ingresso marmo, ampio tinello, servizi ribaltabili, ha'esso mezzogiorno, ripostiglio, soffitta, 1.250.000 reno, vendo 1.000.000 mutuo. Palazzo nuovissimo, corso Tassoni angolo Regina. Telefonare 776-474.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere, bagno, buon reddito vendonsi via Lanzi 122. Telefonare 590-051.

ALLOGGI due-tre camere, cucinare, lavandino, bagno, libari, bloccati, vendonsi, Peschiera 28d. Telefonare Acchiardi 67-274. 1191

ALLOGGI nuovi già affittati, reddito 7% [illegible] vende. Telef. 890-979.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 42. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-596.

ALLOGGI signorili 3-6 camere, servizi piano primo, secondo vendonsi via Massena 27. Telefonare 699-051. A3534

ALLOGGIO nuovo 2. Rita due camere tinello servizi 4.200.000 vendo. Telefonare 570-612. A4460

SALUMERIA arredatissima zona grande sviluppo collaudo, Bramante, Massena 7. Telef. 43-763. 1901

SALUMERIA pastronomia, [illegible] 60.000 assentabili subiti, eccezionalmente garantita. Telefonare 30-165. A3469

TABACCHERIA centralissima levata 700.000, fortissima vendita altri generi. Incasso giornaliero 600.000, alloggio tre [illegible] 15.500.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1248

TABACCHERIA vendesi L.130.000, fortissima vendita buoni minuteria pagnotta tutto nuovo, causa disastri famiglia cedesi [illegible] basso di assoluta occasione, Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIA meravigliosa, centrale, levata 900.000 settimanali, cedesi 16 milioni trattabili Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA modernissima levata 1.600.000 settimanali, cedesi 16 milioni trattabili Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA [illegible] levata 600.000 settimanali 2.500.000. Frana, Dal Carmine 28. 969

TABACCHERIA rilevasi pagamenti rateali recapito moderno bene avviato. Telefonare 51-593. 679

TERRAPIANTE, fronte mercato, tre vetrine, incasso 70.000 giornaliere, forte passaggio, [illegible] 18.000.000 Cabetti, Vittorio Emanuele 239. 1248

UFFICIO cura recupero crediti, serietà, celerità senza anticipi ed esosi. Telefonare 51-878. Volpi. A3717

URGE cedesi, causa eccessivo sviluppo, negozio con retro camiceria confezioni bambini. L. 500.000. Telefon. 277-211.

LOCANDA 170.000, redditizia 12 mensilità, massima garanzia, interessa adeguata. Scriverci « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». A3913

VENDO negozio barbiere alle in corso Moncalieri 205 a prezzo ovvenientissimo

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDESI/COMPERANDO APPARTAMENTI, PALAZZI, CASETTE, MINIVILLE, TERRENI, IN GENERE, RIVOLGETEVI RISERVATA ENTRATA AGENZIA ANGARESIO, NIZZA 9. 18 ANNI (ESISTENZA ATTESTATA). 1179

A compratori, a proprietari alloggi suggeriamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 8. 10649

A borgo Vanchiglia via Giulia di Barolo 20 vendesi alloggetti, camere singole, buone condizioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 280

A metà prezzo svendesi quarantamila mq. industriali. Ragionier Furbetto, piazza Lagrange.

A Porta Nuova modernissimi alloggi, in palazzi sfitti da 180 a 740 mq., vasto negozio spettacolare 7 metri con eventuale magazzino 96 mq.; nuova costruzione su strada importante passeggio, adiacente grande parcheggio macchine. Vendita diretta costruttrice: soc. Arc., via A. Doria 9, tel. 521-377. Per informazioni, visite tutti i giorni festivi esclusivamente dalle 12 alle 18. A3894

A vera occasione vendo 3 camere, tinello, servizi, casa nuova, Vanchiglia. Telefonare 273-877. 963

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Statale, vendonsi. Telefonare 538-037 ore pasti. A3661

ACQUISTASI contanti, 2000 piccoli proprietari, minimo [illegible] 5, in torrone tropico od affittato durata maturazione. [illegible] accessibile. Tel. 58-814.

ACQUISTASI casetta con giardino anche vecchia. Telef. ore pasti 42-880. 968

ACQUISTERESI locale 500 mq. San Paolo, Francia per officina elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ». A3688

ACQUISTERESI San Paolo Francia 1000 mq. per officina elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

ACQUISTERESI villetta [illegible] in qualsiasi località con ampio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ».

ACQUISTERESI 2 o 3 case con villetta zona Porta Nuova, Ex Umberto, Stati Uniti. Telefonare ore pasti 523-236.

ACQUISTIAMO terreni pagamento contanti. Scrivere dettagliatamente: Kennedi, via Beccarelli 36, Torino. A4062

ACQUISTO alloggio signorile 150-200 mq. tutti comforts. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 44 — Torino ». 1093

ADQUISTO alloggio 5-6 stanze o due alloggi contigui, tripli servizi, due ingressi, ad uso abitazione e studio professionale. Indicazioni dettagliate a: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A3803

ADQUISTO appartamento signorile moderno salone 3 camere, [illegible] doppi servizi zona Crocetta Telefonare 687-251 dalle 11 alle 13.

ADQUISTO casa, villa, terreno, piccole, grandi, massimo 50.000.000. Tel. [illegible]

ADQUISTO casetta anche Moncenisio 3-5-6 alloggetti zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna, Lucento Telef. 274-466.

ADQUISTO contanti mori bagnati, affittati, zona progetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 44 — Torino ».

ADQUISTERESI villetta [illegible] in qualsiasi località con ampio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ».

ADQUISTERESI 2 o 3 case con villetta zona Porta Nuova, Ex Umberto, Stati Uniti. Telefonare ore pasti 523-236.

ADQUISTIAMO terreni pagamento contanti. Scrivere dettagliatamente: Kennedi, via Beccarelli 36, Torino. A4062

ADQUISTO alloggio signorile 150-200 mq. tutti comforts. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 44 — Torino ». 1093

ADQUISTO alloggio 5-6 stanze o due alloggi contigui, tripli servizi, due ingressi, ad uso abitazione e studio professionale. Indicazioni dettagliate a: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A3803

ADQUISTO appartamento signorile moderno salone 3 camere, [illegible] doppi servizi zona Crocetta Telefonare 687-251 dalle 11 alle 13.

ADQUISTO casa, villa, terreno, piccole, grandi, massimo 50.000.000. Tel. [illegible]

ADQUISTO casetta anche Moncenisio 3-5-6 alloggetti zona Borgo Vittoria, Madonna Campagna, Lucento Telef. 274-466.

ADQUISTO contanti mori bagnati, affittati, zona progetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 44 — Torino ».

AFFARONE, eccezionale S. Paolo numero, tinello, servizi, quinto piano, 2 milioni [illegible] Dinarino, 3. Anselmo 13.

ALFIANO 17 (S. Rita) [illegible] visitatore: 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portinaria. 1276

ALLA Crimea, alloggio altamente signorile, casa nuova, [illegible] locali, tripli servizi, mq. 350. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO signorile vende privato, zona piano [illegible] camera palchettata, ingresso marmo, ampio tinello, servizi ribaltabili, ha'esso mezzogiorno, ripostiglio, soffitta, 1.250.000 reno, vendo 1.000.000 mutuo. Palazzo nuovissimo, corso Tassoni angolo Regina. Telefonare 776-474.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere, bagno, buon reddito vendonsi via Lanzi 122. Telefonare 590-051.

ALLOGGI due-tre camere, cucinare, lavandino, bagno, libari, bloccati, vendonsi, Peschiera 28d. Telefonare Acchiardi 67-274. 1191

ALLOGGI nuovi già affittati, reddito 7% [illegible] vende. Telef. 890-979.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 42. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-596.

ALLOGGI signorili 3-6 camere, servizi piano primo, secondo vendonsi via Massena 27. Telefonare 699-051. A3534

ALLOGGIO nuovo 2. Rita due camere tinello servizi 4.200.000 vendo. Telefonare 570-612. A4460

SALUMERIA arredatissima zona grande sviluppo collaudo, Bramante, Massena 7. Telef. 43-763. 1901

SALUMERIA pastronomia, [illegible] 60.000 assentabili subiti, eccezionalmente garantita. Telefonare 30-165. A3469

TABACCHERIA centralissima levata 700.000, fortissima vendita altri generi. Incasso giornaliero 600.000, alloggio tre [illegible] 15.500.000. Cabetti, Giulio Cesare 58. 1248

TABACCHERIA vendesi L.130.000, fortissima vendita buoni minuteria pagnotta tutto nuovo, causa disastri famiglia cedesi [illegible] basso di assoluta occasione, Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIA meravigliosa, centrale, levata 900.000 settimanali, cedesi 16 milioni trattabili Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA modernissima levata 1.600.000 settimanali, cedesi 16 milioni trattabili Boero, Carlo Alberto 41.

TABACCHERIA [illegible] levata 600.000 settimanali 2.500.000. Frana, Dal Carmine 28. 969

TABACCHERIA rilevasi pagamenti rateali recapito moderno bene avviato. Telefonare 51-593. 679

TERRAPIANTE, fronte mercato, tre vetrine, incasso 70.000 giornaliere, forte passaggio, [illegible] 18.000.000 Cabetti, Vittorio Emanuele 239. 1248

UFFICIO cura recupero crediti, serietà, celerità senza anticipi ed esosi. Telefonare 51-878. Volpi. A3717

URGE cedesi, causa eccessivo sviluppo, negozio con retro camiceria confezioni bambini. L. 500.000. Telefon. 277-211.

LOCANDA 170.000, redditizia 12 mensilità, massima garanzia, interessa adeguata. Scriverci « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». A3913

VENDO negozio barbiere alle in corso Moncalieri 205 a prezzo ovvenientissimo

DORSO Regio Parco vendesi terreno uso permesso costruzione residenziale camere circa. Telefonare 524-811, pomeriggio.

DORSO Trapani vendo tre camere cucina bagno 2.000.000. Stilla, Magenta 13.

DORSO Vittorio Emanuele presso via Arsenale, appartamento tre salone, 3 camere servizi, bagno, accessorio, mq. 280, libero, vendesi. Tel 587-730. A4389

COSTRUTTORE cerca terreno edificabile in centrale-semicentrale, ceduti mediatori. Telefonare 306-814 e scrivere: « Pubblicità Stampa, 78 — Torino ».

CROCETTA centro, alloggetto due camere servizi privato vende. Telef. 534-672.

CROCETTA centro, su corso, mezzogiorno vendesi direttamente appartamento mq. 230, casa 1902, L. 70.000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5799 — Torino ». A4396

CROCETTA, ottimi signorili appartamenti il 2-4 e più vani, saloni, doppi servizi vende l'Imm. FAI, Cavour 7. Tel 523-821

CROCETTA, Vanchiglia, privato vende alloggetti vecchia costruzione, alto reddito. Telef. 597-718. A4167

CROCETTA vende quadricamere salone tripli bagni, servizi, mq. 280. Gallo, Bucchieron 9. Telef. 553-975. 899

DENTONE Torino corso vitt. apr.case anche nuove, ampio terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1459 — Torino ».

FABBRICATO due piani adatto Motorizzazione abitazione guardiano affitto in vicinanze Stella proprietario vende. Marchiaro, via Torba 18, Roma.

PROPRIETARIO vende direttamente alloggio cinque camere accessori, mq. 150 piano terreno, riscaldamento centrale, costruzione anteguerra, Crocetta, 6.500.000 [illegible] Telefonare 770-193. A4797

SANREMO appartamento avuto accetti due camere servizi arredato signorilmente vendiamo. Cora, piazza Colombo 22, Sanremo. 30613

SCALA camere 28 affittate mutuo redditizio blocco [illegible] Telef. 251-643.

TERRENI residenziali, esenzia tre vani, giardino, vendonsi. Telefonare 388-813.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita), mq. 25.000, permesso costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, strade, comodità tram città vendesi, prezzo conveniente. Simonetti, Re Umberto 6.

TERRENO corso Trieste, progetto approvato fieci piani, facilitazioni. Telefonare 538-887. 1084

TERRENO costruzione buona palazzine, progetto approvato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 66 — Torino ».

TERRENO fabbricabile per industria metalmeccanica cercasi periferia città, su perficie [illegible] 3000 metri quadrati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4385 — Torino ». A3045

TERRENO tromba corso, progetto approvato 210 camere, adiacenza grande complesso industriale, possibilità vendita immediata alloggi. Vende 350.000 camera. Gabetti, Cardocci 122. 1248

COLLINA corso villa ammobiliata, telefono, termo nafta, sette letti, doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1429 — Torino ». A1794

DOMUSI impiegati cercano affittare tre camere, cucina, servizi. Ubare primavera, zona Maurigiano, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ».

COMUNE soli cercano alloggio vuoto centrale 1-2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa, 4644 — Torino ».

CERCASI inviami cercano due camere servizi zona Statuto, Bernini, Telef. 776-191.

DISTINTA FAMIGLIA CERCA ALLOGGIO SIGNORILE MODERNO 5-6 CAMERE DOPPI SERVIZI, CENTRALISSIMO. TELEF. ORARIO UFFICIO 42-811.

INDUSTRIA radio elettrica cerca locale circa 600 mt. con cortile. Telef. 690-377.

PICCOLA famiglia piccolissima cerca camera libello servizi. Scrivere subito Cattaneo Giovanni, corso Sempione 99.

SIGNORINA, sorella maestra servizi zona San Paolo, Francia. Telefonare 288-207.

URGE affittasi negozio spazioso per commestibile causa trasferimento domiciliare. Telefonare 788-919. A4344

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. APPITTO edificio personale solo 4.500. Telefonare 50-677. 1194

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefonare 46-429. 1267

AFFITTASI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AERONAUTICA affittasi locale m. 250 con deposito magazzino industria aeronautica. Telef. 791-402. A3927

APPARTAMENTI ammobiliati 5-6 camere servizi Crocetta Cravegnola. Cornalo 46.

APPARTAMENTI centralissimi locali, primo piano, riscaldamento via magazzino, laboratorio silenzioso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ». A3543

APPARTASI alloggio 4 camere servizi corso Re Umberto. Telefonare 742-142, ore pasti. A4409

APPARTASI libero [illegible] alloggio 4 camere salone cucina doppi servizi, corso Lione 36. 1209

APPARTASI pressi Merconi alloggio-ufficio 4 tavole. Telef. mattino 688-882.

APPARTASI ufficio servizio o officina capacità 20 macchine volendo anche alloggio. Via S. Secondo 6, ore 12-14.

APPARTASI via Frisco 28 negozio con retro suo deposito, magazzino, cortile. Rivolgersi portinaio via Frisco 30.

APPARTERESI negozio con retro mq. 40-50, zona Porta Nuova. Telef. 272-625.

ALLOGGIO centrale modernissimo luce gas, lastrico, libero subito affittasi ad acquirenti mobilio nuovo. Tel. [illegible]

RISTORANTE-LOCANDA affittasi attrezzati superlocali intestiti, garanzia. Telefonare 272-586. Conti. A4749

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti industriali, garanzia, [illegible]cromerzuss, preventivi Telefonare 613-321, 396-230, Mastropietro. 1221

CEDESI lussuoso appartamento centrale, eventualmente con parte mobili. Telefonare 520-262. A1304

CORSO Monicercero affittasi alloggio signorile 4 camere tinello doppi servizi e magistrale, ufficiale o statale in pensione. Telefonare 43-068. 1129

CORSO Siracusa affittasi salone luminoso [illegible] Telefonare 668-685.

DAREI alloggio in cambio palazzina nuova, [illegible] zona anziana, [illegible] Telefonare 757-953. A4076

LOCALE mq. 225 luminoso, affittasi uso laboratorio, magazzino, libera subito. Sestriere 37. Telefono 280-950. A3831

LOCALI industriali nuova costruzione via Sansovino angolo via Mascoche pronti fine marzo 1700 mq. pianò terra, 1200 mq. primo piano, 1200 mq. secondo, bellissimi uffici, servizi. Preferenza [illegible] affittasi, fino 1600.000 mensili. Telefonare 772-705. A3799

**NEG

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

GELLAUDATORE piccoli particolari elettromeccanica, minuterie, cronometraz. disegno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3304 — Torino ». A1904

DOMMESSA cassiera abile fidata referenziata 30-40enne cercasi subito da importante negozio centralissimo tessuti arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ». A4453

DOMMESSO abile valutatore 25-35enne munito almeno licenza scuola medie scopo miglioramento cercasi subito da importante ingrosso tappeti coperta tendaggi. Presentarsi con precisa curriculum referenze a Radici, via Cottolengo 1.

DATTILOGRAFA veloce per copisteria, buona retribuzione, cercasi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino ».

DISEGNATORI attrezzisti particolaristi cerca società metalmeccanica. Telefonare 694-713. A2913

ELEMENTO pratico acquisti materiali siderurgici ed simili cercasi per stabilimento siderurgia vicinanze Torino, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ». A2700

EX maresciallo o graduato carabinieri per ufficio ufficio società in Torino cercasi. Telefonare 521-279. A4507

FARMACIA di importante centro industriale provincia Torino cerca collaboratore fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7286 — Torino ». A4775

FLEXILAN, industria materassi e molle, assumerebbe ragioniere, possibilmente diplomato Istituto Bonarellier, anche primo impiego. Telef. 46-962. 20619

GEOMETRA primo impiego, premunito laurea, militesente, cercasi. Telef. 511-113.

IMPIEGATA per ufficio tecnico commerciale cercasi anche mezza giornata. Esigonsi referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2045 — Torino ».

IMPIEGATE ed apprendiste preferibilmente computiste/iste, con nozioni paghe e contributi, assumiamo. Telefonare 853-405. A4018

IMPORTANTE azienda zona S. Rita cerca impiegata libera, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ». A2805

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due-tre elementi, seri, volonterosi, residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 21 — Torino ». 726

IMPORTANTE ditta aeronautica lombarda cerca due ingegneri massimo trentenni preferibilmente pratici analisi tempi. Scrivere: casella 108, Pubblifor, Varese.

IMPORTANTE Ditta meccanotecnica lombarda cerca periti tecnici massimo ventiquattrenni con pratica officina preferibilmente analisi tempi. Conoscenza inglese. Scrivere casella 108, Pubblifor, Varese.

**IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE CERCA ABILISSIMA DATTILOGRAFA COMPTOMETRISTA. ESIGONSI REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7207 — TORINO ». A3189

IMPORTANTE ditta italiana trasporti internazionali cerca per ufficio Modane personale pratico lavori ufficio et conoscente lingua francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ».

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 45 — Torino ». 1352

IMPORTANTE industria confezioni con stabilimento in Toscana cerca persona per ufficio produzione, preferibilmente con conoscenza confezioni maschili. I candidati dovrebbero avere esperienza in campo industriale, amministrativo e degli affari, essere capaci assumere responsabilità. Essenziale ottima conoscenza inglese scritto e parlato. Inviare dettagliata curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3357 — Torino ». A4368

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca ingegnere elettromeccanico anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4549 — Torino ».

IMPORTANTE industria ricerca disegnatori particolaristi macchine utensili, almeno tre anni pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7249 — Torino ».

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela, elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione assicur. Presentarsi via Garibaldi 52, primo piano nobile. 1216

IMPORTANTE Banca cerca elementi giovani trattazione affari per lavoro organizzativo garantendo inquadramento stipendio. Stipendio dopo periodo prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ». A1903

IMPORTANTE stabilimento nuovo abbia autoprogettista effettiva esperienza macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». A4744

IMPORTANTE società mineraria assumerebbe anche per Sardegna capo officina meccanica purchè buon disegnatore tecnico e capace manutenzione macchinari minerari. Assumerebbe altresì perito elettricista impianti arricchimento e servizio elettrico. Cassetta 1481 S. Sip. Genova.

**INDUSTRIA TORINESE CERCA GIOVANI VENDITORI SETTORE EDILE-INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4306 — TORINO ». A3050

INTERESSATO commerciale rami elemento attivo con cauzione per manzioni Subalpiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6114 — Torino ». A4514

MEDIA industria assume impiegata pratica ufficio. Indicare generalità, referenze, posti occupati precisa etc. Scriverne: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino » A4532

MODELLISTA taglialore giovane volenteroso sviluppo taglie distribuzione tessuti impermeabili. Specificare posti occupati precisa etc. Scriverne: « Pubblicità Stampa 5138 — Torino »

PITTORI pubblicità grafiche, disegnatori espertissimi assumonsi. Tel. 598-366.

PRATICA lavori ufficio, buona conoscenza inglese, ditta artigiana cerca per mezza giornata pomeriggio. Tel. 794-944.

SEDICI-diciassettenne, [illegible] svelta, precisa, fatturista, buona presenza, cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A5166

SEGRETARIA per direzione società in Torino cercasi. Richiesta esperienza, serietà, conoscenza perfetta inglese parlato e scritto. Telefonare 521-279. A4507

SIGNORINA dattilografa pisto ufficio, bella calligrafia, buona [illegible] Telefonare 893-623. 5179

SEGRETA' assume dattilografa 18enne, secondo impiego, volenterosa ri precisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A3765

SOCIETA' commerciale cerca provetta contabile ditta, età 30-40enne. Richiedesi curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4355 — Torino ».

**TECNICO CONFEZIONI IN SERIE FIRMA PER UOMO CERCA PRIMARIA [illegible] STRIA RAMO, DETTAGLIARE ETA', CURRICULUM VITAE, REFERENZE. DISPOSTO TRASFERIRSI CITTA' IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 20071

TELEFONISTA pratica centralino cercasi da importante azienda torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ».

TRENTACINQUE-cinquantenne, bellissima presenza, colta, facile parola, cercasi per negozio lusso, ottima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7272 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista lamiera prima categoria, conoscenza disegno, migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2045 — Torino ». A3622

AGGIUSTATORE stampista specializzato offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ».

APPRENDISTA 16enne assolutissima seconda ragioneria, serio, volenteroso, cerca prima occupazione ditta cittadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ». A3804

AUTISTA con Leoncino proprio, offresi ditta città, provincia. Telef. 786-834.

AUTISTA falegname verniciatore recuperabbosi, Lungo Vincenzo, corso Moncalieri 5. Telef. 882-883. A3281

AUTISTA magazziniere 27enne qualsiasi lavoro fidocia, pratico città, patente B, referenziato, cauzione, libero subito offresi. Telefonare 514-922. A3556

AUTISTA patente 2ª grado offresi per lavoro su automotrice. Per informazioni telefonare 46-695. A3794

AUTISTA tutte patenti, oltre anni esperienza, libero subito, offresi. Manzoni, corso Regina Margherita 13. A3705

AUTISTA 28enne patente II offresi presso ditta o privato, pratico Torino e fuori. Telefonare 22-083, chiedere Toni.

AUTISTA 28enne, patente C, militesente, offresi presso ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ».

BARISTA cameriere, bella presenza dicianovenne, libero subito, offresi. Telefonare 772-668. A4413

CAMERIERE [illegible] lingue offresi. Telefonare 50-843. A3283

CAPO squadra forno offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2038 — Torino ». A3559

COMMESSA panetteria lunga pratica cerca posto solo mattino. Tel. 45-414.

COMMESSA sarta pratica negozio abbigliamento offresi. Telefonare 526-128.

COMMESSA 25enne pratica negozio tessuti marcerie affini offresi. Telefonare 290-916. A4832

CUOCA 20enne, ottime referenze, offresi immediate o casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ».

DONNA 34enne vedova veneta tuttofare offresi ore [illegible] Telefono [illegible]

ELETTROMECCANICO venticinquenne pratico avvolgimento motori elettrici, impianti industriali, manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5074 — Torino ». A2963

EMIGRATERESINA artista 24enne, scapolo militare, occuperebbesi anche altra mansioni, qualsiasi sosa. Telefon. 396-239.

ESPERIMO persona 50anni offresi, età 36enne, solo, referenze ottime. Telefonare 525-465. A2151

FATTORINO 25enne, serio, titolo di studio, [illegible] referenze, pratico [illegible] città, offresi. Telef. 756-903. A1692

GIOVANE auditor patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». A3284

GIOVANE dama compagnia offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ». A3161

OFFRESI fattorino con macchina propria presso ditta. Telefonare [illegible]

OFFRESI 18enne apprendista cuoco volenteroso per ore serali e giorni festivi. Telefonare 271-777. A4830

OPERAIO volenteroso generico offresi ore libere. Telefonare 562-681. A4528

PENSIONATO con furgone proprio offresi per commissione. Referenziato. Telefonare 82-150. A4523

PENSIONATO pratico autoriparazione disposto lavoro notturno e festivo, miti pretese, occuperebbesi. Telefonare 259-071.

PENSIONATO tranvia 55enne, offresi in voci fattorino guardiano, altro. Telefonare 742-115. A3497

PRESSO sarta impresa offresi [illegible] alla pulista meccanico patentato, pluriclassi esperienza. Trasferirebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7279 — Torino ».

QUARANTAQUATTRENNE robusto occuperebbesi notturnamente diurno notturno, pratica trattori, magazziniere, altro lavoro, referenziato. Telefonare [illegible]

RAGIONIERE impiegato qualificato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4627 — Torino ». A3324

RAGIONIERE [illegible] lungo esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A3321

RAPPRESENTANTE [illegible] ben introdotto rappresentanza Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7277 — Torino ». A4784

RAPPRESENTANTE 14-17enni adatto lavorazioni banco assume Universale, nuovo Urbanesimo 400/6. Presentarsi ore 8-13.

RAPPRENDISTI 14-16 anni cerca officina meccanica. Presentarsi via Cuneo 48.

RASSISTENTE pettinatura possibilmente pratico carderia, cerca pettinatura lana vicinante Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ». A3823

RASSUMO capo operaio organizzatore piccola officina meccanica, lavoro sicuro elemento capace. Scrivere curriculum, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 4445 — Torino ». A3930

RASSUMO elettromeccanico 18enne falegname pratico motocarro. Telef. 82-136.

**AUTORIMESSA CON OFFICINA RIVENDITA LANCIA CERCA PREVETTO ELETTRO-MECCANICO ESPERTO ASSISTENZA CLIENTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CAPACITA', ETA' POSTI OCCUPATI, PRETESE, REFERENZE, A: « PUBBLICITA' STAMPA 5119 — [illegible] ».

AUTORIPARATORI [illegible]. Cerco volenteroso apprendista. Via Sestriere 40, Borgo San Pietro (Moncalieri).

BAMBINAIA anche straniera, purchè veramente pratica, cercasi subito per neonato, Cavale, Galileo Ferraris 33, telefono 515-583. A4689

BARBIERIA cerca tagliatrici stiratrici ed manovalente abilissime. Telefon. 780-140.

BARBIERIA uomo cerca abilissime manicurista ed tagliani. Telefonare 585-340. Armando. A4546

CERCASI abili fabbri. Presentarsi ditta Roma, strada Campagna 68.

CERCASI apprendisti 15-18enni. Rivolgersi Musio, via Frejdour 14.

CERCASI bravi operai elettromeccanici pratici trasformatori, buona paga. Telefonare 730-879. A4831

CERCASI [illegible] pratici, Jabbri, addetti presse, apprendisti. Fiamed, Carrara 68.

CERCASI pettinatrice e manicure. Telefonare 651-432. A3210

CERCASI cappellaia ed apprendiste [illegible] esterne. Presentarsi D'Alè, via Torino 38 bis. A3010

CERCASI lucidatori agglomeratori I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ». A1873

CERCASI SALE COMMESSO E ADDETTO COMMESSO PER NEGOZIO SEMENTI IN TORINO. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASSETTA 121 M, PADOVA.

CERCASI abilissime lavoranti ed [illegible] tendenza fantasia. Gheid, Po 32.

CERCASI aiutante pettinatrice, massimo anni 19. Via Frejdour 1, Torino.

CERCASI apprendista commessa panetteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino ». A2168

CERCASI apprendisti litografi 15-18 anni. Via Mombarcaro 94. A4088

CERCASI brava ragazza 14-15enne aiuto negozio e casa. Telef. 511-323, drogheria

CERCASI capo saldatore referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». 20396

CERCASI carpentieri ferro. Via Druso 63, Torino. A3489

CERCASI commessa pratica panetteria, volenterosa. Telef. 906-749, ore 15-16.

CERCASI giovane volenteroso pratico Ape a città, referenze controllabili. Presentarsi via Monte di Pietà 18, elettromestieri Olimpic.

CERCASI macchinista rettilinee e confezionista maglieria, lavoro sicuro. Telefonare 21-991. A3822

CERCHIAMO operaio specializzato motociclo 4 tempi. Carrilleri, via Nizza 35.

CERCO bravo lavoratore diurna notturno autoservizi, via Susa 26. A5184

COMMESSE abile, referenziatissima, presenza, cerca importante centrale negozio tessuti. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 5048 — Torino ». A3805

COMPOSITORE, impressore automatiche, apprendisti cerca tipografia commerciale. Manoscrivere età, scuole, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ». A4784

CUOCA anche non fissa cerca famiglia. Trattamento e paga ottimi. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A4922

DOMESTICA fissa retribuitissima piccola famiglia. Presentarsi negozio Sorl corso Inghilterra 25. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5107 — Torino ». A4437

DONNA tuttofare, pratica, assumono cuochi. Presentarsi corso Galileo Ferraris 160, dalle 9 alle 17. Esigonsi Referenze.

EMIGRATIVE vernici assumerebbe provetto coloritsta, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ».

LATTONIERE idraulico assumo per provincia Torino, Vitto e alloggio. Rivolgersi via Camerana 6, recapito corrieri.

MECCANICISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assumiamo stabilmente Sagliedo Ketty, Lagrange 29. 1552

MACELLERIA assume stabilmente macchinista rettilinee, rimagliatrici piattello. Via Po 35, telefono 527-711.

MATERASSAIO tappezziere cercasi. Via Bologna 8. A3949

MERLETTI buoni cerca lavorante e aiutante tombolo. Telefono 46-187. A4827

SIGNORE signorine cerca scuola bella, serio lavoro serale. Telef. 872-223.

SOCIETA' cerca apprendisti aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6176 — Torino ». A5446

SOCIETA' cerca autista venditore 28-30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A3659

**STAMPISTI PERFETTA CONOSCENZA STAMPI MATERIE PLASTICHE E TRANCIA, OTTIMA RETRIBUZIONE, CERCA INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3021 — TORINO ».

TESSUTI. Assumonsi venditori introduttori clientela privata. Massime provvigioni. Texman's, Biella. 20566

TESSUTI. Manifattura cerca agenti vendita a privati tessuti uomo, donna. Forte provvigione. Scrivere: L. 296 Pubblicità Oliva, Biella. 20565

TORNITORI, fresatori meccanica varia cercasi. Via Cibrario 72. A4034

TORNITORI (I e apprendisti) assume piccola officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4445 — Torino ». A3920

TUTTOFARE referenziata cercasi giornata ore 7,30-13. Telef. 538-242, ore 12-13 A3936

TUTTOFARE svelta pulita referenze cerco [illegible] Banchica Boringhieri ore 8-13. Specificare richiesta mensile indirizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A4119

DEPOSITO prodotti Travalia cerca rappresentanza con deposito elettrodomestici per provincie Toscana, Umbria, via Aurelia 1, Pisa. A3230

GROSSISTA tessuti alta novità signora cerca viaggiatore residente Torino per zone Piemonte, Lombardia ed Emilia, pratico articolo, dinamico, volenteroso. Rilevabile, rimborso spese, provvigione, possibilità buon guadagno. Dettagliare età, posti occupati, referenze, se possesso automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3279 — Torino ». A3617

IDROGRAFISTA ferramenta fabbrica accessori affini ottone gomma cerca rappresentante Piemonte introdotto, necessario potere abbinare. Casella 373 M, Sip, Milano. 20514

IMPORTANTE complesso industriale cerca per Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli Novara sub-concessionari introduttori bar, drogherie per abbinamento proprio prodotto, automezzo indispensabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3633

IMPORTANTE Società prodotti largo consumo, sede Milano, assume 1-2-1961 attivissimo produttore particolarmente introdotti dettaglianti concessionari introdottissimi bar, drogherie per abbinamento proprio prodotto, automezzo indispensabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3633

IMPORTANTE Società prodotti largo consumo, sede Milano, assume 1-2-1961 attivissimo produttore particolarmente introdotti dettaglianti concessionari introdottissimi bar, drogherie per abbinamento proprio prodotto, automezzo indispensabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3633

IMPORTANTE grossista tessuti Milano cerca urgentemente rappresentanti introdottissimi clientela Piemonte. Referenze. Casella 365 M, Sip, Milano. 20484

IMPORTANTE organizzazione vendita preparati solventi per bucato cerca produttori introdottissimi Torino, ottime condizioni. Telefono 361-540. A2945

IMPORTATORE biscotti svizzeri cerca produttori introdotti dettaglio, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4452 — Torino » A2946

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Torino e provincia limitrofe. Casella 360 M, Sip, Milano. 20453

INDUSTRIA lombarda cerca venditori per provincia piemontese che già rappresentino ditta ramo carta, scatolami, ass. dispositivi abbiano vendita sacchi e foglia polietilene per imballaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 13 — [illegible] ».

INDUSTRIA lombarda produttrice fisarelli calandrate e pressate in cloruro di polivinile cerca rappresentante Piemonte preferibilmente introdotto articoli[illegible] borsetterie, valigerie, confezioni affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 20314

PRIMARIA industria [illegible] cerca propagandista introdottissimo Novara-Vercelli. Scrivere: Pubbliman, Casella 455, Parma. 20453

SALDATURA bassa temperatura legha argento elettrodi ghisa ripari cercasi introdotti ramo. Casella 367 M, Sip, Milano. 20454

SOCIETA' internazionale forte organizzazione vendita assume abili venditori e propagandiste per sviluppo vasto piano vendita organizzata. Esigesi massima serietà e forte volontà. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 62 — Torino ».

SPECIALITA' medicinali ammesso inserv., cercasi propagandisti introdotti, sola provvigione, eventualmente concessionario. Casella 365 M, Sip, Milano.

VISITANTI cartoleria intrattenuta affida ottimo articolo forte guadagno. Telefonare 389-477. A3610

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ADDIOCASSI giovane apprendista laboratorio pubblicitario, preferibilmente amante disegno. Telef. 763-033. A3927

AVENDO ufficio centrale giovane signora, referenze inoccepibili, cerca rappresentanza in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ». A4737

AZIENDA industriale lubrificanti alto industria cerca proventi agenti venditori per zone libere Piemonte Liguria, Casella 354 M, SIP, Milano. 20402

CERCANSI abili produttori ramo automobilistico provvisti auto o patente, Telefonare 690-108, 690-104. 1383

CERCASI rappresentante pellicciaio introdotto maglierie, confezioni, stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2036 — Torino ». A3543

CERCHIAMO esperti viaggiatori per Torino provincia, collocare nova pasquali con premi, pacchi natalizi e generi alimentari massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ».

DITTA concessionaria importante Marca accumulatori auto ed lubrificanti negli Usa consocietà [illegible] venditori introdotti Asti Alessandria Vercelli Novara Aosta Cuneo La Spezia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4440 — Torino ».

GRANDE industria arredamento negozi, specializzata alimentari cerca rappresentanti introdotti offrendo ricchezza epoca oltre interessanti provvigioni con regolare inquadramento aziendale ed previdenziale, ottime prospettive future. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3679

LUBRIFICANTI azienda importanza nazionale per riorganizzazione rete vendita offre rappresentanza ai elementi con particolare introduzione ramo. Adeguate provvigioni et fisso mensile. Scrivere dettagliando: cassetta 1480 R, Sip, Genova.

MAGLIFICIO cerca rappresentante viaggiatore, bella presenza, ben introdotto presso migliorce clientela [illegible] settentrionale maglieria esterna lusso per signora. Scrivere Pubbliman, Casella 135 S Biella. 20336

MAGLIFICIO emettimo produzione maglieria [illegible] uomo donna medio fine cerca rappresentante serio [illegible] ingrosso dettaglio articoli abbigliamento per Piemonte, Liguria, Veneto, Marche. Inviare curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3303 — Torino ».

MAGLIFICIO Torino Piemonte Liguria cercasi vendita banchi frigoriferi, pezzi eccezionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A4297

PIAZZISTI, viaggiatori ogni regione introdotti auto, moto accessori, garage, abbigliamo vendita articoli interessi larga consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ». A3769

RAPPRESENTANTE [illegible] mc merceria Piemonte, [illegible] propria, per abbigliamento maglieria, calzature. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4449 — Torino ». A3939

16 Impieghi Diversi L. 110 p.p.

CENTRO cura terapeutiche, massaggi estetici viso-corpo, sportivi, cellulite, manicure. Telefonare 598-974. A3317

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. GEM, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. [illegible]

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista riceve manicure pedicure. Telef. 398-194. A3664

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO sabato pomeriggio Palazzo Chiaccio orologio oro donna cordialmente ricordo. Telef. 583-633. A3924

18 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCERTAMENTI indebiti investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, tel. 683-110, 683-876. 1379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telef. 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito [illegible] 20409

ADDIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 66-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-193. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Stefano Cristina 111. Telef. 687-574. 818

19 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

CENTRO cure terapeutiche, massaggi estetici viso-corpo, sportivi, cellulite, manicure. Telefonare 598-974. A3317

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. GEM, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. [illegible]

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista riceve manicure pedicure. Telef. 398-194. A3664

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ASSISTENZA [illegible] condizionati cancellazione [illegible] massimi su autovetture, autoscuri (anche pratecali) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Società, segretezza, correttezza. Finestre, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346. 729

A privato vendo nuova giardiniera 500 due mesi. Telef. 641-787. A4038

A privato vendo rateizzando [illegible] 500. Telef. ore pasti 284-938. A3926

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 103, 600, multipla, furgone. Brescia 12. 971

ABBIAMO Giulietta T.I. preparata Competizione, normale, sprint, T.V. Spyder, 1100 lusso, 600, 500, Multipla. Permute, rateizzazioni. Palermo 95. 1

ABBIAMO pronti 600 multipla, Appia III serie nuova, Bianchina panoramica, 103 '58, nuova 500 giardinetta a vetture, Ardea 8 marce, 600 seminuove e d'occasione, permutazioni, rateazioni 18 mesi. Autovalone, Vinzaglio 8. [illegible]

ABBIAMO rapidissima anticipi pratiche su autovetture. Alta, [illegible] Bodoni 1 p., telef. 521-283. 23656

ALFA ROMEO DOMMISSIONARIA, [illegible] PRINCIPE EUGENIO 1, TORINO, TELEF. 534-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA; GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 1900, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare [illegible] 926

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663; mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100, 1300, 1400, 1900 normali e gran lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1200, 615, Beta trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, alisanati e furgoni. Cambi, [illegible] sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Col-Bert abbiamo [illegible] blu '60, 103 blu '56, N. 500 trasformata. Via Gaudenzio 25. A4822

ANTICIPI su autonomezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA 1, II, III serie, Aurelia, Ardea rateizziamo, garanzia. Vignoa 44. 733

ASSORTIMENTO Appia, 103 normali, 103 familiari, 500, 600, belvedere, Ardea, [illegible] C, Sant'Anselmo 8. 10

ASSORTIMENTO 1100-103 normali, lusso, 1200, 600, 500, giardiniere, permute. Vignoa 44. 758

AUTOCARRI, autovetture in acquisto e proprietà. Smaniamo convenientemente. Comando, corso Re Umberto 8. 1126

AUTONOLEGGIANSI al « Mulatiere » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 23818

AUTONOLEGGIANSI una intera autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13. Telefonare 60-584. 455

BELLA 103 (1963) perfetta vendesi cambiorei rifiutadrata minore, telef. 483-675.

BELLA 500 C, privato vende perfetta Vespa, garage. Drovetti 7. 1312

CAMIONCINO 1100 R, giardiniera 1100, 6 quintali vendo. Baretti 17.

CAMIONISTI da Carrara troverete sempre pronta cabina nuova 682 N 2, 642 N 2. Telefono 684-908, corso Roma 48 (borgo S. Pietro) Torino. 44

CAUSA ospizio vendo 103 biposto 1963. Via Torricelli 4. 1186

CERCHIAMO operai motoristi e complessisti per ricostruzioni autocarri, Diesel, Carrara, telefono 664-908. Corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vignoa 44. 758

CONTABILE vendo 500 blu-media, vinilpelle, 6 mesi. Telef. 773-911.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuova prezzo 705.000, consegno pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 13, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 168.

DKW 750 Junior 1 anno vendesi. Telefonare 63-536 dalle 12 alle 13.

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TELEF. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autoveicure. Lunghe rateazioni. Comando, corso Re Umberto 8.

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BENTOLA 2 INTERNO, TELEFONO 63-447, 535-777. 1333

FORD: Anglia la supercutillaria di alta classe, 1000 c.c., l'autovettura straniera più venduta in Italia, lussuosi economici, alte prestazioni, facilitazioni, rateizzi. S.I.A.T.T., via Nizza 96, Torino. Telef. 60-149. 1016

FORD: Anglia nuovo prezzo 975.000. Nuove Taunus 17 M. Industriali, leggeri, pesanti. Finanziamenti, permuta, rateizzi. Atania, S. Maurizio 19. 918

FURGONE Giardiniera 103 T. 1957, ottime condizioni, vendo. Napione 36.

GIARDINIERA N. 600, 6 mesi, privato vende. Telefonare 882-419. A3632

GIARDINIERA nuova 500 sei mesi rendesi. Telefonare 293-791. A3974

GIULIETTA [illegible] E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO TIGO, FILADELFIA 51, TORINO, TELEF. 296-914. 1187

**INNOCENTI, AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 850 SPIDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TELEFONO 533-494. 1033

JEEP perfetta [illegible] vendesi 450.000. Telef. 21-736. A3952

LANCIA Flavia pronto dimostrativo presso la Commissionaria Benedetto, piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 871

LIQUIGAS motore revisione rilettori, installazione serbatoi, rapida consegna. Martorelli 60, tel. 22-109. 800

LUPETTO come nuovo Leoncino ottimi 615 (ognuno vende. Telef. 890-628.

OCCASIONE furgone Fiat lunghezza mt. 7,50, apribile a seguito, come nuovo adatto alimentari, stalle, catrature ambulanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A4206

OCCASIONISSIMA, privato vende 1200, perfetta familiare lusso 1960 lussuosissima. Appia 1954, Giulietta 1956. Telefonare Antoniazzo 81606.

OCCASIONISSIME Multipla, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 46-007. 780

PRIVATAMENTE vendo belle 1400 e 103, garage. Via Drovetti 7. 1313

PRIVATO vende Appia I serie bellissima. Via Monti 30. 1196

PRIVATO vende bellissima Giulietta Ti e [illegible] '58. Telefono 450-119.

PRIVATO vende cambia Belvedere 2L000 Km. originali, rarità. Telef. 287-976.

PRIVATO vende Ford Taunus cilindrata 1700, Km. 45.000, tinta borra. Autosimassa, via Paolini 6. 54555

PRIVATO vende Giardiniera semestrale Km. 4000. Telef. 791-372. A2943

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 296-445. 1187

PRIVATO vende macchina belvedere come nuova. Telef. 798-780. A3902

PRIVATO vende 103 furgone 1956, portata qi. 8, via Torricelli 4. 1195

PRIVATO [illegible] 500 belvedere 1953, 500 giardinetta, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 bianchina 1958 garanzia, Via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende 600 giardiniera grigia interno rossa, mesi 6, km. 3000. Garage via Trecate N. Zerbione.

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 6 [illegible] Telefonare 299-632. A3142

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi, km. [illegible] Telefonare [illegible] A3526

PRIVATO v